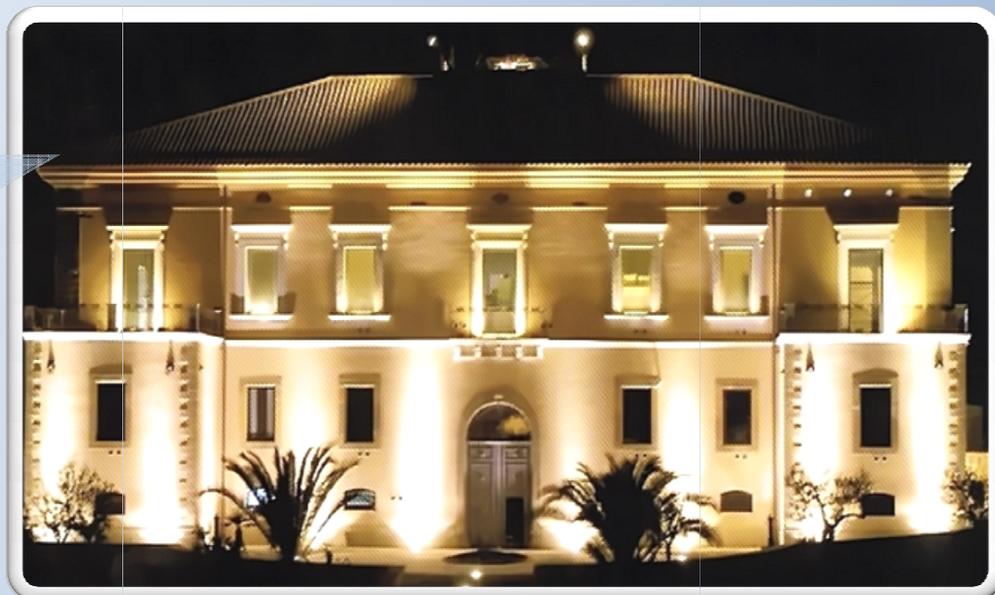




dei Castelli e degli Iblei
Mazzarino

Relazioni e Bilancio al 31 dicembre 2012



*Società Cooperativa – Iscritta al Registro delle Imprese di CL
Iscritta all'Albo delle Società Cooperative al n. A163648*

*Aderente ai Fondi di Garanzia: dei Depositanti del Credito Coop. - degli Obbligazionisti del Credito Coop.
Sede Legale: Viale della Repubblica, 4 – 93013 Mazzarino (CL) - Codice ABI 7078-9 – P.I. 01617330855*

SOMMARIO

SEDI	2
ORGANI SOCIALI	3
RELAZIONE DEGLI AMINISTRATORI SULLA GESTIONE	5
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE.....	63
SCHEMI DI BILANCIO.....	69
NOTA INTEGRATIVA.....	77
PARTE A – Politiche contabili.....	80
PARTE B – Informazioni sullo stato patrimoniale.....	114
PARTE C – Informazioni sullo conto economico.....	155
PARTE D – Redditività complessiva	178
PARTE E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	179
PARTE F – Informazioni sul patrimonio.....	216
PARTE G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami di azienda.....	227
PARTE H – Operazioni con parti correlate.....	228
PARTE I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti	230
PARTE L – Informativa di settore.....	231
ALLEGATO 1.....	232
ALLEGATO 2.....	233

SEDI

SEDE DIREZIONALE

Viale della Repubblica, 4 93013 Mazzarino (CL)

Tel. 0934/381105 Fax 0934/384895

FILIALI

MAZZARINO - Viale della Repubblica, 4 - Tel. 0934/381105 - Fax 0934/384895

MAZZARINO - C.so V. Emanuele, 83 - Tel. e Fax: 0934/384528

BUTERA - Piazza Dante, 13/14 - Tel. e Fax 0934/347808 – 0934/347781

CHIARAMONTE GULFI - Via Umberto I, 114 - Tel. 0932/922016 – 0932/928430 - Fax 0932/928430

SAN CONO - Via Luigi Sturzo, 33 - Tel. e Fax 0933/970849

MONTEROSSO ALMO - Via Umberto I, 33 - Tel. e Fax 0932/970278 – 0932/970728

ACATE - Via XX Settembre, 56 - Tel. e Fax 0932/874179

ORGANI SOCIALI

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Carmela Rita D'ALEO

VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Pietro MARZIANO

CONSIGLIERI

Paolo CADETTO

Davide Maria CANNIZZARO

Angelo CUTRERA

Vincenzo FARCHICA

Giuseppina Irene FICARRA

Fabiola Maria LAZZARA

Giuseppa PETITTO

PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE

Giuseppe GIULIANA

SINDACI EFFETTIVI

Cono CALACIURA

Antonella FASINO

DIRETTORE GENERALE

Lino SICILIANO

PAGINA IN BIANCO



dei Castelli e degli Iblei
Mazzarino

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

BILANCIO AL 31/12/2012



PAGINA IN BIANCO

Cari Soci,

con la presente relazione, redatta ai sensi delle vigenti disposizioni di legge, vi diamo conto della situazione aziendale, descrivendo l'andamento della gestione in un anno particolarmente difficile.

Con il 2012 si è chiuso, infatti, un periodo che, sulla scia degli avvenimenti e dei risultati economici e finanziari registrati negli ultimi anni, ha messo a dura prova le famiglie e le piccole e medie imprese.

Le famiglie hanno subito il drastico calo del potere d'acquisto, quindi della spesa e dei consumi. Le imprese hanno assistito alla riduzione della produzione e come conseguenza, degli investimenti.

In generale l'attività economica rimane debole, ormai dopo più di 5 anni dall'inizio della crisi finanziaria-economica, il quadro dell'occupazione è divenuto drammatico e anche la quota di risparmio, rispetto al reddito nazionale, che è stata in Italia a lungo fra le più alte del mondo avanzato, è in calo.

Non mancano le tensioni, per effetto delle pressioni finanziarie, registrate sui mercati dai titoli del debito pubblico italiano, che comportano oscillazioni nelle grandezze dei portafogli delle banche e dei risparmiatori. E oggi, dopo un periodo di relativa stabilità, assistiamo nuovamente ad una diminuzione della fiducia verso il nostro Paese da parte dei mercati, dovuta all'elevato debito pubblico e al clima di incertezza politica degli ultimi mesi.

In un contesto così oscuro, la nostra Banca ha rafforzato il proprio naturale ruolo di supporto del territorio, già svolto con successo sia in situazioni di crisi meno acuta, sia in quelle più recenti, in cui la ripresa dell'economia stenta a ripartire.

In questo senso, la partecipazione della Banca alle operazioni di rifinanziamento della BCE, ha fornito una fonte aggiuntiva di liquidità a supporto dell'attività di impiego verso famiglie e imprese e ha consentito di giungere, inoltre, ad un risultato economico importante, che getta le basi per un consistente rafforzamento patrimoniale, a vantaggio dell'attività futura verso i Soci e la Clientela.

Lo scenario che fa da sfondo alle nostre decisioni e al nostro agire quotidiano va letto con realismo, ma al contempo non c'è spazio per grigiore e smarrimento. Nelle difficoltà, emergono spesso l'ingegno e le energie più vigorose che, oggi più che mai, devono essere orientate a consolidare, strutturare e rafforzare quanto finora abbiamo costruito, mantenendo il dinamismo che ci aiuta ad adattarci nei tempi difficili.

A livello nazionale, in questa fase di cambiamento, c'è bisogno di una classe politica seria e qualificata. Il nostro Paese non può lasciare il passo ai populismi e perdere occasioni di sviluppo e rilancio, ormai cruciali, per riprendere la crescita e lo sviluppo dell'economia e proseguire con decisione verso la costruzione di un'Europa necessariamente forte e federale.

Ma soprattutto c'è bisogno, per combattere lo smarrimento ed aumentare la fiducia, di coesione, elemento fondante della realtà del Credito Cooperativo.

Per queste ragioni guardiamo con responsabilità e impegno al futuro della nostra Banca e dei nostri territori.

1. LO SCENARIO GLOBALE E IL CREDITO COOPERATIVO

1.1 - L'ambiente macroeconomico

La situazione economica debole, già evidente alla fine del 2011, ha caratterizzato anche l'inizio del 2012, a livello globale e soprattutto nell'area Euro. Le prospettive di crescita, riviste al ribasso a inizio anno, sono state successivamente confermate dai dati a consuntivo.

Anche nella seconda metà dell'anno, l'andamento dell'economia mondiale è stato contenuto. L'attività economica ha continuato ad aumentare a un ritmo moderato, caratterizzata da una notevole fragilità ed eterogeneità tra le diverse aree geografiche.

Nonostante i segnali positivi, provenienti nell'ultimo trimestre da alcuni paesi emergenti e dagli Stati Uniti, le prospettive di crescita globale nel 2013 e 2014 rimangono incerte e gli indicatori relativi ai singoli paesi evidenziano diversità tra le principali aree economiche.

Un consenso generale tra gli analisti vede il miglioramento dell'economia dei G7 nel 2013, sebbene in minor misura in Europa e ancor meno in Francia e Italia. La fiducia di famiglie e imprese è in miglioramento, ma rimane ancora debole, specialmente nell'area Euro, poiché legata, soprattutto, ad una situazione di persistente disoccupazione.

Dal punto di vista dell'attività economica, nel quadro internazionale, si evidenzia un rafforzamento della crescita negli **Stati Uniti**, dove la variazione del PIL, in termini reali, si è intensificata nella seconda metà del 2012 arrivando, nell'ultima rilevazione, a un tasso positivo annuo del 3,1%. Nella stessa zona l'inflazione annua è scesa, nel 2012, all'1,8% (dal 2,2% dell'anno precedente) e il mercato del lavoro ha continuato a evidenziare segnali di miglioramento. Secondo previsioni OCSE, l'economia USA dovrebbe crescere del 2,0% nell'anno in corso e del 2,8% nel 2014.

Su altro fronte, in **Giappone**, l'attività economica sta beneficiando delle politiche pubbliche di stimolo e del deprezzamento dello yen registrato negli ultimi 6 mesi.

Nella **zona Euro**, la crescita economica si è attestata su valori negativi che hanno portato l'area in piena recessione a partire dal secondo trimestre dell'anno. Gli indicatori, basati, sulle indagini congiunturali, hanno continuato a segnalare la persistente debolezza dell'attività economica, che secondo le attese dovrebbe protrarsi anche nel 2013, per via della bassa spesa per consumi e investimenti, anticipata dal grado di fiducia piuttosto basso di consumatori e imprese e dalla moderata domanda esterna. Secondo le previsioni dell'OCSE, il 2013 sarà, comunque, ancora un anno di recessione (-0,1%) e ci si aspetta un ritorno alla crescita solo nel 2014. L'inflazione dell'area Euro si è collocata al 2,2%, in chiusura del 2012, in calo rispetto alla prima metà dell'anno (2,6% ad agosto, 2,7% ad inizio anno). Il dato dovrebbe scendere ulteriormente nel 2013, al di sotto del 2%.

Tra i paesi della zona Euro, solo la Germania evidenzia un'attività economica stabile, mentre la situazione appare molto diversa e più fragile per Francia e Italia; anche il Regno Unito lotta per evitare la terza recessione in quattro anni.

Secondo l'OCSE, uno dei punti cruciali per la ripresa rimane la relazione tra mercati finanziari ed economia reale, che ad oggi mostra segnali di disconnessione. Inoltre occorrerebbero interventi di politica economica a sostegno della domanda.

In **Italia**, la dinamica negativa del PIL (circa -1,0% nei primi due trimestri 2012) ha registrato un rallentamento in chiusura d'anno (-0,2% nel terzo trimestre) e complessivamente nel 2012 l'economia italiana si è contratta del 2,4%, con attese di contrazione di un ulteriore 1,1% nel 2013.

Un sentiero di crescita positiva è previsto per il 2014 (secondo Confindustria e FMI la variazione attesa è dello 0,7%).

A livello aggregato, la produzione industriale nel 2012 ha continuato a ridursi, sebbene a ritmi meno intensi nella seconda metà dell'anno. Tale debolezza ha riguardato tutti i principali comparti, particolarmente quello dei beni intermedi e dei beni di consumo.

Il tasso di disoccupazione è arrivato a livelli massimi in prospettiva storica all'11,7% (+2,1% rispetto a un anno fa).

L'inflazione, è gradualmente scesa al 2,3% in dicembre.

La ricchezza netta delle famiglie, secondo i dati della Banca d'Italia, è scesa del 5,8% nei cinque anni della crisi (di cui uno 0,5% solo nel primo semestre del 2012).

La propensione diffusa a risparmiare viene considerata improbabile e la decisione di investimento delle imprese rimandata sistematicamente.

In un quadro generale che vede il commercio internazionale perdere vigore, l'andamento delle esportazioni italiane è stato fin qui relativamente favorevole e ha fornito un contributo positivo, ancorché non risolutivo, alla crescita del prodotto interno lordo.

A livello regionale, in **Sicilia** il peggioramento del clima economico, cominciato dalla fine del 2011, è proseguito per tutto il 2012. Le imprese industriali hanno registrato riduzioni del fatturato e degli ordinativi e la propensione all'investimento è rimasta contenuta. Nel settore edile si è realizzato un ulteriore calo del numero di ore lavorate. Complessivamente l'occupazione ha risentito, fortemente, dell'andamento congiunturale negativo; con incremento, significativo, del tasso di disoccupazione (18,6% come valore medio nel 2012). In questo clima di incertezza economica, il calo della spesa delle famiglie, per consumi e per acquisto di immobili e la scarsa attività di investimento delle imprese, hanno frenato la domanda di credito per scopi reali (consumi, investimento). Di contro, la qualità del credito ha risentito del peggioramento della congiuntura economica.

1.2 - La politica monetaria nell'Unione Europea

Il 2012 è stato un anno di intensa attività per la Banca Centrale Europea, impegnata, oltre che sul tradizionale fronte della stabilità dei prezzi, anche nelle misure di stabilizzazione finanziaria già iniziate alla fine del 2011. In particolare, a seguito dell'innalzamento generalizzato dei tassi di interesse sui titoli di Stato, l'azione della BCE è stata mirata ad attenuare gli squilibri tra gli stati membri (misurati soprattutto dallo spread tra il costo del debito dei diversi Stati).

Oltre al ruolo di stimolo ed orientamento per le politiche degli stati membri della Unione Europea (svolto attraverso strumenti quali la richiesta di riduzione della spesa pubblica ai governi nazionali), la BCE è intervenuta anche attivamente sui mercati.

In particolare con le operazioni di rifinanziamento, la BCE ha concesso prestiti alle banche, della durata di 3 anni e con un tasso di interesse all'inizio del 2012 pari all'1,00%. In cambio le banche hanno concesso delle garanzie su tali prestiti, rappresentate principalmente da obbligazioni governative (titoli degli Stati membri dell'UE).

A luglio del 2012 il Consiglio direttivo della BCE ha ridotto i tassi di interesse ufficiali, così il tasso di riferimento è stato diminuito allo 0,75% e il tasso per i depositi presso la Banca Centrale allo 0,00%.

Alla luce della situazione economica europea e delle suddette manovre monetarie, i tassi interbancari si sono attestati su livelli particolarmente bassi (l'Euribor a tre mesi ha registrato un valore medio annuo dello 0,57%, toccando un minimo di 0,18% a dicembre 2012, e mantenendosi intorno allo 0,20% ancora nel 2013).

Le recenti decisioni della BCE di mantenere i tassi di riferimento invariati, hanno prodotto lievi rialzi delle aspettative dei mercati, che lasciano ipotizzare una possibile inversione di tendenza nell'anno in corso.

Infine, ulteriore azione per la stabilizzazione è la possibilità della BCE di acquistare illimitatamente (ma con "condizioni") i bond pubblici sul mercato secondario, in collaborazione con i "fondi salva-Stati", per garantire l'efficacia dei canali di trasmissione della politica monetaria e controllare eventuali tensioni sugli spread (c.d. "OMT").

1.3 - Il sistema bancario italiano

Nel corso del 2012 l'offerta di credito ha beneficiato della graduale rimozione dei vincoli di liquidità che gravavano sulle banche italiane, anche grazie alle politiche attuate dalla BCE e dall'Eurosistema. L'offerta di finanziamenti è tuttavia ancora frenata dall'incremento del rischio di controparte, percepito dagli intermediari in relazione agli effetti della recessione sui bilanci delle famiglie e delle imprese.

A fine 2012 gli impieghi del sistema bancario italiano presentavano complessivamente un tasso di variazione negativo pari a -0,9% su base annua.

In tale quadro, a livello nazionale i crediti deteriorati sono aumentati in misura significativa. In termini nominali, a livello nazionale le sofferenze lorde ammontano a 126 miliardi di euro a dicembre 2012, in crescita del 16,5% complessivo in un anno. La quota di tali crediti "non-performing" sul totale degli impieghi è cresciuta dal 5,4% di gennaio 2012 al 6,4% di gennaio 2013, raggiungendo il livello più elevato da settembre 2000. Al netto delle rettifiche di valore, le sofferenze risultano pari a circa 64 miliardi di euro (da 49,6 miliardi di euro l'anno precedente).

Sempre con riguardo alla qualità del credito, nel 2012 le partite "incagliate" sono cresciute del 29,8%.

Complessivamente, l'incidenza media delle attività finanziarie deteriorate sul totale dei crediti, è passata per le banche nazionali dal 4,5% del dicembre 2007 al 12,2% del settembre 2012. In circa 5 anni il dato si è quindi triplicato.

Allo stesso tempo il tasso di copertura dei crediti anomali (rapporto tra totale delle rettifiche di valore effettuate sui crediti e i crediti lordi erogati) è passato per l'intero sistema dal 45,9% del dicembre 2007 al 37,9% a settembre 2012. Con riferimento alle sole sofferenze, che costituiscono la componente sulla quale si hanno minori aspettative di recupero, il *coverage ratio* a settembre 2012 era pari al 54,1%, in significativa flessione rispetto al 62,4% registrato a fine 2007.

Il peggioramento della qualità del credito bancario è riconducibile al ciclo economico debole e al deterioramento delle condizioni finanziarie delle imprese, specialmente quelle medio-piccole. Le famiglie e le imprese italiane trovano difficoltà a ripagare i loro debiti e trovare nuove linee di credito, in un contesto di disoccupazione crescente e misure di austerità fiscale. Si ritiene che le difficoltà del credito siano l'impatto fisiologico della recessione sul sistema bancario, anche se la situazione finanziaria complessiva rimane sotto controllo e i prestatori rimangono solidi.

Per quanto riguarda il costo medio dei nuovi prestiti alle imprese, nell'ultimo trimestre dell'anno, dopo una lieve flessione registrata nel primo semestre, il tasso si è attestato al 3,6%. L'aumento ha riguardato soprattutto i tassi applicati ai finanziamenti di ammontare superiore a un milione di euro. Il tasso medio sui mutui alle famiglie si attesta al 4,8%. Le indicazioni fornite dalle banche alla Banca d'Italia nell'ambito dell'indagine trimestrale sul credito bancario, suggeriscono che i rialzi registrati sono connessi al peggioramento della qualità del credito e con le più forti preoccupazioni sulla rischiosità dei prenditori.

Sul fronte reddituale, le informazioni sull'andamento di conto economico del sistema bancario, a dicembre 2012, indicano una crescita del 4,8% del margine di interesse, mentre il margine di intermediazione risulta cresciuto del 5,7%, beneficiando, in larga misura, dell'aumento dei proventi dell'attività di negoziazione, conseguiti prevalentemente nel primo trimestre. Il risultato di gestione è cresciuto del 23,8%, anche grazie alla riduzione dei costi operativi.

Secondo le relazioni trimestrali consolidate, dei cinque maggiori gruppi bancari, nei primi nove mesi del 2012, il rendimento del capitale e delle riserve (ROE), espresso su base annua e valutato al netto delle poste straordinarie connesse con le svalutazioni degli avviamenti, è aumentato di circa un punto percentuale rispetto allo stesso periodo del 2011, attestandosi al 3,3%.

Il rafforzamento patrimoniale è continuato nel terzo trimestre del 2012. Alla fine di settembre i coefficienti, relativi al patrimonio di base (*tier 1 ratio*) e al complesso delle risorse patrimoniali (*total capital ratio*), si sono attestati, rispettivamente, all'11,5% e al 14,3%.

Per il 2013, il prolungarsi della recessione economica e l'incertezza sulle prospettive di ripresa della domanda interna, impongono che le banche rafforzino i presidi a fronte del deterioramento della qualità delle attività detenute. È inoltre necessario adeguare le rettifiche di valore complessive sui crediti all'evoluzione presente e prospettica del contesto economico.

Infine devono proseguire gli sforzi intrapresi per accrescere la capacità di autofinanziamento: in particolare, in linea con le azioni di contenimento dei costi operativi e per il personale, devono essere attentamente ponderate le scelte in materia di remunerazione.

Specifica attenzione a tali temi è stata riservata dalla Vigilanza, che raccomanda agli organi sociali delle banche, nel definire le politiche di bilancio relative all'esercizio 2012, di allineare le previsioni di perdita all'accresciuta rischiosità degli attivi e contenere la quota variabile delle remunerazioni al personale.

1.4 - L'andamento delle BCC-CR nel sistema bancario

In un contesto economico complessivamente caratterizzato da instabilità e diffuse criticità in tutti i settori produttivi, anche l'equilibrio economico delle Banche di Credito Cooperativo - Casse Rurali, ha riportato inevitabili sollecitazioni.

Il persistente quadro macroeconomico sfavorevole ha ridotto la domanda di credito per scopi di investimento e di acquisto beni durevoli, mentre rimane sostenuta e in crescita la domanda di prestiti per esigenze di finanziamento della spesa corrente.

Dal lato dell'offerta, la necessità di contenere i rischi e aumentare la dotazione patrimoniale ha indotto molti gruppi bancari a ridurre o contenere fortemente l'erogazione di nuovo credito. In tale contesto, le BCC hanno consolidato la propria posizione di mercato sul versante dell'intermediazione

tradizionale vicina al territorio, mantenendo un tasso di variazione delle masse intermedie superiore alla media del sistema bancario.

1.4.1 - Gli assetti strutturali delle BCC

Nel corso dell'ultimo anno il sistema del Credito Cooperativo ha ulteriormente ampliato la copertura territoriale in accordo con il principio di vicinanza e prossimità che fa parte del modello di servizio alla Clientela proprio di una banca cooperativa a radicamento locale.

Nel corso degli ultimi dodici mesi gli sportelli delle BCC-CR sono aumentati di 37 unità (+0,8% a fronte di una diminuzione dell'1% registrata dal sistema bancario complessivo) fino a raggiungere a dicembre 2012 quota 4.448 sportelli, pari al 13,6% del sistema bancario.

Alla fine dell'anno le BCC-CR risultano presenti in 2.718 comuni, in particolare di piccole e medie dimensioni e in 101 province. Alla stessa data le BCC-CR sono ancora l'unica presenza bancaria in 551 comuni italiani, mentre in altri 549 comuni competono con un solo concorrente.

I dipendenti (compresi anche quelli delle società del sistema) approssimano a dicembre 2012 le 37.000 unità, in sostanziale stazionarietà su base d'anno.

Il numero totale dei Soci è pari a 1.135.096 unità, con un incremento del 3,5% su base d'anno. I Soci affidati ammontano a 458.675 (+1% annuo).

Con specifica attenzione alla Sicilia, a dicembre 2012, nella regione si contano 27 BCC, con una presenza capillare di 168 sportelli.

1.4.2 - L'intermediazione cooperativa

Attività di impiego

In un quadro congiunturale particolarmente difficoltoso, anche nel corso del 2012 le BCC-CR hanno continuato a sostenere i Soci e la Clientela, soprattutto le piccole imprese e le famiglie, target elettivo di riferimento. Nonostante l'acuirsi della fase economica avversa, infatti, gli impieghi delle BCC-CR hanno fatto registrare nel corso dell'anno una sostanziale "tenuta", a fronte di una sensibile contrazione rilevata per il sistema bancario complessivo (-0,9%). In termini nominali gli impieghi lordi a Clientela delle BCC-CR ammontano a dicembre 2012 a 138,9 miliardi di euro.

Con riguardo alle forme tecniche del credito, gli impieghi delle BCC-CR a fine 2012 risultano costituiti per oltre il 65% da mutui (53% nella media di sistema).

Il credito concesso dalle BCC-CR è storicamente accompagnato da un'adeguata richiesta di garanzie che risultano coprire un'ampia porzione del portafoglio di impieghi. Quasi l'80% delle esposizioni creditizie delle BCC-CR risulta assistito da garanzie, contro il 55,7% dei restanti intermediari; in particolare, appare elevata la quota di impieghi sostenuta da garanzia reale (oltre il 50% dei crediti erogati).

In relazione ai settori di destinazione del credito, le BCC risultano storicamente caratterizzate, com'è noto, da un'incidenza percentuale degli impieghi a famiglie produttrici e consumatrici significativamente superiore al sistema bancario.

Qualità del credito

Nel corso del 2012 la qualità del credito erogato dalle banche della Categoria ha subito con maggiore incisività gli effetti della perdurante crisi economica.

I crediti in sofferenza delle BCC sono cresciuti a ritmi elevati, registrando aumenti del 25% rispetto al 16,5% del sistema bancario; detti tassi di crescita risultano di molto superiori a quelli degli impieghi (rispettivamente: impieghi stazionari per le BCC e in diminuzione per il sistema).

Il rapporto sofferenze/impieghi è conseguentemente cresciuto, superando a fine 2012 il 6,5% per le BCC, dal 5,2% dell'anno precedente.

Nel corso del 2012 si è verificata una forte crescita anche degli incagli e degli altri crediti deteriorati. Il rapporto incagli/impieghi ha raggiunto alla fine del 2012 il 6,1%. Nel corso dell'anno le partite incagliate delle BCC-CR hanno registrato una crescita superiore al 24,2% (inferiore alla media di sistema pari al 29,8%). I crediti ristrutturati sono cresciuti nelle BCC-CR del 44,2% su base annua, i crediti scaduti/sconfinanti del 57,6% su base annua; parte di questa crescita è spiegata dalla variazione della classificazione delle esposizioni scadute/deteriorate che, da gennaio 2012, includono anche quelle tra 90 e 180 giorni.

Il totale delle esposizioni deteriorate è pari al 14,4% degli impieghi lordi (12,1% nella media di sistema).

La raccolta

Sul fronte della provvista, grazie ad una certa ripresa nella dinamica di crescita della raccolta da clientela, nella seconda parte dell'anno, si è registrata per le banche del movimento una variazione positiva su base d'anno (+2,4% contro lo 0,4% del sistema bancario). La quota delle BCC-CR nel mercato degli impieghi e in quello della raccolta diretta si attesta a fine anno rispettivamente al 7,1% e al 7,3%, in leggera crescita rispetto alla fine del precedente esercizio.

Nel primo semestre del 2012 si è progressivamente acuita la difficoltà, già evidenziatasi nell'esercizio precedente, a reperire raccolta da clientela privata.

Nell'ultimo scorcio dell'anno, la raccolta da clientela ha fatto registrare una certa ripresa, trainata dalle componenti caratterizzate da un rendimento relativamente più significativo: depositi con durata prestabilita e certificati di deposito.

La raccolta da clientela, comprensiva di obbligazioni delle BCC-CR, supera a dicembre 2012 i 153,7 miliardi di euro, in crescita del 2,4% rispetto alla fine del precedente esercizio. All'interno della raccolta da Clientela, risulta per le BCC-CR, significativamente superiore l'incidenza di conti correnti passivi (35,8% del totale raccolta), certificati di deposito (circa 15%) e obbligazioni (29,4%).

La provvista complessiva (inclusa la raccolta interbancaria) a fine 2012 è di 183,3 miliardi di euro.

Posizione patrimoniale

Per quanto concerne la dotazione patrimoniale, a fine 2012 l'aggregato "capitale e riserve" per le BCC-CR è di 19,7 miliardi di euro (+0,9% su base annua).

Il *tier1 ratio* ed il *total capital ratio* delle BCC, in leggera diminuzione rispetto allo stesso periodo del 2011, erano pari, a settembre 2012 - ultimi dati disponibili - rispettivamente al 13,9% ed al 14,9%.

Il confronto con il sistema bancario evidenzia il permanere di un significativo divario a favore delle banche della categoria: nel terzo trimestre del 2012 i coefficienti patrimoniali dei primi cinque

gruppi, relativi al patrimonio di base (*tier 1 ratio*) e al complesso delle risorse patrimoniali (*total capital ratio*), si collocavano, rispettivamente, all'11,5 e al 14,3%.

Aspetti reddituali

Con riguardo, infine, agli aspetti reddituali, a livello di sistema BCC, le informazioni desumibili dall'analisi dell'andamento di conto economico, alla fine del 2012, segnalano un positivo sviluppo dei margini reddituali e una crescita modesta dei costi operativi.

In particolare, il margine di interesse si è incrementato del 6,7% su base d'anno, mentre il margine di intermediazione è cresciuto del 17,2%.

I costi operativi crescono in misura modesta (+0,6%), le "spese per il personale" risultano in leggera diminuzione (-0,1%).

Il risultato di gestione, presenta, infine, un incremento del 53,5% rispetto al 2011.

Sulla base del *trend* registrato nel primo semestre dell'anno, si stima che l'utile netto delle BCC-CR supererà alla fine dell'anno i 400 milioni di euro, in crescita rispetto all'esercizio 2011.

Occorre evidenziare, che questi risultati sono anche frutto della partecipazione alle operazioni di rifinanziamento della BCE, sicuramente un'opportunità, da considerare come "evento straordinario".

1.5 - Il 2012: la conferma della costante presenza e del ruolo delle BCC

Anche nell'impegnativo triennio trascorso, il Credito Cooperativo ha giocato un ruolo da protagonista, confermando la propria vicinanza concreta e operativa ai Soci, ai Clienti e alle comunità locali.

Il sistema BCC è stato particolarmente impegnato nel rafforzare le azioni di rappresentanza e tutela in sede istituzionale, affinché la copiosa e corposa legislazione e regolamentazione finanziaria tengano concretamente conto delle specificità e dimensioni delle nostre banche. Numerosi emendamenti proposti sono stati recepiti nelle bozze dei regolamenti e delle direttive aventi ad oggetto Basilea3, MiFID, *market abuse*, Direttiva schemi di garanzia dei depositi (DGS), *Banking Union*, *BankRecovery and Resolution* (BRR).

Sul piano della *governance* e della sua qualità, dopo aver lavorato alla riforma dello Statuto-tipo, è stata proposta una gestione unitaria e "caratterizzata" dei profili metodologici del processo di autovalutazione richiesto dalla Banca d'Italia lo scorso gennaio.

A seguito dell'approvazione dello Statuto da parte della Banca d'Italia, il Fondo di Garanzia Istituzionale (FGI) non è più solo un progetto, ma ha avviato la propria fase di test operativo e un ulteriore risultato è l'acquisizione della certificazione "QAR - *Quality Assurance Review*", da parte di un ente terzo indipendente, del sistema di *internal audit* del Credito Cooperativo nelle sue diverse componenti (Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali e Banche di secondo livello). Tale certificazione aggiunge un nuovo elemento di garanzia e trasparenza a vantaggio dei nostri Soci e Clienti.

Ulteriore vicenda rilevante, lo scorso 21 dicembre, è stata la sottoscrizione dell'accordo per il *rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro* a favore degli oltre 37 mila collaboratori delle Banche di Credito Cooperativo, Casse Rurali, Casse Raiffeisen, enti e società del sistema BCC, dopo oltre un anno di trattative. Si è così concluso un negoziato difficile e che ha imposto alle Parti la ricerca di

soluzioni impegnative e responsabili, in grado di coniugare le esigenze delle BCC-CR di maggiore produttività e flessibilità e di un ragionevole contenimento dei costi con le aspettative dei lavoratori.

Il sistema del Credito Cooperativo si è rivelato partner di successo in iniziative pubbliche e private messe in campo per affrontare le crisi.

In tale ambito la nostra banca, ha adottato, in autonomia, diverse azioni ed interventi per rispondere alle esigenze del particolare ambiente economico locale (v. par.4.1- **Interventi "anticrisi"**). Particolare attenzione è stata riservata alle condizioni economiche praticate che, specificamente per i finanziamenti, mirano al contenimento dei tassi di interesse e delle commissioni a carico del Cliente.

In sintesi, proprio la crisi ha evidenziato il ruolo delle Banche di Credito Cooperativo nel territorio e l'importanza della finanza mutualistica del territorio, giudicata da qualcuno un modello "antico" di fare banca, ma che ha confermato, anche nelle difficoltà, il proprio carattere. La finanza del territorio e mutualistica si sta rivelando una forma di fare banca straordinariamente moderna, perché semplicemente "utile" e mirata alle effettive necessità, finanziando l'economia reale, non la speculazione, sostenendo e promuovendo l'imprenditorialità, affiancandosi come partner alle micro e piccole imprese, alle famiglie, ai diversi interlocutori della società civile. Non a caso, oggi anche i grandi gruppi bancari si accorgono del valore della banca del territorio e ne apprezzano le caratteristiche, modificando i relativi modelli di business.

1.6 - Tempo di nuova mutualità

Anche il 2013 si preannuncia come un periodo complesso e gravido di importanti sfide. Il Credito Cooperativo è dunque chiamato ad accelerare la realizzazione di una propria Agenda di riforme perché sia sempre più solida, efficace ed efficiente la rete sistemica disegnata come irrinunciabile e strategica nel Congresso del 2011 di Roma. Punti qualificanti di quest'agenda sono:

- la rivitalizzazione del modello di servizio delle BCC-CR, anche al fine di sostenerne la capacità di reddito;
- il ridisegno del modello di servizio della filiera associativa;
- la prosecuzione, con ulteriore determinazione, nel percorso di riconoscimento definitivo del FGI;
- Il rafforzamento delle leve di prevenzione delle criticità di singole BCC-CR e l'individuazione di strumenti di intervento per gestire questioni ad hoc;
- l'investimento convinto, determinato e costante per lo sviluppo della qualità degli amministratori, della classe dirigente e di tutto il personale della nostra realtà ed una reale apertura alla valorizzazione delle donne e dei giovani nella *governance* delle nostre banche e organismi di sistema.

Il prossimo triennio si preannuncia come un periodo di straordinaria trasformazione: del quadro strutturale europeo e mondiale; del modello di sviluppo economico-sociale del nostro Paese; dello scenario competitivo bancario; della normativa di riferimento per gli intermediari finanziari europei.

Il Credito Cooperativo è chiamato a rinnovare profondamente la propria capacità di servizio, accelerando la realizzazione dell'Agenda di riforme verso una rete sistemica elaborata nel Congresso 2011 di Roma.

Merita una riflessione la struttura dei bilanci delle nostre banche.

Sono evidenti alcune tendenze di mercato da considerare con attenzione.

Una di queste è la crescente concorrenza dal lato della raccolta dovuta: alla contrazione del risparmio disponibile; alla modifica delle politiche di raccolta delle banche; ai nuovi vincoli regolamentari.

Risultato: avremo ancora una forte pressione sulla raccolta *retail* come elemento strutturale del mercato dei prossimi anni.

Nel contempo avremo debolezza del mercato del credito. La probabile stagnazione economica dei prossimi anni limiterà la domanda di credito, e soprattutto di credito "buono", mentre la normativa accrescerà i vincoli alla sua concessione.

Per la prima volta dovremo lavorare meglio e di più sul capitale.

La politica monetaria espansiva manterrà contenuti i tassi-guida di interesse.

Dobbiamo attenderci ancora crescita del rischio di credito.

In sintesi, è presumibile la permanenza di una forte pressione sulla redditività nei prossimi anni.

E allora, per garantire la sostenibilità, dobbiamo rivedere, affinare e qualificare il nostro modello di intermediazione.

Come?

Valorizzando la capacità di raccogliere e gestire l'informazione e la flessibilità organizzativa. Ripensando le linee di business, focalizzandoci su nuove esigenze e bisogni sottovalutati. Dotandoci di strumenti per individuare le aziende competitive in grado di innovarsi ed andare sui mercati in espansione, per poi accompagnarle in questo cammino di trasformazione. Intercettando i bisogni che nascono dal cambiamento degli stili di vita delle famiglie e dalla trasformazione delle condizioni sociali (forme innovative di risparmio, welfare, sanità, ecc.). Individuando per tempo le opportunità offerte dalla riqualificazione dei vecchi canali distributivi e dalla valorizzazione dei nuovi canali anche nei mezzi di pagamento. Facendo più rete: per risparmiare costi, per utilizzare meglio le intelligenze disseminate nei nodi, per realizzare una più razionale e produttiva gestione delle risorse finanziarie e della liquidità.

La gestione dei crediti problematici ha assunto, in un contesto di crisi generale, una rilevanza cruciale e occorrono nuove e ulteriori misure per affrontare il problema rispetto alle leve della gestione ordinaria.

C'è poi il tema della finanza, da gestire in modo che sia coerente con la natura e la missione della nostra banca.

La partecipazione all'operazione di rifinanziamento straordinario LTRO (*Long Term Refinancing Operation*) varata dalla Banca Centrale Europea tra il 2011 e il 2012, è stata un'opportunità che è stata colta tempestivamente e va però vissuta come "evento straordinario". Abbiamo avuto la possibilità di beneficiare di fondi a favore delle imprese e delle famiglie, e del consolidamento del patrimonio. Questo ci permetterà anche di affrontare con maggiore serenità il futuro, lavorare al miglioramento dei profili strutturali, tecnico-organizzativi e gestionali.

1.7 - Costruire il futuro

La capacità di uscire da questa difficile fase deve fondarsi sulla fiducia. E la fiducia è un elemento strutturale, che ogni giorno costruiamo insieme con i nostri Soci e i nostri Clienti.

Il futuro è come il patrimonio delle nostre cooperative bancarie: indivisibile. Ci si salva solo insieme. Il cooperatore conosce bene questa verità.

Anche l'anno in corso ci propone sfide rilevanti. Occorre continuare a mantenere, consolidare e risanare. Ma occorre anche investire, promuovendo la partecipazione delle persone e di chi fa impresa, confermando il ruolo dell'Italia di protagonista, a testa alta, della costruzione europea.

Continuerà il processo di innovazione normativa e sarà importante che esso sia ispirato a concreti criteri di proporzionalità.

Che ci siano regole uniche nella Vigilanza europea è certamente un passo in avanti, ma servono regole omogenee, non omologanti. Serve comparabilità tra Paesi, non livellamento tra banche aventi natura giuridica, finalità e gradi di rischiosità individuale e sistemica molto diversi.

1.8 - Il conseguimento degli scopi statutari: criteri seguiti nella gestione sociale

La politica della Banca è improntata al rispetto degli scopi mutualistici e statutari delle società cooperative, anche per quanto previsto dall'art. 2545 del Codice Civile e dall'art. 2 della Legge 59/1992.

Tutta l'attività è stata improntata al rispetto dei principi identitari sanciti, con più incisività, dallo Statuto Sociale. Destinatari di questo impegno sono stati i Soci, i Clienti, i Dipendenti, le Comunità e le Istituzioni locali.

I Soci, essendo i soli azionisti della Banca e, quindi, i principali portatori di interesse, rappresentano l'autentico patrimonio umano della stessa. L'obiettivo è quello di consolidare la base sociale con la fidelizzazione dei Soci delle comunità dei vari punti operativi di questa BCC, per un più concreto radicamento della nostra Banca nel territorio.

La mutualità prevalente è fattore discriminante di "meritevolezza". Lo confermano i provvedimenti, in materia di revisione della disciplina nazionale sulla fiscalità cooperativa, assunti dal Governo nel 2011 e la presa di posizione dell'aprile 2008 della Commissione Europea. Ma la mutualità non può essere soltanto quella che si misura sulla base del rispetto dei requisiti civilistici e fiscali e della condizione della prevalenza operativa a favore dei Soci.

L'impegno di questa BCC è stato quello di interpretare la mutualità "di sostanza", migliorando, ulteriormente, lo scambio mutualistico nelle sue molteplici manifestazioni, il reale livello di partecipazione e il coinvolgimento dei Soci nella vita sociale.

Programmare la crescita della Banca cooperativa e lo sviluppo del territorio, nonché quello culturale, rappresentano un unico importante processo. Non ci può essere l'uno senza l'altro. Perché è dallo sviluppo culturale ed economico del territorio che deriva lo sviluppo della Banca nel territorio.

Collegamento con la base sociale e con i membri delle comunità locali

Per quanto concerne le attività extra-bancarie, sono state realizzate e/o sostenute iniziative culturali, sportive e ricreative con un costante interesse e una crescente partecipazione dei Soci e della Clientela.

In particolare nell'ambiente socio/culturale di riferimento, nel 2012 la Banca ha supportato lo svolgimento di circa 40 iniziative a carattere sociale, nei 6 comuni di insediamento. A tal fine, oltre alla partecipazione tramite contributi monetari, sono state messe a disposizione delle comunità strutture quali locali e attrezzature.

La Banca inoltre ha promosso e sostenuto l'originale iniziativa, avviata nel 2006, dal "Gruppo Artistico", composto da Dipendenti e Soci della stessa. In particolare, nel corso del 2012, sono state

organizzate manifestazioni e spettacoli, con scopi solidaristici, finalizzati a meglio evidenziare la responsabilità di impresa locale e rafforzare i valori di cui all'art. 2 dello Statuto Sociale.

Infine, ormai da più di 10 anni, la Banca promuove ed eroga borse di studio "Premio al Merito", a favore dei Soci-Clienti e figli di Soci-Clienti, che siano risultati particolarmente meritevoli nel diploma e nella laurea.

Collegamento con l'economia locale e impegno per il suo sviluppo

A conferma dei propri obiettivi istituzionali, la BCC opera a supporto dell'economia locale, affiancando le attività produttive del territorio e fornendo impulsi importanti all'economia, in linea con la propria vocazione solidaristica.

In tal senso, per la BCC "dei Castelli e degli Iblei", si richiamano le attività descritte nella parte 4.1- **Interventi "anticrisi"**.

In Sicilia nel 2012 le BCC hanno giocato un ruolo di protagonista, nell'istituzione del "Fondo per il microcredito" da parte della Regione Siciliana. Tale misura, posta in essere per finalità di aiuto alle famiglie siciliane e contrastare il fenomeno dell'usura, consiste nell'introduzione di un fondo con dotazione di 12 milioni di euro, destinato a garantire i finanziamenti erogati dalle banche convenzionate alle famiglie che hanno comprovate condizioni economiche disagiate pertanto, non possono accedere in via ordinaria al credito bancario. Le BCC sono in via primaria le banche convenzionate per l'erogazione di finanziamenti garantiti dal fondo, in collaborazione con gli enti non profit convenzionati.

1.9 - L'idea cooperativa e collegamento con le altre componenti del movimento

Il Credito Cooperativo è un Sistema nazionale che si articola in due versanti: associativo e imprenditoriale.

Il versante associativo è suddiviso in tre livelli: locale, regionale e nazionale. Le Banche di Credito Cooperativo aderiscono alle Federazioni Locali (che rappresentano una o più regioni e in totale sono 15) che, a loro volta, sono associate a Federcasse, la Federazione Italiana delle BCC-CR, che svolge funzioni di rappresentanza e tutela della categoria e di assistenza di carattere legale, fiscale, organizzativo, di comunicazione e di formazione a favore di tutto il Sistema del Credito Cooperativo.

Il versante *imprenditoriale* è costituito dal Gruppo bancario Iccrea, rappresentato dalla Capogruppo, Iccrea Holding, e dalle Società da questa controllate, che predispongono prodotti e servizi a beneficio esclusivo delle Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali. I servizi e i prodotti alle BCC-CR sono anche erogati da Cassa Centrale Banca, che opera in stretta collaborazione con le Federazioni Locali e le società informatiche del nord est e Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige, che offre alle Casse Raiffeisen associate una serie di servizi di supporto alla gestione bancaria e finanziaria attraverso i suoi reparti commercio, finanza, tesoreria e sistemi di pagamento.

Il Credito Cooperativo italiano è parte del più grande Sistema della cooperazione italiana e internazionale. A livello nazionale, aderisce alla Confcooperative. Nel più ampio contesto del Credito Cooperativo internazionale, le BCC partecipano all'Unico banking Group e all'EACB, l'Associazione delle Banche Cooperative Europee. Inoltre il Credito Cooperativo partecipa all'Unione Internazionale Raiffeisen (IRU).

Sviluppo dell'impresa cooperativa e principi mutualistici

Le Banche di Credito Cooperativo – Casse Rurali offrono tutti i servizi bancari tipici del mercato creditizio e delle altre banche, ma presentano alcune specificità. A partire dagli obiettivi stessi che si prefiggono, che possono essere individuati nel perseguimento del benessere dei Soci e nello sviluppo dei territori in cui operano.

Il valore economico e sociale delle BCC trova espressione nei seguenti documenti:

- **Carta dei Valori:** esprime i valori sui quali si fonda l'azione delle BCC, la loro strategia e la loro prassi, le regole di comportamento e rappresenta gli impegni del Sistema;
- **Carta della Coesione:** fissa i principi che orientano le evoluzioni organizzative del modo di stare insieme nel Credito Cooperativo, al fine di garantire lo sviluppo nella continuità, la fedeltà nell'innovazione, la coerenza nella modernità;
- **Carta della Finanza:** libera, forte e democratica, ribadisce l'impegno economico, civile e sociale delle Banche di Credito Cooperativo – Casse Rurali. In particolare, tale documento, approvato al XIV Congresso Nazionale del Credito Cooperativo nel dicembre 2011, ribadisce l'impegno delle BCC-CR nell'agire economico, civile e sociale per un rilancio del Paese Italia.

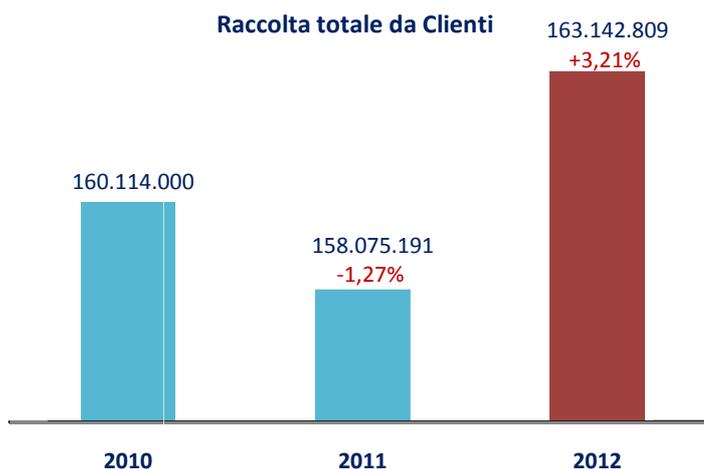
2. LA GESTIONE DELLA BANCA: ANDAMENTO E DINAMICHE DEI PRINCIPALI AGGREGATI DI BILANCIO

2.1 - Gli aggregati patrimoniali

Il perdurare della congiuntura negativa segna la riduzione della capacità di risparmio delle famiglie, le minori disponibilità di cassa delle imprese, nonché il maggior ricorso al credito. La contrazione dei depositi bancari a vista è anche da imputare alla ricomposizione del risparmio, che tende a spostarsi verso forme di investimento più redditizie. In un contesto di crisi lunga e profonda, le Banche di Credito Cooperativo sono impegnate nello svolgimento della funzione anticiclica di sostenimento delle attività produttive, delle famiglie e del territorio, pagando il prezzo del deterioramento della qualità degli attivi e della riduzione dei margini reddituali.

2.1.1 - La raccolta totale della Clientela

Nel 2012, la raccolta complessiva da Clientela ordinaria è in crescita rispetto all'esercizio precedente e in termini assoluti risulta pari a 163.142.809 euro, in aumento di 5.067.618 euro.



	31/12/2012	31/12/2011	Var. Ass.	Var %
Raccolta diretta	131.971.236	132.371.646	-400.410	-0,30%
Raccolta indiretta	31.171.573	25.703.545	5.468.028	21,27%
TOTALE RACCOLTA	163.142.809	158.075.191	5.067.618	3,21%

Gli importi sopra indicati sono in unità di euro.

La variazione complessiva di +3,21% è legata all'incremento della raccolta indiretta (+21,27%), trainata dalla crescita dei prezzi di mercato dei titoli, in controtendenza rispetto alla lieve flessione registrata dalla raccolta diretta (-0,30%), in parte spostatasi verso la indiretta.

Si osserva, inoltre, che il peso della indiretta sulla raccolta complessiva è salito, passando dal 16,26% del 2011 al 19,11% del 2012. Risulta in crescita anche il rapporto tra raccolta indiretta e diretta, che passa dal 19,42% del 2011 al 23,62% del 2012.

2.1.2 - La raccolta diretta

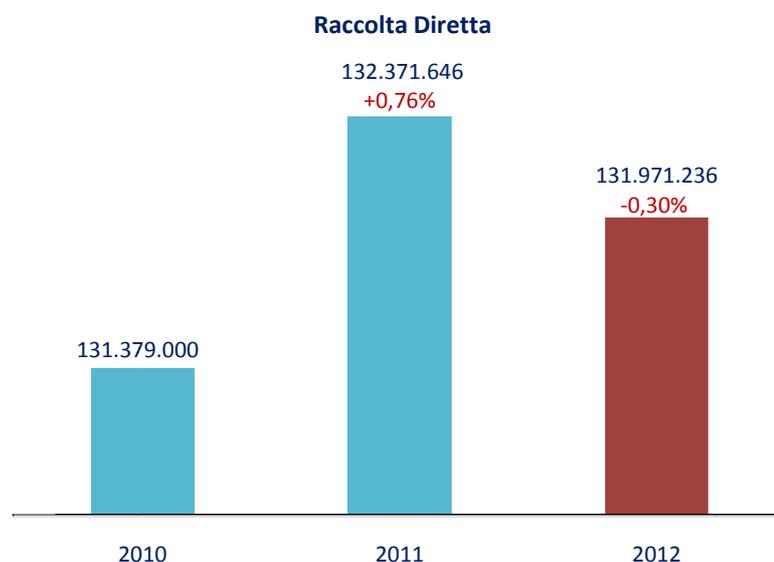
L'andamento dei mercati e il persistere della crisi hanno condizionato la dinamica della raccolta diretta. Le famiglie e le imprese attingono dal risparmio per affrontare il peso dell'inflazione e delle imposte.

Iscritta in Bilancio nelle voci 20 – Debiti verso Clientela (conti correnti, depositi a risparmio, pronti contro termine) e 30 – Titoli in circolazione (certificati di deposito, obbligazioni), essa ammonta ad 131.971.236 euro, in decremento di 400.410 euro rispetto al 2011, pari a -0,30%, a fronte di un tasso di crescita del sistema bancario, nel suo complesso, dello 0,4% e delle Banche di Credito Cooperativo del 2,40% .

La nostra Banca, come il resto del Sistema, ha sperimentato notevoli e persistenti difficoltà nel reperimento della provvista, preziosa "materia prima", indispensabile per alimentare il processo di intermediazione creditizia.

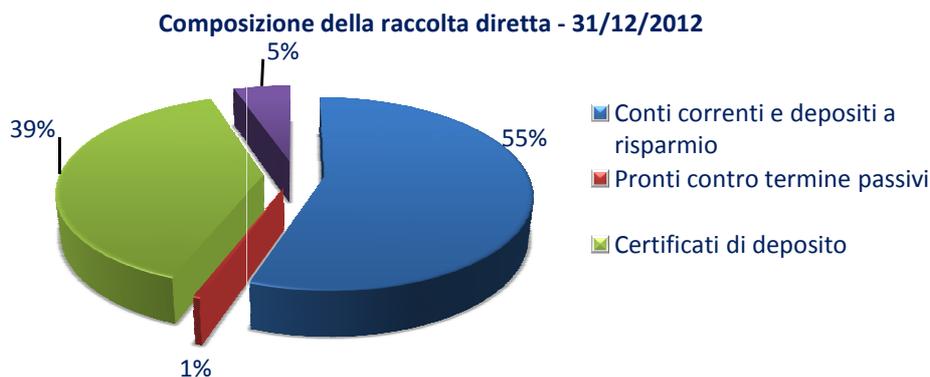
Tre le cause principali:

- la minore capacità di risparmio delle famiglie e la contrazione dei flussi di cassa subita dalle imprese;
- le aggressive politiche di raccolta fondi, messe in atto dalla concorrenza;
- gli alti rendimenti dei Titoli di Stato a medio lungo termine, alimentati dalle persistenti tensioni sul debito sovrano del nostro paese.



Gli importi sopra indicati sono in unità di euro.

Da un punto di vista della composizione, si osserva lo spostamento da forme di raccolta poco onerosa per la banca, quali conti correnti e depositi a risparmio (-4,41%) verso forme di raccolta più onerosa, quali i certificati di deposito (+179,49%), nonché il trasferimento dei prestiti obbligazionari in scadenza con i certificati di deposito. La forte crescita di questa forma tecnica di raccolta si lega all'adozione di politiche di fidelizzazione della Clientela e di sostegno dell'economia locale con strumenti di investimento alternativi, più remunerativi e più sicuri rispetto a quelli presenti sul mercato.



	31/12/2012	31/12/2011	Var. Ass.	Var %
Conti correnti e depositi a risparmio	73.056.552	76.426.389	- 3.369.836	-4,41%
Pronti contro termine passivi	604.374	690.545	-86.170	-12,48%
Certificati di deposito	51.364.637	18.379.930	32.984.706	179,46%
Obbligazioni	6.945.673	36.874.783	-29.929.110	-81,16%
TOTALE RACCOLTA DIRETTA	131.971.236	132.371.646	-400.410	-0,30%

Gli importi sopra indicati sono in unità di euro.

Il rapporto impieghi netti su raccolta diretta passa al 54,49% dal 53,14% del 2011 e si attesta su livelli idonei a far fronte alle esigenze di liquidità aziendale.

Profilo economico della raccolta

Il costo medio della raccolta risulta essere dell'1,62% rispetto all'1,40% dell'esercizio precedente, con un aumento di 0,22 punti base. Nello specifico si può rilevare che:

- il costo dei conti correnti è di 0,38% rispetto allo 0,61% del 2011;
- il costo dei depositi a risparmio si è attestato allo 0,57%, sostanzialmente invariato rispetto all'esercizio precedente (0,58%);
- il tasso medio dei certificati di deposito è passato dal 2,09% nel 2011 al 3,33% nel 2012;
- il tasso medio delle obbligazioni è passato da 2,61% nel 2011 al 2,66% nel 2012.

Raccolta per classi di importo: composizione percentuale

Per quanto concerne il grado di concentrazione della raccolta, il 70,32% della Clientela detiene giacenze sino a 5 mila euro, pari al 6,48% della raccolta; mentre, lo 0,15% della Clientela detiene somme di importo superiore a 250 mila euro, pari al 5,65% delle giacenze complessive.

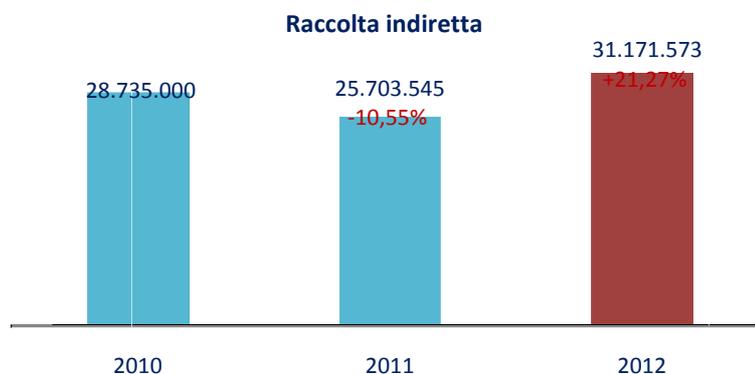
Non si rilevano particolari variazioni rispetto allo scorso esercizio.

Classe di importo	2012		2011	
	Su posizioni	Su Giacenze	Su posizioni	Su Giacenze
Fino a 5 mila euro	70,32%	6,48%	67,51%	5,92%
da 5 mila euro a 25 mila euro	19,84%	26,13%	21,53%	26,08%
da 25 mila euro a 50 mila euro	5,63%	21,64%	6,25%	21,92%
da 50 mila euro a 150 mila euro	3,67%	32,18%	4,18%	33,80%
da 150 mila euro a 250 mila euro	0,38%	7,92%	0,38%	7,29%
oltre 250 mila euro	0,15%	5,65%	0,15%	4,99%
TOTALE	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%

2.1.3 - La raccolta indiretta da Clientela

La lieve contrazione della raccolta diretta è neutralizzata dalle dinamiche della indiretta che, alla data di riferimento del bilancio, presenta un valore di mercato pari a 31.171.572 euro, registrando un incremento di 5.468.027 euro rispetto al dato in essere al 31/12/2011 (+21,27%).

La componente più significativa della raccolta indiretta è costituita da strumenti finanziari soggetti al regime del risparmio amministrato, pari al 99,65% del totale, di cui i titoli di Stato rappresentano il 49% e le obbligazioni corporate il 40%, mentre le azioni pesano per circa l'11%.



Gli importi sopra indicati sono in unità di euro.

	31/12/2012	31/12/2011	Var. Ass.	Var. %
Fondi comuni di investimento	108.888	137.370	-28.482	-20,73%
Risparmio amministrato	31.062.684	25.566.175	5.496.509	21,50%
di cui				
- Titoli di Stato	15.302.774	12.519.327	2.783.447	22,23%
- Obbligazioni	12.476.171	9.800.582	2.675.589	27,30%
- Azioni	3.283.739	3.246.266	37.473	1,15%
TOTALE RACCOLTA INDIRETTA	31.171.572	25.703.545	5.468.027	21,27%

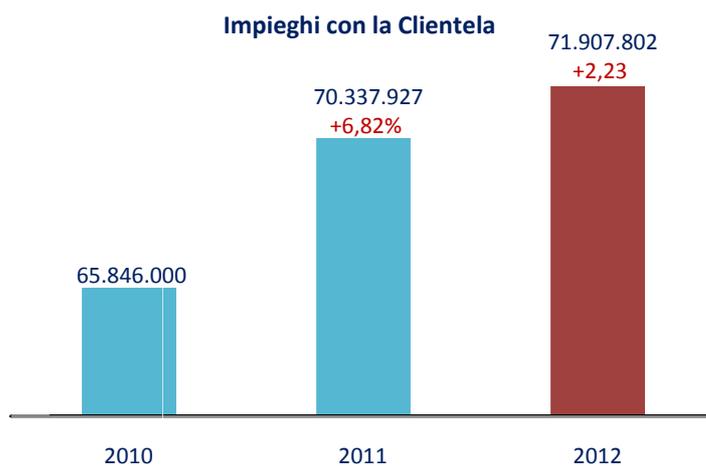
Gli importi sopra indicati sono in unità di euro.

L'incremento registrato ha interessato quasi esclusivamente la componente obbligazionaria. In particolare, la Clientela si è orientata verso investimenti in titoli emessi dallo stato italiano e corporate bancari a seguito degli elevati rendimenti corrisposti in relazioni alle tensioni presenti sui mercati.

Gli investimenti in fondi comuni costituiscono una quota marginale rispetto alle altre forme di investimento, con un importo di 108.000 euro contro i 137.370 euro del 2011. La loro gestione è affidata a società di riferimento del credito cooperativo (Aureo Gestioni).

2.1.4 - Gli impieghi con la Clientela

Ai sensi della normativa di bilancio, i crediti verso Clientela sono iscritti al costo ammortizzato e inseriti alla voce 70 "Crediti verso Clientela" dello Stato Patrimoniale, che include, oltre ai finanziamenti concessi a Clientela ordinaria, anche i titoli di debito del portafoglio "Finanziamenti e crediti commerciali" (*Loans & Receivables*). Al netto delle svalutazioni, il totale della voce 70 ammonta a 71.907.802 euro, rispetto a 70.337.927 euro del 2011. La dinamica di espansione del credito risulta positiva, con un tasso di crescita pari a 2,23%, a fronte di un tasso di crescita del sistema bancario nel suo complesso prossimo allo zero e delle Banche di Credito Cooperativo dello 0,90%.



Gli importi sopra indicati sono in unità di euro.

In linea con il *trend* degli ultimi anni, sono i mutui e le altre sovvenzioni a medio-lungo termine a trainare la crescita. Con un ammontare complessivo di 62 milioni circa, essi costituiscono circa l'88% degli impieghi totali.

Analizzando le principali forme tecniche a breve termine, si osserva la riduzione dei volumi dei conti correnti (-1,33%) e del portafoglio (-67,77%).

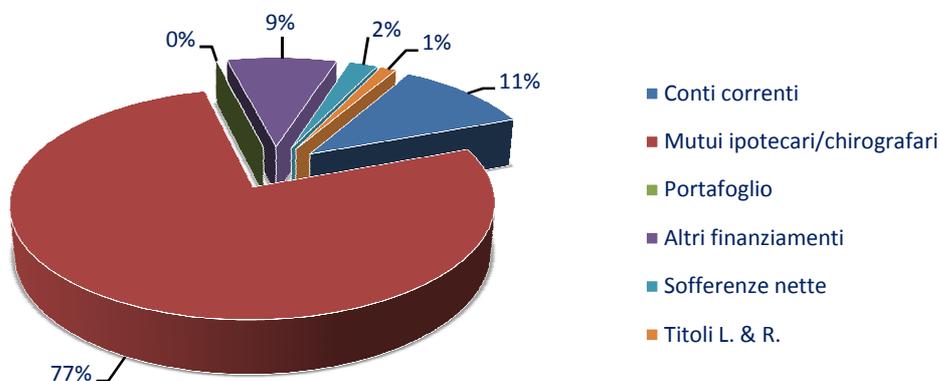
Nell'esercizio, gli impieghi si sono principalmente indirizzati ai segmenti famiglie e micro imprese, a testimonianza di come la Banca continui a sostenere il territorio di competenza pur in un contesto oggettivamente difficile a causa:

- della tensione sul fronte della liquidità;
- dell'accresciuta rischiosità degli attivi;
- del peggioramento delle condizioni dell'economia reale.

L'incremento degli impieghi e la stabilità della raccolta diretta hanno determinato la crescita del loro rapporto, che passa dal 53,14% del 2011 al 54,49% nel 2012.

Si riportano di seguito i saldi delle diverse forme tecniche di finanziamento e la loro variazione in valori assoluti e percentuali rispetto all'esercizio precedente.

Composizione degli impieghi verso la Clientela



IMPIEGHI	31/12/2012	31/12/2011	Var. Ass.	Var. %
Conti correnti	7.890.670	7.996.746	-106.076	-1,33%
Mutui ipotecari/chirografari	55.196.592	52.743.468	2.453.124	4,65%
Portafoglio	23.331	72.382	-49.051	-67,77%
Altri finanziamenti	6.296.996	6.604.877	-307.881	-4,66%
Sofferenze nette	1.600.213	1.420.454	179.759	12,66%
Titoli L. & R.	900.000	1.500.000	-600.000	-40,00%
TOTALE IMPIEGHI	71.907.802	70.337.927	1.569.875	2,23%

Gli importi sopra indicati sono in unità di euro.

Profilo economico degli impieghi

Il rendimento medio degli impieghi risulta essere del 4,52% rispetto al 5,04% dell'esercizio precedente, con una contrazione di 0,52 punti base. Nello specifico si può rilevare che:

- il rendimento medio dei mutui si è attestato al 4,03% rispetto al 4,49% del 2011;
- il tasso medio liquido sui conti correnti attivi è passato dall'8,49% al 7,65% con una variazione in diminuzione dello 0,84%.

La forbice dei tassi, tenendo conto della crescita dei tassi della raccolta (+0,20%) fa registrare una diminuzione dello 0,74% rispetto all'esercizio precedente.

Ripartizione dei mutui

PER DURATA	2012	2011
- a breve termine	2,08%	3,83%
- a medio/lungo termine	97,92%	96,17%
PER TASSO		
- a tasso fisso	17,56%	21,69%
- a tasso variabile	82,44%	78,31%
PER NATURA		
- chirografari	31,18%	32,86%
- fondiari/ipotecari	68,82%	67,14%
PER CONTROPARTE		
- corporate	35,58%	36,74%
- privati	64,42%	63,26%

Con riferimento al comparto mutui, i dati sopra riportati evidenziano che:

- l'incidenza degli mutui a medio-lungo termine sul totale complessivo si attesta al 97,92%, mentre quella dei mutui a breve termine scende al 2,08%;
- la componente a tasso fisso continua a diminuire, raggiungendo il 17,56% del totale, a fronte del 21,69% nel 2011 e del 31,49% nel 2010;
- prevale l'incidenza dei mutui fondiari/ipotecari rispetto ai fiduciari;
- aumenta la quota di finanziamenti concessi ai privati rispetto a quelli erogati alle imprese.

Impieghi economici per settore di attività economica

Le famiglie produttrici e consumatrici si confermano come la categoria di maggiore riferimento dell'attività della Banca. Ciò si riscontra sia nella composizione degli impieghi per tipologia di Clientela, sia nel ritorno economico, come ampiamente illustrato nella sezione informativa di settore della nota integrativa. Il peso percentuale delle famiglie sul complesso degli affidamenti alla Clientela (85,79%) resta stabile rispetto allo scorso esercizio (85,19%) così come il peso delle società non finanziarie pari a 13,92% nel 2012 e al 14,68% nel 2011.

SETTORE ECONOMICO	2012	2011
Amministrazioni pubbliche	0,00%	0,01%
Società non finanziarie	13,92%	14,68%
Istituzioni sociali	0,25%	0,12%
Famiglie	85,79%	85,19%
di cui: - consumatori	60,15%	57,99%
- produttori	25,64%	27,20%
Società finanziarie	0,04%	0,00%
TOTALE	100,00%	100,00%

Impieghi economici per classi di importo (concentrazione dei rischi)

Classe di importo	2012		2011	
	Su posizioni	Su Giacenze	Su posizioni	Su Giacenze
Fino a 41 mila euro	87,71%	34,88%	88,32%	36,58%
da 41 mila euro a 77 mila euro	6,96%	20,97%	6,50%	19,52%
da 77 mila euro a 155 mila euro	3,97%	22,65%	3,79%	21,71%
da 155 mila euro a 258 mila euro	0,93%	9,71%	0,99%	10,29%
oltre 258 mila euro	0,42%	11,80%	0,40%	11,90%
TOTALE	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%

I dati confermano, anche per l'esercizio 2012, il frazionamento dimensionale che caratterizza gli affidamenti: l'87,71% della Clientela rientra nella fascia di utilizzo fino a 41.000 euro, il 10,93% nella fascia da 41.001 a 155.000 e, solo, l'1,35% della Clientela presenta utilizzi superiori a 155.000 euro, anche se assorbe il 21,51% dei finanziamenti.

Concentrazione dei rischi – Clienti	31/12/2012		31/12/2011	
	Valore Assoluto	% su totale impieghi	Valore Assoluto	% su totale impieghi
Prime 10 posizioni	6.117.000	8,52%	6.945.000	9,88%
Prime 30 posizioni	11.223.000	15,63%	12.215.000	17,37%
Prime 50 posizioni	14.838.000	20,67%	15.987.000	22,73%

Gli importi sopra indicati sono in unità di euro.

Concentrazione dei rischi - Gruppi	31/12/2012		31/12/2011	
	Valore Assoluto	% su totale impieghi	Valore Assoluto	% su totale impieghi
Prime 10 posizioni	9.206.000	12,82%	8.677.000	12,34%
Prime 30 posizioni	14.312.000	19,94%	11.405.000	16,22%
Prime 50 posizioni	14.471.000	20,16%	11.405.000	16,22%

Gli importi sopra indicati sono in unità di euro.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che al 31 dicembre 2012 non sono presenti posizioni di rischio verso soggetti collegati che eccedono i limiti prudenziali di riferimento.

Alla data di riferimento sono presenti posizioni di rischio verso soggetti collegati per un ammontare complessivo di 2.701.000 euro.

2.1.5 - Profilo di rischio

Per quanto riguarda le informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, per l'analisi dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi, presenti nella Banca, si rinvia a quanto riportato nella parte "E" della nota integrativa al presente Bilancio.

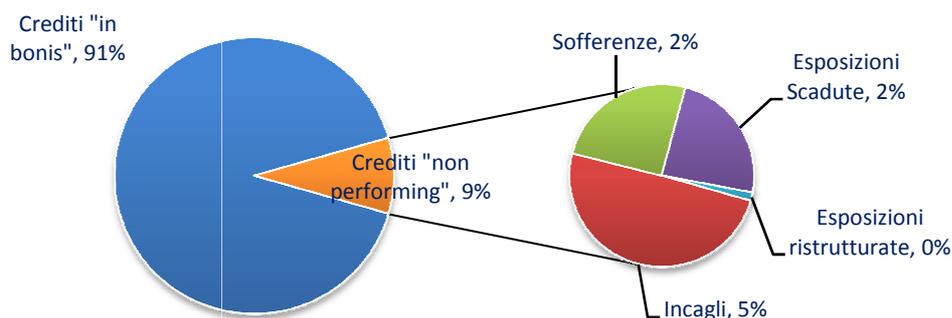
2.1.6 - Composizione crediti deteriorati

Con riferimento alla qualità del credito, i principi contabili internazionali dispongono che i crediti, in base al grado di deterioramento "impairment", vengano ripartiti in:

- crediti "in bonis" (performing);
- crediti "deteriorati" (non performing).

Questi ultimi vengono ulteriormente distinti in crediti in sofferenza, incagli, ristrutturati, scaduti e/o sconfinanti da oltre 90 giorni e le relative valutazioni effettuate prevalentemente su base analitica in relazione ai criteri stabiliti dal Consiglio di Amministrazione (*Infra parte A – politiche contabili Sezione A.2.4. della Nota Integrativa*).

Composizione Crediti Deteriorati



	2012			2011		
	Importi lordi	Svalutazioni Complessive	Importi netti	Importi lordi	Svalutazioni Complessive	Importi netti
Sofferenze	5.161.074	3.560.861	1.600.213	4.064.346	2.643.891	1.420.455
Incagli	4.666.414	1.515.634	3.150.781	5.188.686	682.367	4.506.319
Esposizioni ristrutturate	231.669	139.064	92.605	223.285	31.185	192.100
Esposizioni Scadute	1.542.480	25.092	1.517.388	321.757	7.094	314.663
Totale Crediti Deteriorati	11.601.637	5.240.651	6.360.987	9.798.074	3.364.537	6.433.537
Impieghi economici vivi	65.934.835	388.020	65.546.816	64.046.395	142.005	63.904.390
Totale Impieghi	77.536.473	5.628.671	71.907.802	73.844.469	3.506.542	70.337.927

Gli importi sopra indicati sono in unità di euro.

A fine anno i **crediti deteriorati** ammontano complessivamente a 11.601.637 euro, al lordo dei fondi di svalutazione, in aumento rispetto ai 9.798.074 euro dell'anno precedente. Il loro valore netto è pari a 6.360.987 euro e corrisponde all'8,85% del valore totale degli impieghi, in lieve diminuzione rispetto al 9,15% dell'esercizio precedente.

Tale dinamica ha interessato in particolare le **sofferenze** lorde, che sono pari a 5.161.074 euro, +27% rispetto ai 4.064.346 euro del 2011. Esse sono espresse al netto dalla quota interessi di 1.327.150 euro, in quanto interamente svalutata. L'andamento di questa voce è fortemente condizionato al deterioramento di poche importanti posizioni che, strette dalla lunga crisi, non sono riuscite a superare le difficoltà che avevano già costretto la Banca a classificarle nel 2011 tra le posizioni incagliate. L'incidenza delle sofferenze lorde sul totale dei crediti verso la Clientela si è attestata al 6,66%, rispetto al 5,50% del 2011. Le sofferenze nette sono in aumento del 12,65% rispetto al 2011, collocandosi a 1,6 milioni di euro e rappresentano il 2,23% degli impieghi netti complessivi.

Segnano una riduzione le **posizioni incagliate** sia lorde (-10%), che passano da 5.188.686 euro a 4.666.414 euro, sia nette (-66%), che passano da 4.506.319 euro a 3.150.781 euro. L'incidenza degli

incagli netti sugli impieghi netti si colloca al 4,38%, rispetto al 6,4% dell'esercizio precedente. Il dato è comprensivo del titolo *Hypo Alpe Adria Bank*.

La categoria dei **crediti scaduti** è passata da 321.757 euro di dicembre 2011 a euro 1.542.480; mentre la posizione ristrutturata passa da 223.285 euro a 231.669 euro. Il forte incremento dei crediti scaduti è imputabile al diverso criterio di valutazione: nel 2011 il dato comprendeva le posizioni che risultavano scadute da almeno 180 giorni, nel 2012 si considerano pure quelle comprese tra 90 e 180 giorni.

Per quanto concerne i **crediti in bonis** (esclusi i titoli di debito), si è proceduto ad un aumento significativo del loro livello di copertura (dallo 0,22% nel 2011 allo 0,59% nel 2012), scontando i timori del peggioramento della situazione economica.

Indici di qualità del credito

Si riporta il prospetto riepilogativo degli indici rappresentativi della qualità del credito erogato. Si evidenzia il sensibile aumento del tasso di copertura dei crediti anomali e in particolare delle sofferenze, che costituiscono la componente sulla quale le aspettative di recupero sono minori. Il prolungarsi della recessione economica e l'incertezza sulle prospettive di ripresa della domanda interna impongono precise scelte, volte a rafforzare i presidi a fronte del deterioramento della qualità del credito.

Come espressamente contemplato dalla Banca d'Italia, nel rispetto delle disposizioni in materia di *impairment* (IAS 39), è stato necessario intervenire con rettifiche di valore complessive rigorose e coerenti con l'evoluzione attuale e prospettica della rischiosità degli attivi, nonché con l'adozione di prudenti criteri di valutazione delle partite anomale. La prudenza nella valutazione dei crediti rappresenta un fattore di salvaguardia dell'integrità del Patrimonio di questa BCC.

	31/12/2012	31/12/2011	Var %
sofferenze lorde/crediti lordi	6,66%	5,50%	1,15%
sofferenze nette/crediti netti	2,23%	2,02%	0,21%
incagli lordi/crediti lordi	6,02%	7,03%	-1,01%
incagli netti/crediti netti	4,38%	6,41%	-2,02%
crediti deteriorati lordi/crediti lordi	14,96%	13,27%	1,69%
crediti deteriorati netti/crediti netti	8,85%	9,15%	-0,30%
svalutazioni complessive/crediti deteriorati lordi	45,17%	34,34%	10,83%
svalutazioni sofferenze/sofferenze lorde	68,99%	65,05%	3,94%
svalutazione incagli/incagli lordi	32,48%	13,15%	19,33%
svalutazioni collettive/crediti in bonis	0,59%	0,22%	0,37%
rettifiche di valore nette su crediti per cassa/esposizione lorda (costo del credito)	3,36%	1,54%	1,82%

Il tasso di copertura dei crediti anomali, misurato come rapporto tra le rettifiche di valore complessive effettuate sui crediti e i crediti lordi erogati, è passato dal 34,34% del 2011 al 45,17% nel 2012, a fronte di un tasso medio di sistema del 37,9% nel 2012. Con riferimento alle sofferenze il tasso di copertura è poco sotto il 70%, rispetto al dato del sistema nel 2012 pari al 54,1%. È significativa la crescita del grado di copertura degli incagli, che in un solo anno passa dal 13,15% al 32,48% e dei crediti in *bonis*, che passa dallo 0,22% allo 0,59%.

2.1.7 - La Posizione interbancaria e le Attività finanziarie

I prospetti seguenti mostrano la posizione interbancaria e le attività finanziarie al 31 dicembre 2012.

Posizione interbancaria	31/12/2012	31/12/2011	Var. Ass	Var. %
Crediti verso banche	18.201.583	20.279.003	-2.077.420	-10,24%
Debiti verso banche	80.450.441	63.726.663	16.723.778	26,24%
TOTALE POSIZIONE INTERBANCARIA	- 62.248.858	- 43.447.660	- 18.801.198	43,27%

Gli importi sopra indicati sono in unità di euro.

Al 31 dicembre 2012, l'indebitamento interbancario netto della Banca si presentava pari a 62.248.858 euro a fronte dei 43.447.600 euro, al 31 dicembre 2011.

Va rilevato che la Banca ha deciso di partecipare, per il tramite di ICCREA Banca, all'operazione di rifinanziamento (*Long Term Refinancing Operation – LTRO*) con la quale la Banca Centrale Europea (BCE) il 29 febbraio 2012 ha messo a disposizione del sistema bancario europeo liquidità a tre anni garantita da titoli, al tasso dell'1% (attualmente pari allo 0,75%).

Più dettagliatamente, con circolare n. 38/2011, ICCREA Banca S.p.A. ha proposto la costituzione di un conto con *pool* di *collateral* utilizzando titoli di stato del portafoglio di proprietà, per attingere alle disponibilità liquide messe a disposizione dalla BCE.

L'operazione, che ha visto la partecipazione di numerosi istituti di credito, ha costituito una importante opportunità per poter continuare ad assistere, mediante il credito, le famiglie e le imprese ed usufruire della forbice favorevole tra tassi debitori sulle anticipazioni e quelli creditori su impieghi e investimenti.

In dettaglio, tra i debiti verso banche figurano:

- 64.345.177 euro, relativi a finanziamenti con conto *pool collateral* con *I.C.C.R.E.A Banca* costituito a garanzia dell'anticipazione BCE.
- 16.105.264 euro, relativi a finanziamenti con conto *pool collateral* con *I.C.C.R.E.A Banca* avente scadenza 31/01/2013 e rinnovato periodicamente alle condizioni di mercato.

	31/12/2012	31/12/2011	Var. Ass	Var. %
Attività finanziarie disponibili per la vendita	127.858.294	96.386.746	31.471.548	32,65%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	17.900.768	18.797.177	-896.409	-4,77%
TOTALE ATTIVITA' FINANZIARIE	145.759.062	115.183.923	30.575.139	26,54%

Gli importi sopra indicati sono in unità di euro.

Con un ammontare complessivo di 145.759.062 euro, i titoli del portafoglio di proprietà della Banca risultano così ripartiti:

- Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (HTM) per 17.900.768 euro;
- Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS) per 127.858.294 euro.

Nella categoria delle attività finanziarie detenute fino alla scadenza (HTM) sono ricompresi i titoli dotati di pagamenti fissi o determinabili, di scadenza definita, acquistati senza intento speculativo, per i quali sussiste la volontà e la capacità di mantenerli fino alla scadenza. Tali titoli sono iscritti in bilancio in sede di prima rilevazione al "valore equo" e valutati successivamente con il metodo del costo ammortizzato. Il decremento del comparto è imputabile all'alienazione del titolo Merrill Lynch tre mesi prima della scadenza.

Nella categoria delle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS) sono iscritti i titoli che la Banca non intende movimentare nel breve periodo e che, in considerazione della natura e delle caratteristiche soggettive dei titoli, non possono essere classificati in altre categorie. Il dato include le partecipazioni detenute dalla Banca, in quanto non definibili di controllo o di collegamento. I titoli del portafoglio AFS in sede di rilevazione iniziale sono iscritti in bilancio al "valore equo", mentre le rilevazioni successive sono effettuate applicando il valore equo in contropartita del patrimonio netto. L'incremento del comparto è attribuibile principalmente agli investimenti in titoli di Stato Italiani effettuati a seguito della partecipazione alle operazioni di finanziamento BCE.

2.1.8 - Le immobilizzazioni materiali e immateriali

	31/12/2012	31/12/2011	Var. Ass	Var. %
ATTIVITA' MATERIALI	3.273.330	3.391.077	-117.747	-3,47%

Gli importi sopra indicati sono in unità di euro.

L'attivo di bilancio evidenzia attività materiali per 3.273.330 euro, in riduzione di 3,47 punti percentuali rispetto all'anno precedente. La contrazione delle attività materiali, pari a 117.747 euro, è da ricondurre al completamento del processo di ammortamento di alcuni beni strumentali.

2.1.9 - I fondi a destinazione specifica: fondi per rischi e oneri

Si riporta di seguito il dettaglio dei fondi rischi e oneri esistenti al 31/12/2012 di cui alla voce 120 del passivo.

	31/12/2012	31/12/2011	Var. Ass	Var. %
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-	-	0,00%
2. Altri fondi per rischi e oneri:	113.611	113.992	-381	-0,33%
- Fondo benefit dipendenti IAS 19	53.066	58.124	-5.058	-8,70%
- Fondo beneficenza e mutualità	37.825	37.825	-	0,00%
- Fondo Garanzia Depositanti	22.720	18.043	4.677	25,92%
TOTALE	113.611	113.992	- 381	-0,33%

Gli importi sopra indicati sono in unità di euro.

2.1.10 - Il Patrimonio netto, di Vigilanza e l'adeguatezza patrimoniale

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ha rappresentato, da sempre, un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione strategica aziendale. Ciò a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza sempre più crescente che il patrimonio assume per la crescita dimensionale e il rispetto dei requisiti prudenziali.

Per tale motivo la Banca persegue, da tempo, politiche di incremento della base sociale e criteri di prudente accantonamento di significative quote degli utili prodotti, eccedenti il vincolo di destinazione normativamente stabilito. Le risorse patrimoniali si sono collocate, anche nel contesto delle fasi più acute della crisi finanziaria, ben al di sopra dei vincoli regolamentari. Questo permette di continuare a sostenere l'economia del territorio e, in particolare, le famiglie e le piccole/medie imprese.

VOCI	31/12/2012	31/12/2011	Var. Ass	Var. %
Capitale	34.831	35.115	-284	-0,81%
Sovrapprezzi di emissione	143.400	141.417	1.983	1,40%
Riserve da valutazione	-1.775.984	-8.891.664	7.115.680	-80,03%
Riserve	26.675.374	25.880.195	795.179	3,07%
Utile di esercizio	2.314.099	819.515	1.494.585	182,37%
TOTALE PATRIMONIO NETTO	27.391.721	17.984.578	9.407.143	52,31%

Gli importi sopra indicati sono in unità di euro.

Alla fine dell'esercizio 2012, il **patrimonio netto** ammonta a 27.391.721 euro che, confrontato con il dato del 31/12/2011, risulta in crescita del 52,31%. L'incremento del patrimonio netto è da ricondurre, principalmente, all'effetto della riserva di valutazione, passata da - 8.891.664 del 2011 a - 1.775.984 euro del 2012.

Le movimentazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio. Si evidenzia che alcune voci relative ai dati comparativi al 31 dicembre 2011 risultano diverse rispetto al bilancio pubblicato, per effetto dell'applicazione retrospettiva del nuovo principio contabile IAS 19 secondo le disposizioni dello IAS 8 (mutamento di principi contabili). Per maggiori dettagli si veda la sezione "Altri aspetti" all'interno della "Parte A – Politiche contabili".

Le "Riserve" includono le Riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle "riserve da valutazione".

Le "Riserve da valutazione" sono espresse al netto dell'effetto fiscale e includono le riserve relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita, le riserve negative cristallizzate scaturenti dal trasferimento dei titoli dalla categoria AFS alle categorie HTM e L.&R., nonché le riserve da valutazione di utili/perdite attuariali secondo i principi contabili IAS 8 e IAS 19, come da dettaglio seguente:

Riserva negativa valutazione utili/ perdite

TFR attuariale ex IAS 8 / IAS19	Euro	104.385	-
Riserva negativa portafoglio AFS	Euro	1.256.057	-
Riserva negativa cristallizzata	Euro	1.165.765	-
Effetto positivo fiscale	Euro	750.224	+
TOTALE RISERVA NEGATIVA	Euro	1.775.984	-

	31/12/2012			31/12/2011		
	Riserva positiva	Riserva negativa	Totale riserva	Riserva positiva	Riserva negativa	Totale riserva
Titoli di debito	718.725	-2.390.323	-1.671.598	112.815	-8.996.152	-8.883.337
Utili/perdite attuariali IAS 19		-104.385	-104.385		-8.327	-8.327
TOTALE	718.725	-2.494.708	-1.775.984	112.815	-9.004.479	-8.891.664

Gli importi sopra indicati sono in unità di euro.

L'incremento, rispetto al 31/12/2011, è connesso alle variazioni di *fair value* delle attività finanziarie disponibili per la vendita contabilizzate nell'esercizio 2012.

Come si può notare dalla tabella, la variazione positiva di 718.725 euro registrata dalle "riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita" è riconducibile ai titoli di debito in portafoglio e, in particolare, ai titoli di Stato italiani, che hanno beneficiato di un significativo recupero delle quotazioni sui mercati finanziari.

Il **Patrimonio di Vigilanza** rappresenta una grandezza fondamentale per gli equilibri economici e finanziari di una Banca e, oltre a rappresentare il principale indicatore di solvibilità, ha strette

correlazioni con i profili di liquidità e redditività dell'impresa. Detenere un Patrimonio di Vigilanza in eccesso rispetto ai requisiti minimi assume quindi molta rilevanza per il corretto presidio dei rischi più importanti dell'attività bancaria, legati alla volatilità dei mercati finanziari, all'erogazione del credito e a quelli di natura operativa. È costituito dalla somma del patrimonio di base, ammesso nel calcolo senza alcuna limitazione e del patrimonio supplementare, che viene ammesso nel limite massimo del patrimonio di base.

Al 31/12/2012, ammonta a 27.022.298 euro, in incremento del 50,46% rispetto ai 17.960.342 euro dell'anno precedente.

VOCI	31/12/2012	31/12/2011	Var. Ass	Var. %
Patrimonio di base – elementi positivi	28.798.281	26.852.006	1.946.275	7,25%
Patrimonio di base – elementi negativi	-1.775.983	-8.891.664	7.115.681	-80,03%
Patrimonio di base	27.022.298	17.960.342	9.061.956	50,46%
PATRIMONIO DI VIGILANZA	27.022.298	17.960.342	9.061.956	50,46%

Gli importi sopra indicati sono in unità di euro.

Con il Provvedimento del 18 maggio 2010, la Banca d'Italia ha emanato nuove Disposizioni di Vigilanza sul trattamento prudenziale delle riserve, relative ai titoli di debito emessi da Amministrazioni centrali di Paesi dell'Unione Europea classificati tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita". In particolare, con riferimento ai suddetti titoli, il Provvedimento - in alternativa all'approccio asimmetrico (integrale deduzione della minusvalenza netta dal Patrimonio di base e parziale inclusione della plusvalenza netta nel Patrimonio supplementare) già previsto - riconosce la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle citate riserve a partire dal 1° gennaio 2010. La Banca non ha esercitato tale opzione, di conseguenza le oscillazioni dei prezzi di mercato dei titoli di debito detenuti nel portafoglio AFS, incidono sulla riserva di valutazione e rendono altamente volatile il Patrimonio di Vigilanza. La forte contrazione delle riserve negative di valutazione del portafoglio AFS ha determinato, infatti, una variazione in aumento del Patrimonio di Vigilanza del 50,46%. A tale scopo e in considerazione del perdurare dell'instabilità dei mercati, questa BCC con nota del 5 settembre 2012 ha chiesto di rivedere l'esercizio di detta opzione all'Organo di Vigilanza, che con nota del 7 novembre 2012 ha ritenuto di non accogliere.

Nel caso in cui la Banca avesse optato per la neutralizzazione in disamina, il Patrimonio di Vigilanza al 31 dicembre 2012 sarebbe stato di 27.246.071 euro e di 24.513.871 euro nel 2011.

Si riporta di seguito l'analisi dell'**adeguatezza patrimoniale** della Banca.

Totale requisiti del primo pilastro - Margine disponibile

Descrizione	31/12/2012	31/12/2011
Requisiti patrimoniali del I pilastro:		
- Rischio di credito (totale attività di cassa ponderate per il rischio)	66.775.763	75.546.752
- Requisito 8% delle attività ponderate per il rischio (a)	5.342.061	6.043.740
- Rischio di mercato (b)	-	-
Rischio operativo (15% media margine intermediazione dei tre esercizi precedenti) (c)	1.031.191	841.144
Totale requisiti del primo pilastro (a)+(b)+(c)	6.373.252	6.884.884
Patrimonio di vigilanza incluso il patrimonio di terzo livello	27.022.298	17.960.342
Margine disponibile	20.649.046	11.075.458
Patrimonio di Vigilanza / Totale requisiti del I pilastro	4,24	2,61

Gli importi sopra indicati sono in unità di euro.

Il totale dei requisiti patrimoniali di vigilanza (I° pilastro) ammonta a 6.373.252 euro, di cui:

- 5.342.061 euro riferiti al rischio di credito, in riduzione rispetto ai 6.043.740 euro del 2011;
- 1.031.191 euro riferiti al rischio operativo che ricordiamo, trattasi di una percentuale fissa determinata dalla normativa (15%) della media degli ultimi tre anni del margine di intermediazione.

Il rapporto tra Patrimonio di Vigilanza e totale requisiti del I pilastro si attesta a 4,24, in miglioramento rispetto al 2,61 del 2011, e ben al di sopra del minimo di 1 richiesto dalla normativa prudenziale.

Totale requisiti del secondo pilastro - Margine disponibile

Descrizione	31/12/2012	31/12/2011
Requisiti patrimoniali del II pilastro:		
- Rischio di concentrazione	589.287	650.268
- Rischio di tasso di interesse	3.873.648	4.432.809
- Rischio di concentrazione Geo-Settoriale	75.819	88.946
- Rischio residuo	1.240.000	611.000
Totale requisiti del secondo pilastro	5.778.754	5.783.023
Margine disponibile	20.649.046	11.075.458
Margine disponibile totale	14.870.292	5.292.435
Patrimonio di Vigilanza / Totale requisiti	2,57	0,92

Gli importi sopra indicati sono in unità di euro.

Per quanto concerne i rischi inclusi nel secondo pilastro, rappresentati dal rischio di concentrazione, dal rischio tasso di interesse sul Banking Book, dal rischio di concentrazione Geo-Settoriale, dal rischio residuo, le risultanze al 31/12/2012 mostrano la riduzione dei rischi di 4.269 euro.

Il margine disponibile è di 14.870.292, in netto miglioramento rispetto i 5.292.435 euro dello scorso esercizio.

Il *tier 1 capital ratio*, calcolato come rapporto tra Patrimonio di Base e il totale delle attività di rischio ponderate, risulta pari al 33,92% (rispetto al 20,87% del 31/12/2011), analogamente il *total capital ratio* (coefficiente di capitale complessivo), ottenuto rapportando il Patrimonio di Vigilanza complessivo alle attività di rischio ponderate, si attesta al 33,92% (rispetto al 20,87% del 31/12/2011), di gran lunga superiore al minimo dell'8% imposto dall'attuale normativa.

Oltre all'adozione di un adeguato livello di patrimonializzazione, la normativa prevede il rispetto di altri indicatori legati alla specifica operatività delle Banche di Credito Cooperativo.

Il 50,01% delle attività di rischio complessivo deve essere destinato ai Soci o ad attività a ponderazione zero, mentre l'attività di credito concessa al di fuori del territorio di competenza (comune di residenza delle filiali e comuni confinanti), non può superare il 5% delle attività di rischio complessive. La Banca ha rispettato entrambi gli indicatori.

Il margine relativo all'operatività nei confronti dei Soci al 31 dicembre 2012 è di 65.101.700 euro, per un rapporto del 76,11% (65,13% nel 2011); mentre il totale delle attività fuori competenza è pari allo 0,59% (0,85% nel 2011), per un margine di 11.007.585 euro che si confronta con i 10.140.985 euro del 2011.

ATTIVITA' DI RISCHIO CON SOCI	31/12/2012	31/12/2011
Attività di rischio complessive	249.336.494	244.502.647
50% delle attività di rischio complessive	124.668.247	122.251.324
Attività di rischio con Soci o garantite da Soci	189.769.947	159.240.029
Eccedenza/Insufficienza rispetto al limite del 50%	65.101.700	36.988.706
Attività rischio con Soci / totale attività rischio %	76,11%	65,13%

ATTIVITA' DI RISCHIO FUORI ZONA	31/12/2012	31/12/2011
Attività di rischio complessive	249.336.494	244.502.647
5% delle attività di rischio complessive	12.466.825	12.225.132
Attività di Rischio fuori zona	1.459.240	2.084.147
Eccedenza/Insufficienza rispetto al limite del 5%	11.007.585	10.140.985
Attività rischio fuori zona / totale attività rischio %	0,59%	0,85%

Gli importi sopra indicati sono in unità di euro.

La dotazione patrimoniale, ritenuta adeguata a fronteggiare i rischi attuali e prospettici, viene, comunque, costantemente monitorata dal management della Banca, anche in considerazione dell'evoluzione della normativa che richiederà buffer aggiuntivi di capitale. Lo strumento principale di monitoraggio è rappresentato dal documento ICAAP, previsto dalla normativa di Basilea 2, che la Banca redige e trasmette annualmente alla Banca d'Italia.

Per informazioni quali-quantitative più dettagliate sul Patrimonio di Vigilanza e sull'esposizione ai rischi, si fa rinvio a quanto illustrato nelle apposite sezioni della Nota Integrativa (cfr. "Parte F – Informazioni sul patrimonio" e "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura").

2.2 - I RISULTATI ECONOMICI DEL PERIODO 2012

L'esercizio 2012 si è chiuso con un utile netto di 2.314.099 euro, notevolmente superiore agli 819.515 euro del 2011. Di seguito si analizzano le principali voci di conto economico.

Si evidenzia che alcune voci relative ai dati comparativi al 31 dicembre 2011 risultano diverse rispetto al bilancio pubblicato, per effetto dell'applicazione retrospettiva del nuovo principio contabile IAS 19 secondo le disposizioni dello IAS 8 (mutamento di principi contabili). Per maggiori dettagli si rimanda alla sezione "Altri aspetti" all'interno della "Parte A – Politiche contabili".

2.2.1 - Margine di interesse

Il margine di interesse, che rappresenta la principale voce di ricavo della Banca, è pari a 6.908.275 euro e mostra un elevato tasso di crescita rispetto al precedente esercizio (+33,24%). Le motivazioni di questa importante crescita sono da ricercare:

- nell'aumento degli interessi attivi da titoli, attribuibile principalmente all'ampliamento del volume degli investimenti in titoli di Stato del portafoglio AFS, effettuati mediante le anticipazioni BCE;
- nella riduzione degli interessi attivi percepiti da Clienti, legata all'effetto combinato della prevalenza dei mutui a tasso variabile e dei meccanismi di determinazione dei tassi variabili, generalmente basati sul ricorso a parametri di riferimento (Euribor, tasso BCE) che si sono ridotti ai minimi storici, non incorporando il premio per il rischio paese;
- nell'incremento degli interessi passivi v/banche e istituti centrali, per il costo del finanziamento in asta BCE;
- nell'incremento degli interessi passivi da Clienti, dovuto all'innalzamento della remunerazione riconosciuta alla Clientela per conservare livelli di liquidità adeguati, soprattutto sui certificati di deposito.

	31/12/2012	31/12/2011	Var. Ass.	Var. %
10. Interessi attivi e proventi assimilati	9.604.942	7.139.321	2.465.621	34,54%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	2.696.667	1.954.582	742.085	37,97%
30. Totale Margine di Interesse	6.908.275	5.184.740	1.723.535	33,24%

Gli importi sopra indicati sono in unità di euro.

2.2.2 - Margine di intermediazione

Le commissioni attive ammontano a 627.726 euro, in aumento del 15,67% rispetto allo scorso esercizio, mentre le commissioni passive pari a 117.398 euro, sono piuttosto stabili rispetto al dato del 2011.

Le commissioni nette da servizi sono quantificate in 510.328 euro, registrando una variazione in aumento di 82 mila euro (+19,12%).

L'operatività in strumenti finanziari ha generato utili da cessione di attività disponibili per la vendita per 1.860.710 euro, rispetto ai 277.868 euro dell'esercizio precedente.

Complessivamente il margine di intermediazione, sintesi della gestione denaro e della gestione servizi, ammonta a 9.282.054 euro, in crescita del 57,27% rispetto al 2011. Su tale variazione risulta significativo il contributo del margine d'interesse e del risultato delle attività di cessione/riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita, mentre l'incidenza della componente commissionale è più contenuta.

	31/12/2012	31/12/2011	Var. Ass	Var. %
30. Margine di interesse	6.908.275	5.184.740	1.723.535	33,24%
40. Commissioni attive	627.726	542.704	85.022	15,67%
50. Commissioni passive	117.398	114.294	3.104	2,72%
60. Commissioni nette	510.328	428.410	81.918	19,12%
70. Dividendi e proventi simili	2.741	11.089	-8.348	-75,28%
100. Utili (perdite) da cessione riacquisto di:	1.860.710	277.868	1.582.842	569,64%
- crediti	-	-	-	0,00%
- attività disponibili per la vendita	1.847.391	277.878	1.569.513	564,82%
- passività finanziarie	353	-10	363	-3570,43%
- attività finanziarie detenute fino a scadenza	12.966	-	12.966	100,00%
120. Totale Margine di intermediazione	9.282.054	5.902.106	3.379.948	57,27%

Gli importi sopra indicati sono in unità di euro.

2.2.3 - Risultato netto della gestione finanziaria

Il risultato netto della gestione finanziaria risulta in forte crescita rispetto all'esercizio precedente, trainato dal Margine di Intermediazione, nonostante il notevole incremento delle rettifiche di valore su crediti.

Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento dei crediti (voce 130) presentano un saldo negativo di 2.603.795 euro, rispetto al dato negativo di 1.133.724 euro del 2011. Esse si riferiscono

alla svalutazione del titolo Hypo Alpe Adria della categoria L.&R. per 600.000 euro, a rettifiche di valore su crediti per 3.238.114 euro e a riprese di valore su crediti per 1.231.319 euro. Il dettaglio della voce 130 è riportato nella "Parte C – Informazioni sul conto economico – Sezione 8" della Nota Integrativa.

	31/12/2012	31/12/2011	Var. Ass.	Var. %
120. Margine di intermediazione	9.282.054	5.902.106	3.379.948	57,27%
130. Rettifiche/riprese di valore per deterioramento di:	2.603.795	1.133.724	1.470.071	129,67%
<i>a) crediti</i>	2.603.795	1.133.724	1.470.071	129,67%
140. Totale Risultato netto della gestione finanziaria	6.678.258	4.768.382	1.909.877	40,05%

Gli importi sopra indicati sono in unità di euro.

2.2.4 - Costi operativi

	31/12/2012	31/12/2011	Var. Ass.	Var. %
150. Spese amministrative	3.767.440	3.532.319	235.121	6,66%
<i>a) Spese per il personale</i>	2.222.950	2.236.192	-13.242	-0,59%
<i>b) Altre spese amministrative</i>	1.544.490	1.296.127	248.362	19,16%
160. Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	8.880	18.043	-9.163	0,00%
170. Rettifiche di valore su attività materiali	153.428	214.068	-60.640	-28,33%
180. Rettifiche/riprese di valore su attività immateriali	-	-	-	0,00%
190. Altri proventi di gestione	186.710	197.050	-10.340	-5,25%
200. Totale Costi Operativi	3.743.038	3.567.381	175.657	4,92%

Gli importi sopra indicati sono in unità di euro.

Il costo del personale, pari a 2.222.950 euro, ha registrato un decremento di 13.242 euro (-0,59%).

Le altre spese amministrative ammontano a 1.544.490 euro e risultano in aumento (+19,16%) rispetto al dato registrato lo scorso esercizio. I principali fattori che hanno determinato questo aumento sono:

- le attività di manutenzione effettuate nelle filiali;
- l'aumento delle spese per recupero crediti;
- l'incremento delle spese di pubblicità e rappresentanza;
- la modifica dei criteri di calcolo dell'imposta di bollo.

Si riporta il dettaglio delle spese del personale e le altre spese amministrative.

	31/12/2012	31/12/2011	Var. Ass	Var. %
Salari e stipendi	1.506.082	1.554.459	-48.377	-3,11%
Oneri sociali	332.485	386.532	-54.047	-13,98%
Altre spese oneri del personale	324.422	240.929	83.493	34,65%
Amministratori e Sindaci	59.961	54.272	5.689	10,48%
Totale Spese del personale	2.222.950	2.236.192	-13.242	-0,59%
Spese per servizi informatici	255.867	256.583	-717	-0,28%
Spese generali di funzionamento	512.714	407.534	105.180	25,81%
Spese legali e professionali	85.286	34.540	50.746	146,92%
Spese di pubblicità, rappresentanza e elargizioni	125.313	81.099	44.214	54,52%
Altre spese	43.258	32.446	10.811	33,32%
Contributi associativi	163.829	172.724	-8.895	-5,15%
Imposte indirette	358.224	311.201	47.023	15,11%
Altre spese amministrative	1.544.490	1.296.128	248.361	19,16%
Totale Spese amministrative	3.767.440	3.532.320	235.119	6,66%

Gli importi sopra indicati sono in unità di euro.

Gli accantonamenti netti a fondi rischi e oneri si riferiscono all'adeguamento del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo, costituito per far fronte a previste situazioni di crisi future.

Gli ammortamenti operativi risultano pari a 153.428 euro, in decremento di 60.640 euro (-28,33%), per effetto del completamento dei processi di ammortamento dei beni mobili.

I proventi di gestione sono quantificati in 186.710 euro in diminuzione di 10.340 euro, corrispondente al 5,25%. Questa voce è rappresentata prevalentemente dal recupero imposte applicate ai rapporti con la Clientela, alle perdite per interventi del FGD, nonché dalle somme recuperate sui rapporti di deposito e conto corrente. Per un'analisi delle singole componenti si rimanda alla "Parte C – Informazioni sul conto economico - sezione 13" della nota integrativa.

2.2.5 - Utile di periodo

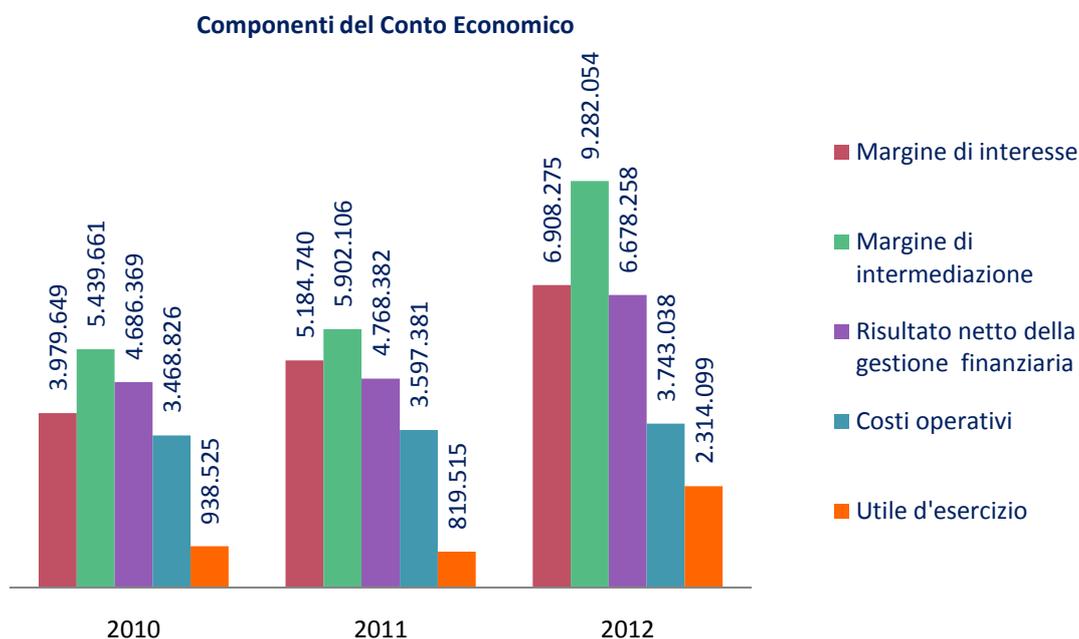
L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte, ottenuto deducendo dal risultato netto della gestione finanziaria i costi operativi, risulta pari a 2.935.221 euro con un incremento di 1.734.219,89 euro rispetto allo scorso esercizio (+144,40%).

Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente pari a 621.121 euro includono la seguente posta non ricorrente: 96 mila euro riferiti a crediti di imposta pregressi, in virtù dell'integrale deduzione ai fini IRES dell'IRAP sul costo del lavoro a partire dal 2012, come dalle disposizioni di cui all'art. 2, comma 1 quater del D.L. n. 201/2011 conv. L. n. 214/2011 e successivamente integrate dall'art. 4, comma 12 del D.L. n. 16/2012 conv. L. n. 44/2012. Tale ultimo decreto ha infatti introdotto la possibilità di presentare istanza di rimborso dell'IRES, rideterminata per effetto della sopra citata deducibilità; per gli anni pregressi (2007-2011), per i quali è ancora pendente (al 28 dicembre 2011) il termine di 48 mesi indicato per il rimborso dei versamenti diretti. La stima dell'importo da richiedere, a rimborso per le suddette annualità, è stata effettuata tenendo anche conto del provvedimento attuativo dell'Agenzia delle Entrate del 17/12/2012.

L'aumento, meno che proporzionale delle imposte sul reddito d'esercizio, è imputabile, oltre che al credito di imposta dell'IRES dall'IRAP relativo alle spese del personale dipendente e assimilato al netto delle detrazioni, relativo agli anni 2007-2011, anche alla deducibilità delle perdite su crediti, alla trasformazione delle DTA in crediti di imposta e all'aiuto alla crescita economica (ACE).

Il risultato netto di fine esercizio, ottenuto sottraendo le imposte dall'utile lordo, è di 2.314.099 euro, in incremento di 1.494.585 euro pari al 182,37%, rispetto agli 819.515 euro del 2011.

La redditività complessiva, misurata dal ROE, a seguito dell'aumento dell'utile e contestualmente della crescita del patrimonio netto, risulta in forte aumento, passando dal 4,77% del 2011 al 9,23% del 2012.



Gli importi sopra indicati sono in unità di euro.

2.2.6 -Indicatori economici, finanziari e di produttività

Al termine dell'esposizione dei principali aggregati di conto economico e di stato patrimoniale si possono riportare nella tabella sottostante i principali indicatori economici, finanziari e di produttività della Banca.

Indici economici, finanziari e di produttività	31/12/2012	31/12/2011
Indici di bilancio (%)		
Impieghi Clientela / totale attivo	29,45%	32,44%
Raccolta diretta con Clientela / totale attivo	54,04%	61,05%
Impieghi netti su Clientela/raccolta diretta Clientela	54,49%	53,14%
Raccolta amministrata/raccolta indiretta	99,65%	99,47%
Titoli di proprietà/totale attivo	59,69%	53,12%
Indici di redditività (%)		
Utile netto / (patrimonio netto – utile netto) (ROE)	9,23%	4,77%
Utile netto / totale attivo (ROA)	0,95%	0,38%
Costi operativi / margine di intermediazione	891,48%	1205,64%
Margine di interesse/margine di intermediazione	40,33%	60,44%
Commissioni nette/margine di intermediazione	74,43%	87,85%
Risultato netto della gestione finanziaria/margine di intermediazione	5,50%	7,26%
Margine di interesse/totale attivo	71,95%	80,79%
Margine di intermediazione/Totale attivo	2,83%	2,39%
Costi operativi / Totale Attivo	3,80%	2,72%
Indici di struttura (%)		
Patrimonio netto/totale attivo	12,63%	8,29%
Raccolta diretta/totale attivo	60,86%	61,05%
Crediti verso Clientela/totale attivo	33,16%	32,44%
Indici di rischiosità (%)		
Sofferenze nette / Crediti verso Clientela netti	2,23%	2,02%
Incagli netti / Crediti verso Clientela netti	4,38%	6,41%
Sofferenze nette / Patrimonio netto	5,84%	7,90%
Indici di efficienza (%)		
Spese amministrative/margine di intermediazione	40,59%	59,85%
Costi/ricavi (cost/income)*	41,41%	61,42%
Indici di produttività		
Raccolta diretta per dipendente	4.257.137	4.412.388
Impieghi v/Clientela per dipendente	2.319.607	2.344.598
Margine di intermediazione per dipendente	299.421	196.737
Costo medio del personale	71.708	74.540
Totale costi operativi per dipendente	120.743	118.913

Gli importi sopra indicati sono in unità di euro.

** Il cost/income è calcolato rapportando le spese amministrative (voce 150 CE) e le rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali (voce 170 e 180 CE) al margine di intermediazione (voce 120 CE) e agli altri oneri/proventi di gestione (voce 190 CE).*

3. STRUTTURA E ORGANIZZAZIONE

La Banca vanta la presenza di n. 7 punti operativi dislocati nei territori di n. 3 province: Caltanissetta, Catania e Ragusa.

I due nuclei operativi si possono così identificare: Mazzarino - Butera - San Cono e Chiaramonte Gulfi - Monterosso Almo - Acate. Essi permettono un'attività potenziale verso circa 20 comuni ed a circa 300.000 abitanti.

La Banca è storicamente presente nelle piazze di Mazzarino, Butera e Chiaramonte Gulfi dove, ormai da anni si colloca al vertice della scena bancaria locale e specialmente a Mazzarino e Butera con rilevanti quote di mercato.

In tale direzione si evidenzia anche la crescita delle filiali, soprattutto delle "nuove" di Monterosso

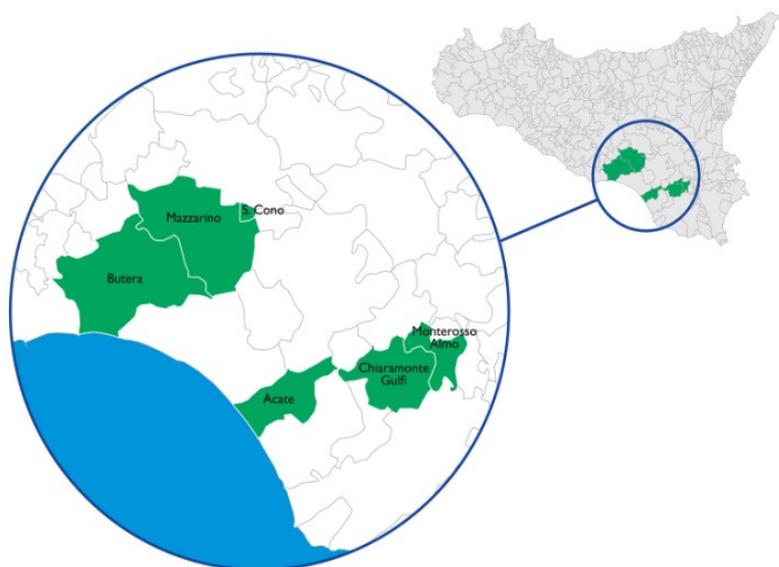


Figura 1 - Zone geografiche di operatività

Almo ed Acate, dove la Banca gode di una crescente reputazione positiva e diviene sempre più riferimento delle famiglie e delle imprese.

L'economia dei territori di riferimento della Banca è caratterizzata dalla prevalenza delle attività agricole, seguite dal commercio al minuto, dall'artigianato e dai servizi. Detta particolare tipologia di tessuto produttivo di riferimento, conferma la costante esigenza, da parte del

territorio, di un'istituzione creditizia cooperativa,

radicata e fortemente presente a livello locale.

Ad oggi la Banca conta 31 dipendenti, un numero rimasto stabile nel corso del 2012. Nell'ambito della struttura organizzativa i dipendenti sono così collocati: 16 risorse nella sede centrale e 15 ripartite in 6 filiali decentrate sul territorio. In linea con le esigenze, così come previsto dai piani operativi, si prevede un incremento del personale dipendente di 1-2 risorse nel corso del 2013, che saranno destinate al potenziamento di alcuni specifici ambiti della struttura organizzativa (Controlli interni – Servizio Crediti).

ORGANIGRAMMA
BCC DEI CASTELLI E DEGLI IBLEI

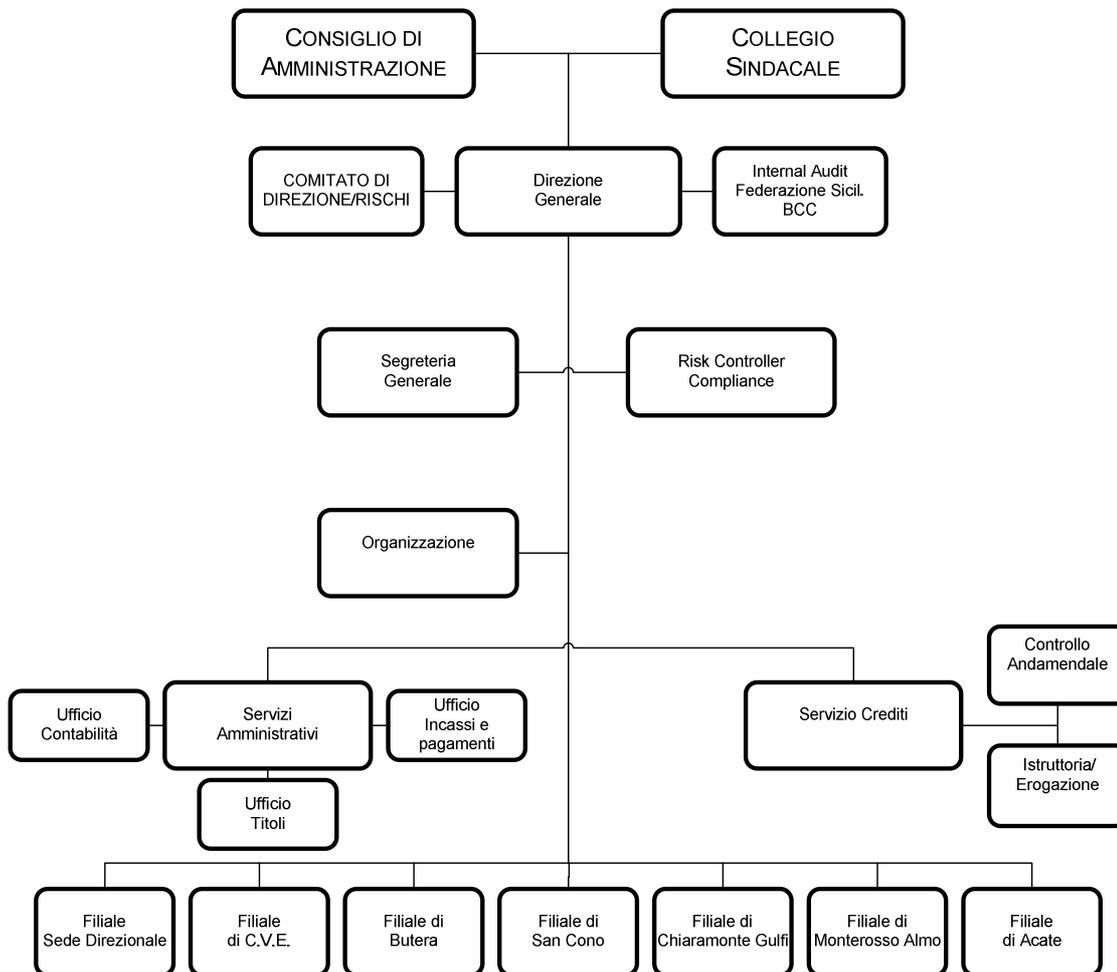


Figura 2 - Struttura Organizzativa della BCC dei Castelli e degli Iblei

4. OPERATIVITA' E ATTIVITÀ ORGANIZZATIVE

4.1- Interventi "anticrisi"

Relativamente alla tradizionale attività di impiego, nel corso del 2012 la BCC ha approvato n. 922 richieste di affidamento, e ha concesso circa 21,3 milioni di euro di nuovi fidi, per un importo medio di circa 23.000 euro per singola richiesta.

In diverse occasioni nel corso del 2012, la BCC "dei Castelli e degli Iblei" è intervenuta per mettere in atto misure a sostegno dell'economia locale, fornendo impulsi importanti alle attività produttive del territorio, in linea con il proprio obiettivo solidaristico a vocazione locale. In tal senso uno stimolo fondamentale è stato determinato dal ruolo, sempre minore, delle Istituzioni pubbliche nel supporto alle attività economiche.

Si evidenziano le finalità di tali interventi, spesso completamente non lucrative e, di contro, specificamente mirate a supporto delle famiglie e delle imprese locali. Si riassumono di seguito alcuni dei principali interventi, sull'offerta di prodotti e servizi, effettuati dalla banca.

- **Prestito agrario di conduzione:** alla luce della drastica riduzione delle misure di agevolazione all'agricoltura, da parte delle Istituzioni pubbliche, la Banca ha introdotto in autonomia, una forma di finanziamento a disposizione di tutti i coltivatori diretti e imprenditori agricoli che hanno la necessità di anticipare i capitali necessari alla conduzione della campagna agraria. Il prestito è destinato al finanziamento delle spese correnti per la produzione e la trasformazione dei prodotti agricoli, sulla base delle necessità dell'azienda richiedente e dell'estensione delle terre da coltivare. Al 31/12/2012 sono stati erogati n. 13 finanziamenti, per complessivi 237.000 euro.
- **Finanziamenti agevolati per interventi di decoro urbano:** sulla base dell'esperienza dei finanziamenti agevolati erogati in passato, in collaborazione con le Istituzioni comunali, nel 2012 la BCC, di propria iniziativa, ha introdotto i suddetti finanziamenti chirografari a condizioni agevolate. La finalità principale di tale misura è quella di stimolare gli interventi di recupero, conservazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare dei comuni in cui la Banca è presente, dando un impulso alle attività manifatturiere e commerciali operanti nel settore dell'edilizia. Al 31/12/2012 sono stati erogati n. 19 finanziamenti di tale tipologia, per complessivi 482.000 euro.
- **Conto corrente gratuito, dedicato ai pensionati:** già quattro mesi prima dell'introduzione dei conti base previsti dal "decreto anticrisi", la Banca ha introdotto un conto corrente a zero spese, completo di carta Bancomat dedicata, per il quale la stessa si fa carico anche dell'imposta di bollo per non gravare sul Cliente pensionato.
- **Abolizione commissione sui prelievi Bancomat in Italia e all'estero:** tale intervento elimina una spesa (già piccola, ma comunque fastidiosa) a carico della Clientela, e assicura la libertà di prelevare il denaro dove più comodo, in Italia e in tutto il mondo, con risparmio di costi e di tempo.
- **Esenzione imposta di bollo per d/r:** nel 2012 a livello normativo è stata introdotta l'imposta di bollo anche sui rapporti di deposito a risparmio. Al fine esclusivo di agevolare la propria Clientela, la BCC "dei Castelli e degli Iblei" si è fatta carico, per il primo anno di applicazione, dell'imposta sui libretti di deposito dei propri Clienti, sostenendo autonomamente il versamento dell'imposta verso l'erario per circa n. 2.900 rapporti (costo circa euro 100.000).

- **Esenzione imposta di bollo dossier titoli con sole obbligazioni BCC:** ideata come misura di fidelizzazione del risparmiatore che destina i propri fondi alla BCC, l'esenzione ha contribuito a rendere più remunerativi gli investimenti di circa 680 Clienti. La Banca ha sostenuto il costo verso l'erario di circa 13.800 euro.
- **Eliminazione della Commissione di Massimo Scoperto (CMS).** A seguito dell'entrata in vigore dell'art. 6-bis della L. n. 214 del 22 dicembre 2011 dal 24/04/2012 è stata definitivamente abolita detta commissione ed è stato previsto l'obbligo per le banche di adeguarsi al nuovo regime, attraverso l'applicazione di una spesa sul fido accordato, in luogo della commissione sull'importo utilizzato. La BCC ha **sostituito la CMS, con una commissione "onnicomprensiva" minima**, notevolmente al di sotto del tetto massimo previsto dalla legge. Inoltre nel periodo successivo all'abolizione della CMS, nelle more delle continue variazioni normative (periodo da aprile 2012 a ottobre 2012), la Banca ha rinunciato del tutto ad applicare ai fidi in c/c qualsiasi commissione, assicurando la disponibilità del fido accordato, in modo gratuito.
- Infine, si evidenzia che la BCC **non ha introdotto la c.d. "commissione di istruttoria veloce"** in aggiunta al tasso debitore di remunerazione degli sconfinamenti, sebbene tale possibilità sia stata prevista dalla suddetta L. 214/2012, per evitare di penalizzare eccessivamente gli utilizzi di fido in eccesso, transitori per finalità e durata.
- Altri interventi importanti effettuati:
 - **incremento dei tassi sui Certificati di Deposito e sui Pronti contro Termine:** in linea con l'andamento delle condizioni di mercato, a febbraio 2012 sono stati aumentati i tassi riconosciuti alla Clientela sui C/D, principali prodotti di raccolta diretta. Oltre a detta manovra di inizio anno, a settembre 2012 è stato deliberato un ulteriore aumento dei tassi sulla raccolta, sulla scia dell'incremento del rendimento sui titoli pubblici.

L'incremento dei costi derivanti da detti rialzi dei tassi è stato coperto principalmente dai maggiori interessi attivi degli investimenti in titoli di stato, effettuati nell'anno;
 - **aggiornamento dell'offerta di carte Bancomat,** attraverso la semplificazione dei prodotti e l'introduzione di carte più evolute e con più elevati standard di sicurezza. Tale attività è tuttora in corso per le carte di credito e le carte prepagate. L'obiettivo è accrescere l'offerta per venire incontro alle rinnovate esigenze della Clientela e garantire maggiore facilità di utilizzo da parte dei Clienti.

Il 2012 è stato l'ultimo anno della pianificazione strategica del triennio iniziato nel 2010, per la quale si può confermare il sostanziale raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Per il futuro, alla luce della situazione congiunturale, l'obiettivo generale può configurarsi nel consolidamento delle quote mercato acquisite negli insediamenti storici ed in una graduale crescita per le filiali di più recente istituzione, compatibilmente alla qualità della crescita e alla sua sostenibilità, che deriva tra l'altro, da una stabile, efficiente e robusta struttura organizzativa.

In linea generale, tra gli strumenti considerati prioritari per il raggiungimento degli obiettivi, vi è lo studio e l'introduzione di nuovi prodotti e servizi, soluzioni commerciali e iniziative di comunicazione e marketing.

4.2 - Attività organizzative

Sul piano organizzativo, nel corso del 2012 sono stati realizzati i seguenti principali interventi.

Riorganizzazione Servizio Crediti: delineata alla fine del 2011, la nuova struttura del Servizio ha cominciato ad operare pienamente all'inizio del 2012, con l'obiettivo di assicurare un'attività snella e allo stesso tempo efficiente. Consapevole dell'importanza del Servizio Crediti per la creazione di valore della banca, la riorganizzazione ha riguardato le attività di istruttoria degli affidamenti, soprattutto quelli di importo rilevante, i crediti speciali e le garanzie acquisite a mitigazione del rischio. Maggiore attenzione è stata riservata al controllo andamentale, che ha visto un incremento di efficienza anche grazie al sempre maggior utilizzo degli applicativi informatici a supporto. Inoltre specifico focus è stato posto sulle competenze in termini di istruttoria e sulla gestione delle posizioni in portafoglio, incrementate le risorse operative tramite l'inserimento di una risorsa aggiuntiva, a cui è specificamente demandato il coordinamento delle richieste di affidamento provenienti dalle filiali e destinate agli organi centrali. In tal senso, infatti, per limiti di importo, il processo del credito è stato interamente decentrato presso le filiali. Obiettivo primario è la massima condivisione dei criteri per l'istruttoria, al fine di giungere alla corretta applicazione degli stessi, nell'ottica di una prudente assunzione del rischio.

L'attribuzione della responsabilità "ad interim" del Servizio Crediti al Direttore Generale, in una fase delicata per le imprese e le famiglie, alle prese con una crisi economica che per durata non ha precedenti, ha consentito durante il 2012 vantaggi in termini di tempestività decisionali, unità di intenti operativi e contenimento dei rischi. Inoltre, durante la recente ispezione della Banca d'Italia, ha consentito immediatezza di comunicazione istituzionale e condivise valutazioni delle posizioni "anomale" e delle relative rettifiche.

Riorganizzazione processi operativi: attività organizzativa che si inserisce in un contesto più ampio di rivisitazione ed efficientamento dei processi delle aree di operatività e di revisione dei relativi regolamenti (a titolo esemplificativo ad oggi sono stati oggetto di attenzione: gestione condizioni di rapporto, miglioramento del sistema dei Controlli Interni, miglioramento degli adempimenti alla normativa, soprattutto in tema di trasparenza, credito ai consumatori, antiriciclaggio). La completa rivisitazione dei processi e delle attività aziendali consentirà anche di migliorare i flussi di informazioni verso gli organi amministrativi e di controllo.

Totem Trasparenza: introduzione di dispositivi elettronici a supporto degli obblighi informativi verso la Clientela nella fase pre-contrattuale del rapporto, presenti nei vari punti operativi aperti al pubblico.

Misure organizzative del Servizio Titoli: relativamente ai servizi di investimento, in considerazione delle contenute risorse disponibili nel settore ed al fine di determinare una più marcata separatezza funzionale tra *front* e *back office*, è stato disposto che l'attività di *front office* venga espletata dai Preposti dei vari punti operativi e l'attività di *back office* venga svolta dall'Ufficio Titoli della Sede Centrale.

Aggiornamento release sistemi informativi: introdotta a ottobre 2012, la nuova versione del sistema operativo, include notevoli miglioramenti nell'operatività, nella grafica, oltre a nuove funzioni e migliorie a quelle già utilizzate.

Revisione dei testi contrattuali per i rapporti verso la Clientela: attività continuamente svolta allo scopo di adeguamento alle normative e alle innovazioni di operatività.

Sito web: è stato riprogettato il sito web nell'ottica di assicurare facilità di lettura, e immediatezza di comunicazione.

Miglioramento dei controlli interni con specifico focus su:

- gestione e organizzazione della base documentale dei controlli;
- esecuzione automatizzata di specifici controlli di linea, grazie ad un apposito applicativo (SIC) che permette verifiche su grandi volumi di operazioni, secondo criteri e parametri pre-impostati;
- valutazione dei fenomeni anomali e l'utilizzo di indici per la valutazione dei rischi;
- connessione tra controlli ed organizzazione;
- gestione della *compliance*.

Nuovo Statuto sociale: dopo la validazione da parte di Banca d'Italia e dell'Assessorato Regionale al Bilancio e Finanze dell'intero Progetto del nuovo Statuto, l'assemblea del 19 Maggio 2012 ha approvato il nuovo Statuto e il Regolamento Elettorale e Assembleare.

Lettera dell'11 gennaio 2012 del Governatore della Banca d'Italia in materia di organizzazione e governo societario delle banche. In ottemperanza a quanto richiesto nella citata comunicazione del Governatore la Banca ha posto in essere uno specifico processo di autovalutazione attraverso il quale sono state analizzate le effettive modalità con le quali, pur nel peculiare contesto statutario-regolamentare e ambientale di riferimento, la Banca ha dato pratica applicazione alle Disposizioni di Vigilanza relative al governo societario. Con delibera n. 134 del 27/03/2012, il C.d.A. ha approvato un apposito documento di autovalutazione finalizzato a verificare e identificare la composizione qualitativa degli organi considerata ottimale in relazione agli obiettivi richiesti. A esito di tale processo, con specifico riguardo agli aspetti attinenti la funzionalità degli organi sono stati individuate aree di miglioramento:

- composizione meno pletorica del Consiglio di Amministrazione;
- più amministratori (almeno il 50 %) in possesso dei requisiti di professionalità previsti per il Presidente;
- miglioramento e potenziamento dei flussi informativi;
- crescita della formazione;
- incremento delle adunanze consiliari.

Nuove disposizioni della Banca d'Italia in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati alla banca (Titolo V, Capitolo 5, Circolare 263/06). Introdotta a dicembre 2011 dalla Banca d'Italia, dette disposizioni hanno l'obiettivo di presidiare il rischio che la vicinanza di alcuni soggetti ai centri decisionali della banca possa compromettere oggettività e imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con conseguente possibile distorsione nell'allocazione delle risorse, esposizione della Banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti.

In conformità a quanto richiesto da detta normativa, il Consiglio di Amministrazione della BCC "dei Castelli e degli Iblei" ha disciplinato i limiti prudenziali all'assunzione di attività di rischio e le procedure deliberative applicabili all'esecuzione di operazioni nei confronti dei soggetti collegati, allo scopo di preservare la correttezza formale e sostanziale delle transazioni con tali soggetti, nonché di assicurare l'integrità dei relativi processi decisionali e l'indipendenza da condizionamenti esterni. In tal senso, è stato nominato anche un "amministratore indipendente" che, ha il potere di esprimere parere vincolante per le operazioni verso soggetti collegati.

Le prime operazioni in questa direzione sono state un accurato censimento dei soggetti collegati, il monitoraggio dell'andamento delle relative esposizioni e del costante rispetto dei limiti, e le relative segnalazioni di Vigilanza per le evidenze al 31/12/2012. È stato inoltre avviato un progetto volto alla realizzazione di specifici report di monitoraggio e controllo.

Infine si prevede l'implementazione di ulteriori controlli per le operazioni diverse dai fidi (es. investimenti finanziari), per la concessione di sconfinamenti e per le operazioni di autorizzazione al pagamento di fatture.

Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche - sistema dei controlli interni, sistema informativo e continuità operativa. Nel mese di settembre la Banca d'Italia ha pubblicato per la consultazione le nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale in materia di sistema dei controlli interni, sistema informativo e continuità operativa. Lo schema delle nuove disposizioni definisce il quadro di principi e regole cui deve ispirarsi il sistema dei controlli interni e costituisce la cornice di riferimento per le disposizioni in materia di controlli, definite nell'ambito di altri specifici contesti disciplinari. La proposta normativa mira a rafforzare la capacità delle banche di gestire i rischi e a promuoverne la sana e prudente gestione. In particolare, le disposizioni proposte definiscono i principi generali di organizzazione, il ruolo e i compiti degli organi aziendali, le caratteristiche e i compiti delle funzioni aziendali di controllo per rafforzare la capacità delle banche di gestire i rischi aziendali secondo un approccio di tipo integrato. La Banca ha avviato, in stretto raccordo con le strutture associative di Categoria, un processo di valutazione degli impatti delle modifiche in via di introduzione e di preliminare definizione delle iniziative di carattere organizzativo ed operativo da intraprendere.

Implementazione del sistema applicativo SID2000, a supporto delle diverse aree di operatività gestionale della banca. A tal fine un gruppo di dipendenti ha avviato e mantiene contatti con altre BCC del nord Italia che utilizzano detto applicativo e con i responsabili della struttura informatica CSD Srl, a fini di interscambio formativo, finalizzato ad acquisire le specifiche conoscenze tecniche ed una adeguata formazione sulle procedure SIO - SIC. Inoltre è stato implementato il nucleo del controllo di gestione. Tali applicativi saranno integrati nell'organizzazione interna a supporto: dei Controlli, del Servizio Crediti, della Contabilità, della Segreteria Generale e del Servizio Organizzazione, per migliorare l'intero assetto organizzativo. La rinnovata organizzazione e l'utilizzo delle nuove procedure informatiche consentiranno, pertanto, di affrontare, efficacemente, le sfide che la crisi economica, la nuova regolamentazione e la crescente competitività impongono.

Altre attività organizzative. Sono state ristrutturate tutte le filiali, per incrementare la sicurezza e modernizzare gli ambienti di lavoro.

Più in generale, con il Piano Strategico Aziendale 2010/2012, la Banca ha mantenuto sempre costante l'obiettivo primario del continuo miglioramento dell'assetto organizzativo aziendale, per renderlo sempre più efficiente e adeguato alle cresciute esigenze operative e gestionali. A tal fine si è cercato costantemente di migliorare la regolamentazione e l'efficienza dei processi e sviluppare l'area commerciale nei territori di competenza.

4.3 – Formazione

Tutto il personale dipendente, così come gli Amministratori e i Sindaci, sono coinvolti continuamente nella formazione secondo i relativi ambiti di attività. Sono state, a tale scopo, realizzate, numerose iniziative all'interno dell'Azienda e diverse sono state le partecipazioni ai corsi organizzati dalla Federazione Siciliana e dalle società dei servizi informatici. L'investimento nella formazione è

proseguito, così come testimoniato dalla crescita delle risorse destinate a dette attività, passate da 8.814 euro del 2011 a 13.940 euro del 2012.

Alcuni dipendenti sono stati coinvolti in un percorso di formazione, appositamente predisposto dalla Federazione Siciliana per fornire una formazione avanzata sulle innovazioni nei diversi ambiti della banca, tra i quali il credito, la finanza, il rapporto con il territorio e il *marketing*, sia a livello di contenuti sia a livello di metodo (c.d. "Percorso Talenti").

Inoltre sono state effettuate iniziative formative presso i vari punti operativi, per l'approfondimento di temi quali l'antiriciclaggio e la trasparenza.

Oltre ad essere fruitore, la Banca svolge anche un ruolo "attivo" nella formazione, sviluppata in collaborazione con il locale Istituto Tecnico Commerciale "Carafa". A tale scopo vengono organizzati annualmente *stage* per i giovani delle ultime classi dell'istituto suddetto, volti ad approfondire aspetti della realtà bancaria, che gli studenti apprendono in classe e che, attraverso l'approccio "sul campo" hanno possibilità di approfondire le proprie conoscenze.

5. ATTIVITÀ DI RICERCA E DI SVILUPPO

La Banca è impegnata continuamente nello studio di prodotti da rendere disponibili alle Filiali che avvertono ogni giorno l'esigenza di competitività verso l'ambiente esterno e di miglioramento delle procedure e delle modalità operative interne.

Le specificità e le richieste provenienti dalle Filiali o dai Clienti sono discusse e valutate, con puntualità di dati e di argomenti e rappresentano lo spunto per l'ideazione e la realizzazione di nuovi prodotti e servizi.

In questo senso, un obiettivo, continuamente perseguito, è l'incremento della comunicazione tra la Sede Centrale e le Filiali, per massimizzare l'utilità delle esigenze specifiche la cui soluzione può tradursi in risposte di utilità generale.

6. IL PRESIDIO DEI RISCHI E IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

6.1 - Il sistema dei controlli interni

Un efficace sistema di controllo costituisce condizione essenziale per il perseguimento degli obiettivi aziendali. Le regole di governo societario e gli assetti organizzativi interni devono assicurare condizioni di sana e prudente gestione. Il complesso dei rischi aziendali è presidiato nell'ambito di un preciso modello organizzativo che integra metodologie e presidi di controllo a diversi livelli, tutti convergenti con gli obiettivi di assicurare efficienza ed efficacia dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni e verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

Assumono rilievo in tale ambito efficaci meccanismi di interazione tra le Funzioni aziendali al fine di disporre di una visione integrata dei rischi e di un processo dinamico di adattamento delle modalità di controllo al mutare del contesto interno ed esterno.

La chiara ed esaustiva identificazione dei rischi cui la banca è potenzialmente esposta, costituisce il presupposto per la consapevole assunzione e l'efficace gestione degli stessi, attuate anche attraverso appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione.

Coerentemente con il proprio modello di business e operativo, la Banca è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tipica operatività di intermediazione creditizia e finanziaria, prevalentemente rischio di credito e talune manifestazioni di rischi operativi intrinseci all'attività bancaria. Per l'illustrazione dell'assetto organizzativo e delle procedure operative poste a presidio delle diverse aree di rischio e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi si rinvia all'informativa qualitativa e quantitativa riportata nella parte E della nota Integrativa – informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Di seguito si riporta una sintetica descrizione del complessivo assetto dei controlli interni.

La Banca ha posto in essere un sistema di controllo e gestione dei rischi nel quale è assicurata la separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, articolato sulla base dei seguenti livelli, definiti dall'Organo di Vigilanza:

I livello:

- **controlli di linea**, effettuati dalle stesse strutture produttive che hanno posto in essere le operazioni o incorporati nelle procedure e diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. A tale scopo, è stato messo in uso l'applicativo SIC che impone una costante valutazione dei rischi di primo livello.

Il livello:

- **controlli sulla gestione dei rischi**, condotti a cura di strutture diverse da quelle produttive, con il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificando il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici;
- **controlli di conformità normativa**, esternalizzata la consulenza legale alla Federazione siciliana, svolti dalla Funzione indipendente all'uopo costituita con il compito specifico di promuovere il rispetto delle norme di etero regolamentazione (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione nonché dei codici interni di comportamento, per minimizzare il rischio di

non conformità normativa e i rischi reputazionali ad esso collegati, coadiuvando, per gli aspetti di competenza, nella realizzazione del modello aziendale di monitoraggio e gestione dei rischi;

- **controlli in materia di gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo internazionale**, svolti dalla Funzione indipendente all'uopo costituita con il compito specifico di verificare nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme di etero regolamentazione (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

III livello:

- **attività di revisione interna (Internal Auditing)**, esternalizzata alla Federazione siciliana, indirizzata a valutare l'adeguatezza e la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni. Tale attività è condotta sulla base del piano annuale delle attività di auditing approvato dal Consiglio di Amministrazione o attraverso verifiche puntuali sull'operatività delle funzioni coinvolte, richieste in corso d'anno.

Nel soffermarsi in particolare sui controlli di II e III livello, si evidenzia che l'impianto dei controlli sulla gestione dei rischi è stato oggetto di un'importante evoluzione, tuttora in corso, a seguito dell'attivazione del processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP - *Internal Capital Adequacy Assessment Process*). Tali controlli, conformemente a quanto richiesto dalle disposizioni di riferimento, hanno interessato i rischi aziendali nel loro complesso. Nell'ambito dell'ICAAP, la Banca definisce la mappa dei rischi rilevanti che costituisce la cornice entro cui sono sviluppate tutte le attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi. A tal fine provvede all'individuazione di tutti i rischi verso i quali è o potrebbe essere esposta, ossia dei rischi che potrebbero pregiudicare la propria operatività, il perseguimento delle strategie definite e il conseguimento degli obiettivi aziendali. Per ciascuna tipologia di rischio identificata, vengono individuate le relative fonti di generazione (anche ai fini della successiva definizione degli strumenti e delle metodologie a presidio della loro misurazione e gestione) nonché le strutture responsabili della gestione. Nello svolgimento delle attività citate la Banca tiene conto del contesto normativo di riferimento, dell'operatività in termini di prodotti e mercati di riferimento, delle specificità connesse alla propria natura di banca cooperativa a mutualità prevalente operante in un network e, per individuare gli eventuali rischi prospettici, degli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione e declinati nel piano annuale. Sulla base di quanto rilevato dalle attività di analisi svolte, la Banca ha identificato come rilevanti i seguenti rischi: rischio di credito e di controparte; rischio di concentrazione; rischio derivante da cartolarizzazioni; rischio di mercato; rischio operativo; rischio di tasso di interesse; rischio di liquidità; rischio strategico; rischio di reputazione; rischio residuo. Le valutazioni effettuate con riferimento all'esposizione ai cennati rischi e ai connessi sistemi di misurazione e controllo sono state oggetto di analisi da parte dei vertici aziendali.

La Funzione di *Risk Controlling*, preposta al controllo sulla gestione dei rischi, assume un ruolo cardine nello svolgimento di attività fondamentali dell'ICAAP. Tale Funzione ha, infatti, il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, sviluppare e mantenere i modelli e gli strumenti di supporto per la misurazione/valutazione ed il monitoraggio dei rischi, individuare i rischi cui la Banca è o potrebbe essere esposta, controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree/unità di business con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificare/valutare il grado di esposizione ai rischi. Le attività della Funzione sono tracciate e i relativi risultati sono opportunamente documentati e formalizzati. La Funzione garantisce l'informativa inerente la propria operatività attraverso opportuni flussi informativi indirizzati alle funzioni operative, alla Direzione Generale, agli Organi di Governo e Controllo.

Riguardo alla gestione del **rischio di non conformità alle norme**, a seguito di un'accurata analisi organizzativa e di una valutazione costi benefici che hanno tenuto in considerazione le dimensioni aziendali, la complessiva operatività e i profili professionali in organico, la Banca ha adottato un modello che si fonda sulla presenza di una Funzione Interna che svolge direttamente alcune attività mentre per altre si avvale del supporto di altre funzioni interne della Banca e della struttura della Federazione siciliana, coordinate direttamente al fine di assicurare unitarietà e coerenza complessiva dell'approccio alla gestione del rischio.

Il Responsabile interno della Funzione esegue direttamente la pianificazione delle attività, anche relativamente a quelle svolte da terzi, in coerenza con le complessive politiche di gestione del rischio definite dal Consiglio di Amministrazione, monitora la qualità del servizio prestato sulla base degli standard definiti, cura la redazione dell'informativa periodica ai vertici aziendali sui risultati raggiunti.

L'attività di controllo svolta dalla Funzione, sulla base di un piano delle attività annuale approvato dal Consiglio di Amministrazione, poggia sulle metodologie e supporti sviluppati nell'ambito del relativo progetto Nazionale di Categoria. In linea con le indicazioni del cennato progetto, la Funzione di Conformità opera sulla base di un proprio approccio metodologico fondato su tecniche di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi di non conformità. I risultati delle attività di verifica condotte sono formalizzati in specifici report presentati con cadenza annuale/semestrale, al Consiglio di Amministrazione cui, in quanto responsabile del Sistema dei Controlli Interni, spetta la complessiva supervisione del processo di gestione del rischio di non conformità normativa e, in tale ambito, la periodica valutazione dell'adeguatezza della funzione di conformità alle norme nonché la definizione del programma di attività della funzione stessa.

Riguardo alla gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, in ossequio alla disciplina di riferimento e a seguito di un'accurata analisi organizzativa che ha tenuto conto delle dimensioni aziendali, della complessiva operatività e dei profili professionali in organico, la Banca ha provveduto ad istituire una specifica funzione di controllo di secondo livello che svolge le seguenti attività e a nominare il relativo responsabile.

L'attività di controllo viene svolta dalla Funzione, sulla base di un piano annuale approvato dal Consiglio di Amministrazione e avvalendosi delle metodologie e dei supporti sviluppati nell'ambito del progetto nazionale di Categoria. I risultati delle attività di controllo sono formalizzati in specifici report e oggetto di illustrazione annualmente al Consiglio di Amministrazione.

La Funzione di *Internal Audit*, svolge la propria attività sulla base del piano annuale delle attività di auditing approvato dal Consiglio di Amministrazione e attraverso verifiche puntuali sull'operatività delle funzioni coinvolte, richieste in corso d'anno. In tale ambito effettua la verifica e l'analisi dei sistemi di controllo di primo e secondo livello, attivando periodici interventi finalizzati al monitoraggio delle variabili di rischio.

La Banca, per quanto concerne quest'ultimo livello di controlli, avvalendosi della facoltà in tal senso prevista nelle istruzioni di vigilanza e valutata l'adeguatezza ai requisiti richiesti dalle disposizioni in materia della struttura all'uopo costituita presso la Federazione siciliana, con delibera del 30/11/2009 ha deciso l'esternalizzazione alla stessa, della funzione di *Internal Audit* e sottoscritto un contratto di esternalizzazione del Servizio alla Federazione, dandone preventiva comunicazione all'Organo di Vigilanza come previsto dalle relative istruzioni.

La Funzione di *Internal Audit* opera sulla base di uno specifico piano delle attività deliberato dai vertici aziendali e definito sulla base dell'esposizione ai rischi nei vari processi che i vertici aziendali

hanno valutato. L'attività di controllo svolta dalla Funzione poggia sulle metodologie e supporti sviluppati nell'ambito del Progetto di Categoria sul Sistema dei Controlli Interni.

Gli interventi di *Audit*, nel 2012, si sono incentrati sull'analisi dei processi: Credito, Finanza, Governo, ICAAP, Filiali, Antiriciclaggio e Trasparenza. L'attività è stata articolata prevedendo momenti di follow-up per i processi sottoposti ad *audit* nel corso dei piani precedenti, nell'ottica di verificare l'effettiva implementazione ed efficacia degli interventi di contenimento del rischio proposti.

I vertici della Banca hanno preso visione dei report prodotti per ogni verifica di processo e del report consuntivo che sintetizza la valutazione dell'*Internal Audit* sul complessivo sistema dei controlli della Banca che riporta l'elencazione degli interventi di miglioramento ritenuti opportuni al fine di riportare i rischi residui entro un livello coerente con la propensione al rischio definita dai vertici aziendali.

L'informativa di sintesi delle attività svolte dalle Funzioni di controllo interno nel corso dell'anno è stata esaminata dal Consiglio di Amministrazione che ha definito, sulla base dei relativi contenuti, uno specifico programma di attività per la risoluzione delle problematiche evidenziate e l'adeguamento del sistema dei controlli interni.

La Funzione di *Internal Audit* della Banca ha ottenuto la certificazione di conformità relativamente all'organizzazione e allo svolgimento delle proprie attività agli Standard per la pratica professionale dell'*Internal Auditing* e al Codice Etico della Professione; tale giudizio è stato elaborato da parte di un ente terzo indipendente al Sistema a fronte di un processo di analisi e verifiche condotte secondo la metodologia definita nel "*Quality Assessment Manual*" pubblicato dall'*Institute of Internal Auditors* (IIA). La certificazione si inserisce nel più ampio progetto del costituendo Fondo di Garanzia Istituzionale, che ha come obiettivo quello di aumentare la resilienza delle banche del sistema e di potenziare le tutele che il Credito Cooperativo offre ai propri Soci, depositanti e obbligazionisti.

6.2 - Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (*impairment test*) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la Banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

7. ALTRE INFORMAZIONI

7.1 - Informazioni sulle ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi Soci ai sensi dell'art. 2528 del codice civile

I criteri seguiti nell'ampliamento della base sociale hanno fatto riferimento, come nei precedenti esercizi, ad una valutazione dei requisiti di moralità, di correttezza e di affidabilità.

Il coinvolgimento degli stessi, nella vita aziendale, è stato promosso incentivando la comunicazione sugli eventi e sulle iniziative della Banca tramite la corrispondenza ordinaria, attraverso il sito web, ma soprattutto attraverso la comunicazione interpersonale, efficace e diretto strumento di trasmissione delle informazioni.

Non risultano essere state respinte o rinviate richieste di ammissione a socio provenienti dai vari punti operativa della Banca.

Nel corso dell'esercizio sono stati ammessi n. 49 Soci, così ripartiti sul territorio:

Città	n. Soci ammessi
Mazzerino	27
Acate	6
Butera	1
Chiaromonte Gulfi	6
Monterosso Almo	7
San Cono	2
TOTALE	49

Con riferimento allo stesso periodo si riportano i dati sintetici dei Soci usciti dalla compagine sociale:

Città	In sofferenza	Deceduti	Perdita dei requisiti	TOTALE
Mazzerino	9	12	3	24
Acate	-	-	-	-
Butera	-	19	-	19
Chiaromonte Gulfi	8	7	-	15
Monterosso Almo	-	-	-	-
San Cono	2	-	-	2
TOTALE	19	38	3	60

Complessivamente, il numero di Soci è passato da 1.360 al 01/01/2012 a 1.349 al 31/12/2012.

La banca, per favorire l'ammissione di nuovi Soci, anche per il 2012, inoltre, ha mantenuto invariato, rispetto all'anno precedente, il sovrapprezzo sulle quote sociali.

7.2 - Accertamenti ispettivi delle Autorità di Vigilanza

Nel corso del 2012, la Banca è stata sottoposta ad accertamento ispettivo ordinario da parte della Banca d'Italia, conclusosi nel marzo 2012. Il rapporto ispettivo ha costituito l'occasione di un positivo confronto con i rappresentanti della Vigilanza, fornendo importanti spunti per migliorare la *governance*, l'organizzazione e l'assetto dei controlli. I suggerimenti della relazione ispettiva dell'Organo di Vigilanza sono stati fatti propri dal Consiglio di Amministrazione e dalla Direzione e sono stati programmati e in massima parte già effettuati una serie di interventi finalizzati a migliorare il processo di governo, l'assetto organizzativo ed il presidio dei rischi operativi.

Con nota n.12098868 del 21/12/2012, la Consob ha notificato a questa BCC contestazioni ai sensi degli artt. 190 e 195 del D.Lgs. n. 58/1998. Il C.d.A. della Banca, con delibera n. 146 del 18/01/2013, nel prendere atto delle deduzioni predisposte dal Responsabile dei Servizi Amministrativi, ha trasmesso il relativo verbale alla Consob.

8. FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Il 22 gennaio 2013 è stata avviata presso la Banca l'attività di **Revisione cooperativa** ai sensi dell'art. 18 del D. Lgs. 2 agosto 2002 n. 220 da parte dei funzionari a ciò delegati da Federcasse. L'ispezione si è conclusa in data 23 gennaio 2013 con il rilascio dell'attestato di revisione che conferma la regolarità della gestione cooperativa e l'iscrizione nell'Albo delle Società Cooperative a Mutualità Prevalente.

A fine gennaio 2013 la Banca ha ricevuto **le dimissioni del Presidente del Consiglio di Amministrazione**, in carica da circa 27 anni, di cui 24 da Presidente. Il C.d.A., nell'accogliere le dimissioni, ha nominato il nuovo Presidente che rimarrà in carica fino all'imminente Assemblea dei Soci, chiamata al rinnovo integrale degli Organi Sociali.

Il 14 febbraio 2013 un **incendio**, causato da un corto circuito elettrico, ha colpito i locali degli sportelli della Sede Centrale, provocando danni solo a cose, stimati in circa 120.000 euro, in massima parte coperti da polizza assicurativa. Si evidenzia che è stato garantito il servizio al pubblico senza alcuna interruzione, potenziando a tale scopo il punto operativo della Filiale di Mazzarino, come da piano di continuità operativa adottato dalla Banca.

Lo sportello sarà riattivato entro il mese di aprile 2013.

9. INFORMATIVA SULLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella "parte H - operazioni con parti correlate" della Nota Integrativa, cui si fa rinvio.

Ai sensi della disciplina prudenziale, in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che non sono state compiute operazioni con soggetti collegati, di maggiore rilevanza, ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche assunte, sulle quali l'Amministratore Indipendente abbia reso parere negativo o formulato rilievi.

10. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Il 2013 è il primo anno della nuova pianificazione strategica del periodo 2013-2015, che sarà redatta dal nuovo C.d.A. nominato dall'Assemblea dei Soci.

La BCC "dei Castelli e degli Iblei" sarà impegnata a monitorare l'evoluzione della crisi economica in atto e i suoi riflessi soprattutto sulla qualità del credito, rafforzando i presidi dei controlli ed intervenendo in modo rigoroso sulle valutazioni delle attività detenute, in linea con quanto effettuato nel corso del 2012.

Sulla base dell'andamento dei primi mesi del nuovo esercizio 2013, l'obiettivo è quello:

- di consolidare le masse gestite nei territori di storica presenza e di crescita nei territori di nuova competenza, attraverso maggiore qualità dei servizi prestati e una maggiore attenzione al Cliente;
- di monitorare costantemente la qualità del portafoglio crediti;
- di raggiungere anche nel 2013 un buon risultato economico per proseguire l'azione di rafforzamento patrimoniale.

Relativamente alla liquidità, si evidenzia la disponibilità della linea di finanziamento presso ICCREA Banca SpA, che consente di utilizzare il portafoglio titoli nella gestione operativa, superando eventuali tensioni imprevedibili.

Attività primaria è il costante miglioramento dell'organizzazione, oltre all'assolvimento degli adempimenti normativi (BASILEA 2, ICAAP, COMPLIANCE). Tale adeguamento è mirato a rendere la struttura sempre più efficiente, snella e pronta a cogliere le opportunità di mercato.

Elemento di maggiore rilievo sarà rappresentato dal potenziamento dell'organico, a partire dal 2° semestre del 2013, con l'assunzione di ulteriori unità, necessarie per sostenere detto processo di riorganizzazione.

Si ribadiscono gli obiettivi prioritari in questa fase di cambiamento:

- modernizzare la nostra impresa bancaria;
- preparare le risorse necessarie e di alto livello professionale;
- sostenere la formazione;

per consentire un attento ed ordinato sviluppo di questa BCC.

Verrà incrementato l'uso, nel corso del 2013, di alcuni strumenti già avviati, di fondamentale ausilio all'operatività, tra cui il SIC (Sistema Informativo dei Controlli), il Controllo di Gestione, e il SIO (Sistema Informativo Organizzazione).

11. CONSIDERAZIONI FINALI

Cari Soci,

nel 2013 il Credito Cooperativo celebra il 130° anniversario della costituzione della prima BCC, a Loreggia, in provincia di Padova. Allo stesso tempo la nostra BCC festeggia il 110° anno di attività della ex C.R.A. di Butera.

Oggi in modo particolare ci occorrono la tensione ideale dei pionieri, il realismo pragmatico degli imprenditori, la volontà determinata dei cooperatori.

È grazie alla tensione ideale che i pionieri trovarono il coraggio di dare vita ad imprese considerate "impossibili" o "economicamente assurde". È grazie al realismo pragmatico di chi sa fare impresa, con la giusta previdenza e lungimiranza, che negli anni le Casse Rurali sono cresciute e le Banche di Credito Cooperativo rappresentano oggi una realtà significativa dell'industria bancaria. È grazie alla volontà determinata dei cooperatori, che sanno di essere costruttori e collaboratori di qualcosa di più grande e più importante delle singole imprese, ovvero il progetto di una "buona economia", che la nostra non è soltanto una banca locale, ma una realtà con una specifica e distintiva identità.

Di queste realtà c'è crescente necessità per garantire pluralità al mercato bancario e per difendere quel prezioso e moderno ingrediente della democrazia che sono:

- la partecipazione alla gestione delle cooperative bancarie e mutualistiche da parte dei Soci-Clienti. Il tutto confermando straordinaria vitalità e capacità innovativa (dalla vicinanza ad aziende in crisi a iniziative per e con i giovani);
- l'impegno e le risorse dedicate al Governo aziendale nella consapevolezza di una periodica revisione quali-quantitativa degli Esponenti Aziendali.

Tensione ideale. Realismo pragmatico. Volontà determinata. Sono ingredienti che non ci mancheranno.

12. PROGETTO DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI DI ESERCIZIO

L'utile di esercizio ammonta a 2.314.099,16 euro. Si propone all'Assemblea di procedere alla seguente ripartizione:

- | | |
|---|----------------|
| - alla Riserva Legale (pari all'84% dell'utile netto) | € 1.944.676,19 |
| - ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione (pari al 3% degli utili netti annuali) | € 69.422,97 |
| - ai fini di beneficenza e mutualità | € 300.000,00 |

Ciò premesso proponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2012 come esposto nella documentazione di stato patrimoniale e di conto economico, nonché nella nota integrativa.

Il Consiglio di Amministrazione



dei Castelli e degli Iblei
Mazzerino

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

BILANCIO AL 31/12/2012



PAGINA IN BIANCO

Signori soci della Banca di Credito Cooperativo dei Castelli e degli Iblei,

PARTE PRIMA:

Relazione ai sensi dell'art. 14 del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 39.

Abbiamo svolto la revisione legale del bilancio di esercizio della Banca di Credito Cooperativo "dei Castelli e degli Iblei" chiuso al 31/12/2012, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal prospetto della redditività complessiva, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa.

La responsabilità della redazione del bilancio compete agli Amministratori della Banca. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione legale dei conti. Il suddetto bilancio d'esercizio è stato preparato in conformità all'International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Il nostro esame è stato condotto secondo i principi stabiliti per la revisione legale dei conti. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio di esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione è stato svolto in modo coerente con la dimensione della società e con il suo assetto organizzativo. Esso comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori.

Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio di esercizio presenta ai fini comparativi i dati corrispondenti dell'esercizio precedente predisposti in conformità ai medesimi principi contabili.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente si fa riferimento alla relazione del Collegio Sindacale redatta in data 03.04.2012.

A nostro giudizio, il bilancio di esercizio della Banca di Credito Cooperativo "dei Castelli e degli Iblei" di Mazzarino, chiuso al 31.12.2012 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea; esso, pertanto, nel suo complesso è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto e i flussi di cassa della Banca, per l'esercizio chiuso a tale data.

La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge, compete agli Amministratori della Banca di Credito Cooperativo "dei Castelli e degli Iblei" di Mazzarino.

È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'art. 14. comma 1, let. e) del D.Lgs 39/2010. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. PR 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato della Consob.

A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio di esercizio al 31/12/2012 della Banca di Credito Cooperativo "dei Castelli e degli Iblei" Soc. Coop..

PARTE SECONDA:

relazione ai sensi dell'art. 2429 del codice civile

Signori Soci,

il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 unitamente alla relazione sulla gestione nei termini di legge.

Il progetto di bilancio che è composto da sei distinti documenti: lo Stato patrimoniale, il Conto economico, il prospetto delle variazioni di patrimonio netto, il prospetto della redditività complessiva, il rendiconto finanziario e la nota integrativa e può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

Stato patrimoniale

Attivo	€ 244.190.437
Passivo e Patrimonio netto	€ 241.876.338
Utile di esercizio	€ 2.314.099

Conto economico

Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	€ 2.935.221
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	€ (621.121)
Utile di esercizio	€ 2.314.099

La nota integrativa contiene le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è altresì integrata con appositi dati ed informazioni, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge. In tale ottica, la stessa, fornisce le informazioni richieste da altre norme del cod. civ. e dalla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, nonché altre informazioni ritenute opportune dall'organo amministrativo per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

Unitamente al bilancio 2012 sono riportati i dati patrimoniali e di conto economico al 31 dicembre 2011, anch'essi determinati applicando i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Nel corso dell'esercizio abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione. In tali interventi abbiamo potuto verificare come l'attività dei suddetti organi sia improntata al rispetto della corretta amministrazione e di tutela del patrimonio della Banca.

Nel corso dell'anno 2012 abbiamo operato n° 20 verifiche collegiali.

Nei riscontri e nelle verifiche sindacali ci siamo avvalsi, ove necessario, della collaborazione della struttura dei controlli interni, dell'ufficio contabilità e di altri uffici della Banca.

Il nostro esame è stato svolto secondo i principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili e, in conformità a tali principi, abbiamo fatto riferimento alle norme di legge che disciplinano il bilancio di esercizio, sia con riferimento alle disposizioni generali del cod. civ. e dei principi contabili internazionali, che alle disposizioni specifiche dettate dal Decreto Legislativo 58/98, interpretate ed adeguate conseguentemente all'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, giusta la previsione del D.Lgs. n. 38 del 28/2/2005 in esecuzione del Regolamento Comunitario n. 1606 del 18/7/2002, e come interpretato anche dall'O.I.C. (Organismo Italiano per la Contabilità).

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

In ossequio all'art. 2403 del codice civile, il Collegio:

- 1) ha ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale;
- 2) in base alle informazioni ottenute, ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
- 3) ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- 4) ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di propria competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e, a tal riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- 5) ha esaminato e valutato il sistema dei controlli interni al fine di verificarne l'indipendenza, l'autonomia e la separazione da altre funzioni, e ciò anche in relazione allo sviluppo e alle dimensioni dell'attività sociale nonché ai particolari obblighi e vincoli ai quali la Vostra Banca è soggetta; in proposito è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio e sulle modalità per il loro governo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP);
- 6) ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. A tal fine il Collegio ha operato sia tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni, sia con incontri ricorrenti con i responsabili stessi, che con riscontri diretti in merito agli adempimenti ripetitivi, nonché con l'acquisizione dalle funzioni di *Internal Auditing e Risk Controlling* di apposite relazioni in ordine all'attività dalle medesime svolte.

Vi evidenziamo infine che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile o esposti di altra natura.

Vi attestiamo, altresì, il rispetto, dei requisiti patrimoniali, dell'operatività gestionale, dei coefficienti, degli indici e dei parametri posti dalle norme a tutela dell'integrità e della stabilità nella prospettiva della continuità aziendale.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 cod. civ., comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella

gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della Banca e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

Per quanto previsto dall'art. 5, comma 2, del Decreto Ministeriale 23 giugno 2004, il Collegio Sindacale dichiara che sussiste e permane la condizione di mutualità prevalente.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio Sindacale



SCHEMI DI BILANCIO

AL 31/12/2012

STATO PATRIMONIALE - Attivo

Voci dell'Attivo		31.12.2012	31.12.2011
10.	Cassa e disponibilità liquide	1.336.680	1.379.495
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	127.858.294	96.386.746
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	17.900.768	18.797.177
60.	Crediti verso banche	18.201.583	20.279.003
70.	Crediti verso clientela	71.907.802	70.337.927
110.	Attività materiali	3.273.330	3.391.077
130.	Attività fiscali	1.938.924	4.622.956
	a) correnti	96.686	10.675
	b) anticipate	1.842.238	4.612.281
	- di cui alla L. 214/2011	1.030.206	548.072
150.	Altre attività	1.773.056	1.635.568
Totale dell'attivo		244.190.437	216.829.950

STATO PATRIMONIALE - Passivo

Voci del Passivo e del Patrimonio Netto		31.12.2012	31.12.2011
10.	Debiti verso banche	80.450.441	63.726.663
20.	Debiti verso clientela	73.660.927	77.116.933
30.	Titoli in circolazione	58.310.310	55.254.713
80.	Passività fiscali	979.562	138.162
	a) correnti	604.955	62.934
	b) differite	374.607	75.228
100.	Altre passività	2.394.036	1.780.164
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	889.830	714.743
120.	Fondi per rischi e oneri:	113.611	113.992
	b) altri fondi	113.611	113.992
130.	Riserve da valutazione	(1.775.984)	(8.891.664)
160.	Riserve	26.675.375	25.880.195
170.	Sovrapprezzi di emissione	143.400	141.417
180.	Capitale	34.831	35.115
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	2.314.099	819.515
Totale del passivo e del patrimonio netto		244.190.437	216.829.950

Alcune voci relative ai dati comparativi al 31 dicembre 2011 risultano diverse rispetto al bilancio pubblicato, per effetto dell'applicazione retrospettiva del nuovo principio contabile IAS 19 secondo le disposizioni dello IAS 8 (mutamento di principi contabili). Per maggiori dettagli si veda la sezione "Altri aspetti" all'interno della "Parte A – Politiche contabili".

CONTO ECONOMICO

Voci		31.12.2012	31.12.2011
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	9.604.942	7.139.321
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(2.696.667)	(1.954.582)
30.	Margine di interesse	6.908.275	5.184.740
40.	Commissioni attive	627.726	542.704
50.	Commissioni passive	(117.398)	(114.294)
60.	Commissioni nette	510.328	428.410
70.	Dividendi e proventi simili	2.741	11.088
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1.860.710	277.868
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	1.847.391	277.878
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	12.966	
	d) passività finanziarie	353	(10)
120.	Margine di intermediazione	9.282.054	5.902.106
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per	(2.603.795)	(1.133.724)
	a) crediti	(2.603.795)	(1.133.724)
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	6.678.258	4.768.381
150.	Spese amministrative:	(3.767.440)	(3.532.319)
	a) spese per il personale	(2.222.950)	(2.236.192)
	b) altre spese amministrative	(1.544.490)	(1.296.127)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(8.880)	(18.043)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività	(153.428)	(214.068)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	186.710	197.050
200.	Costi operativi	(3.743.038)	(3.567.381)
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo	2.935.221	1.201.001
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività	(621.121)	(381.486)
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto	2.314.099	819.515
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	2.314.099	819.515

Alcune voci relative ai dati comparativi al 31 dicembre 2011 risultano diverse rispetto al bilancio pubblicato, per effetto dell'applicazione retrospettiva del nuovo principio contabile IAS 19 secondo le disposizioni dello IAS 8 (mutamento di principi contabili). Per maggiori dettagli si veda la sezione "Altri aspetti" all'interno della "Parte A – Politiche contabili".

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	31.12.2012	31.12.2011
10. Utile (Perdita) d'esercizio	2.314.099	819.515
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.211.738	(5.124.531)
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(96.058)	(8.327)
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	7.115.680	(5.132.858)
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	9.429.779	(4.313.343)

Nella voce "utile (perdita) 'esercizio" figura il medesimo importo indicato nella voce 290 del conto economico.

Nelle voci relative alle "altre componenti reddituali al netto delle imposte" figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

Alcune voci relative ai dati comparativi al 31 dicembre 2011 risultano diverse rispetto al bilancio pubblicato, per effetto dell'applicazione retrospettiva del nuovo principio contabile IAS 19 secondo le disposizioni dello IAS 8 (mutamento di principi contabili). Per maggiori dettagli si veda la sezione "Altri aspetti" all'interno della "Parte A – Politiche contabili".

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO - ESERCIZIO 2012

	Esistenze al 31.12.2011	Modifica saldi apertura	Esistenze all' 01.01.2012	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									Patrimonio Netto al 31.12.2012
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 31.12.2012			
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale		Derivati su proprie azioni	Stock options	
Capitale:	35.115		35.115				1.265	(1.549)							34.831
a) azioni ordinarie	35.115		35.115				1.265	(1.549)							34.831
b) altre azioni															
Sovraprezzi di emissione	141.417		141.417				9.800	(7.817)							143.400
Riserve:	25.880.195	8.327	25.888.522	786.851											26.675.373
a) di utili	26.075.929	8.327	26.084.256	786.851											26.871.107
b) altre	(195.734)		(195.734)												(195.734)
Riserve da valutazione	(8.891.664)		(8.891.664)											7.115.680	(1.775.984)
Strumenti di capitale															
Acconti su dividendi															
Azioni proprie															
Utile (Perdita) di esercizio	811.187	8.327	819.514	(794.929)	(24.585)									2.314.099	2.314.099
Patrimonio netto	17.976.250	16.654	17.992.904	(8.078)	(24.585)		11.065	(9.367)						9.429.779	27.391.719

Alcune voci relative ai dati comparativi al 31 dicembre 2011 risultano diverse rispetto al bilancio pubblicato, per effetto dell'applicazione retrospettiva del nuovo principio contabile IAS 19 secondo le disposizioni dello IAS 8 (mutamento di principi contabili). Per maggiori dettagli si veda la sezione "Altri aspetti" all'interno della "Parte A – Politiche contabili".

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO - ESERCIZIO 2011 - 2011

	Esistenze al 31.12.2010	Modifica saldi apertura	Esistenze all' 01.01.2011	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									Patrimonio Netto al 31.12.2011
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 31.12.2011		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		Stock options	
Capitale:	33.514		33.514				1.756	(155)							35.115
a) azioni ordinarie	33.514		33.514				1.756	(155)							35.115
b) altre azioni															
Sovrapprezzi di emissione	128.592		128.592				13.600	(775)							141.417
Riserve:	24.969.826		24.969.826	910.369											25.880.195
a) di utili	25.165.560		25.165.560	910.369											26.075.929
b) altre	(195.734)		(195.734)												(195.734)
Riserve da valutazione	(3.758.806)		(3.758.806)											(5.132.857)	(8.891.663)
Strumenti di capitale															
Acconti su dividendi															
Azioni proprie															
Utile (Perdita) di esercizio	938.525		938.525	(910.369)	(28.156)									811.187	811.187
Patrimonio netto	22.311.651		22.311.651		(28.156)		15.356	(930)						(4.321.670)	17.976.251

RENDICONTO FINANZIARIO - Metodo Indiretto

	Importo	
	31.12.2012	31.12.2011
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	4.344.697	835.584
- risultato d'esercizio (+/-)	2.314.099	819.515
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)		
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	2.721.776	1.198.134
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali	153.428	214.068
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	210.055	91.132
- imposte e tasse non liquidate (+)		93.397
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	(1.054.660)	(1.580.661)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(22.644.165)	(39.222.572)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(20.193.020)	
- crediti verso banche: a vista	2.074.679	(25.905.957)
- crediti verso banche: altri crediti		(7.564.647)
- crediti verso clientela	(4.291.651)	(5.690.027)
- altre attività	(234.173)	(61.940)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	17.335.807	38.895.854
- debiti verso banche: a vista	16.723.778	36.279.313
- debiti verso banche: altri debiti		
- debiti verso clientela	(3.456.007)	36.468
- titoli in circolazione	3.055.596	955.712
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- altre passività	1.012.440	1.624.361
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(963.661)	508.867
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		508.866
1. Liquidità generata da	954.830	11.088
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni	2.741	11.088
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	952.089	
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(35.682)	(122.635)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(35.682)	(122.635)
- acquisti di attività immateriali		
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	919.148	(111.546)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		(111.546)
- emissioni/acquisti di azioni proprie	1.698	
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		12.825
- distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	1.698	12.825
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(42.815)	410.146

LEGENDA

(+) generata

(-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	31.12.2012	31.12.2011
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.379.495	967.748
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(42.815)	410.146
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.336.680	1.377.894



NOTA INTEGRATIVA

BILANCIO AL 31/12/2012

PAGINA IN BIANCO

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - Politiche contabili

PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale

PARTE C - Informazioni sul conto economico

PARTE D - Redditività complessiva

PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

PARTE F - Informazioni sul patrimonio

PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

PARTE H - Operazioni con parti correlate

PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

PARTE L - Informativa di settore

*I dati contenuti nelle tabelle di Nota Integrativa sono espressi in **migliaia di euro**.*

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali - *International Accounting Standards (IAS)* e *International Financial Reporting Standards (IFRS)* - emanati dall'*International Accounting Standards Board (IASB)* e alle relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC)*, omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IAS/IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. *framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" 1° aggiornamento del 18 novembre 2009, si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, redatto secondo il metodo indiretto, e dalla nota integrativa; è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- competenza economica;
- continuità aziendale;
- comprensibilità dell'informazione;
- significatività dell'informazione (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell'informazione; completezza dell'informazione; prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività);
- comparabilità nel tempo.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005, 1° aggiornamento del 18 novembre 2009.

Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

I criteri adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio sono rimasti invariati rispetto a quelli utilizzati per il bilancio dell'esercizio precedente.

Informazioni sulla continuità aziendale

Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime" emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

Le incertezze conseguenti all'attuale contesto economico, ancorché abbiano generato significativi impatti sul bilancio, non generano dubbi sul citato presupposto della continuità aziendale.

Un'informativa più dettagliata in merito alle principali problematiche e variabili esistenti sul mercato è contenuta nell'ambito della Relazione sulla Gestione degli Amministratori.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di amministrazione, avvenuta con delibera n. 152 del 27/03/2013, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

Sezione 4 - Altri aspetti

Il bilancio della Banca è sottoposto alla revisione legale del collegio sindacale al quale è stato conferito l'incarico per il triennio 2010/2012, in esecuzione della delibera assembleare del 25 aprile 2010.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Si riporta di seguito l'analisi del cambiamento delle stime contabili legata all'applicazione del principio contabile IAS 8.

Informativa sulla variazione di principio contabile

Il principio contabile vigente che regola il trattamento di fine rapporto di lavoro dei dipendenti (TFR) è lo IAS 19 con riferimento ai "piani a benefici definiti". In tema di rilevazione delle variazioni annuali derivanti dai calcoli attuariali delle componenti di tali "piani a benefici definiti" lo IAS19 prevede due possibilità:

- la rilevazione a conto economico
- la rilevazione a patrimonio netto (prospetto della redditività complessiva).

La Banca ha sinora contabilizzato annualmente a conto economico tutte le variazioni del trattamento di fine rapporto, metodologia che ha tuttavia determinato una particolare "volatilità" dei risultati, dovuta in special modo all'impatto degli utili e delle perdite attuariali.

Con Regolamento CE n. 475 del 5 giugno 2012 è stata omologata la nuova versione del principio contabile IAS 19 "Benefici per i dipendenti", applicabile in via obbligatoria a partire dagli esercizi con inizio dal 1° gennaio 2013. E' peraltro consentita l'applicazione anticipata al bilancio 2012 del nuovo principio.

Il principale elemento di novità è rappresentato dalla previsione, per i piani a benefici definiti (trattamento di fine rapporto), di un unico criterio di contabilizzazione degli utili e delle perdite attuariali da includere immediatamente nel computo delle passività nette verso i dipendenti, in contropartita di una posta di patrimonio netto (*OCI – Other Comprehensive Income*), da esporre nel prospetto della redditività complessiva del periodo.

Sulla base di quanto precede il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato di applicare il nuovo principio IAS 19 a partire dal bilancio 2012, passando quindi dalla rilevazione a conto economico degli utili e delle perdite di natura attuariale alla imputazione di tali differenze direttamente a patrimonio netto.

Le modifiche introdotte dal nuovo IAS 19 devono essere applicate retroattivamente come richiesto dallo IAS 8 e dalle disposizioni transitorie contenute nello stesso principio, procedendo a riesporre i prospetti contabili relativi al periodo dell'esercizio precedente (T-1) e rilevando i relativi effetti a patrimonio netto, nella voce utili/perdite portati a nuovo.

Nella seguente tabella si riportano le voci interessate dal *restatement* al 31 dicembre 2011 e relativi impatti quantitativi:

	<u>SALDO AL</u> <u>31/12/2011</u>	<u>EFFETTI IAS</u> <u>8 SUL 2011</u>	<u>SALDO</u> <u>RETTIFI-</u> <u>CATO AL</u> <u>31/12/2011</u>
Patrimonio Netto:			
130 - Riserve da valutazione	-8.883.337	-8.327	-8.891.664
200 - Utile d'esercizio	811.188	8.327	819.515
Conto Economico:			
150 - a) Spese per il personale	-2.247.678	11.486	-2.236.192
200 - Costi operativi	-3.578.867	11.486	-3.567.381
250 - Utile (perdite) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	1.189.515	11.486	1.201.001
260 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-378.327	-3.159	-381.486
270 - Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	811.188	8.327	819.515
290 - Utile d'esercizio	811.188	8.327	819.515
Prospetto (sintetico) della redditività complessiva:			
10 - Utile (Perdita d'esercizio)	811.188	8.327	819.515
90 - Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	0	-8.327	-8.327
110 - Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-5.124.531	-8.327	-5.132.858
Prospetto delle variazioni di patrimonio netto:			
Riserve da valutazione - colonna Redditività complessiva esercizio 31/12/2011	-5.124.531	-8.327	-5.132.858
Utile (Perdita) di esercizio - colonna Redditività complessiva esercizio 31/12/2011	811.188	8.327	819.515
Riserve: a) di utili - colonna "Modifica saldi di apertura" 01/01/2012	26.075.929	8.327	26.084.256
Utile (Perdita) di esercizio - colonna "Modifica saldi di apertura" 01/01/2012	811.188	8.327	819.515
PARTE F - Informazioni sul patrimonio Tab. B1			
Riserve da valutazione - Utile (Perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-8.883.337	-8.327	-8.891.664
Utile (Perdita) di esercizio	811.188	8.327	819.515
RENDICONTO FINANZIARIO			
1. Gestione - risultato d'esercizio (+/-)	811.188	8.327	819.515
- altri aggiustamenti (+/-)	-1.572.334	-8.327	-1.580.661

Si evidenzia che nella riclassifica del prospetto del Patrimonio netto la valorizzazione della colonna "modica dei saldi di apertura" della riga riserve b) altre e dell'Utile (Perdita) di esercizio si è resa necessaria per riportare il risultato di esercizio al valore esistente prima della riclassifica 2011, in modo da rappresentare la destinazione dell'utile d'esercizio deliberato dall'assemblea dei soci. I saldi esistenti al 31-12-2011 nel prospetto del patrimonio netto sono stati riclassificati come quelli del Passivo dello Stato Patrimoniale alla stessa data.

Giova inoltre precisare che, nella situazione patrimoniale al 31 dicembre 2011, gli effetti pregressi risultano già esposti all'interno del patrimonio netto nella voce Capitale e Riserve per effetto dell'allocatione del risultato conseguito negli esercizi precedenti.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;

- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- *la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;*
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Alla data del bilancio la Banca non detiene "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteria di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come tra le "Attività detenute per la negoziazione" o "Valutate al *fair value*", attività finanziarie "detenute fino a scadenza" o i "Crediti e finanziamenti".

Gli investimenti "disponibili per la vendita" sono attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- i titoli di debito quotati e non quotati;
- i titoli azionari quotati e non quotati;
- le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d partecipazioni di minoranza).

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di sottoscrizione. Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

L'iscrizione delle attività finanziarie disponibili per la vendita può derivare anche da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie detenute fino alla scadenza" oppure, solo e soltanto in rare circostanze e comunque solamente qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dal comparto "Attività finanziarie detenute per la negoziazione"; in tali circostanze il valore di iscrizione è pari al *fair value* dell'attività al momento del trasferimento.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*.

Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Le quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, sono state valutate al costo e non al *fair value*, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39.

In sede di chiusura di bilancio le attività vengono sottoposte a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore non temporanea (*impairment test*). L'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria e il valore attuale dei flussi finanziari scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Se una attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una diminuzione durevole di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita".

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione durevole di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

In relazione ai titoli di debito, le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini dell'accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie dell'emittente, derivanti da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo sugli strumenti finanziari;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari dell'emittente;
- declassamento del merito di credito dell'emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo.

Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera.

Una diminuzione significativa o prolungata del *fair value* di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata evidenza obiettiva di una riduzione durevole di valore.

Qualora i motivi della perdita durevole vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla sua rilevazione, vengono iscritte riprese di valore imputate al conto economico se si tratta di titoli di debito o al patrimonio netto se si tratta di titoli di capitale. L'ammontare della

ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata a ogni chiusura di bilancio.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo *fair value*, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Al momento della dismissione gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono rilevati a conto economico nella voce "utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono attività non derivate con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, quotati su un mercato attivo (Livello 1), che la Banca ha oggettiva intenzione e capacità di possedere sino alla scadenza.

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili a scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.

Se, a seguito di un cambiamento della volontà o del venir meno della capacità, non risulta più appropriato mantenere gli investimenti in tale categoria, questi vengono trasferiti tra le attività disponibili per la vendita.

Ogniquale volta che le vendite o le riclassificazioni risultino rilevanti sotto il profilo quantitativo e qualitativo, qualsiasi investimento detenuto fino alla scadenza che residua deve essere riclassificato come disponibile per la vendita.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di sottoscrizione. Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a conto economico.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Qualora l'iscrizione delle attività in questa categoria derivi da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie disponibili per la vendita" oppure, solo e soltanto in rare circostanze qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dalle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", il *fair value* dell'attività, rilevato al momento del trasferimento, è assunto quale nuova misura del costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

In sede di chiusura del bilancio, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se esse sussistono, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il saldo contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati recuperabili, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita è rilevato a conto economico.

Qualora i motivi che hanno dato origine alla rettifica di valore siano successivamente rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cedute, alla voce "Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Eventuali riduzioni di valore vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza". In seguito, se i motivi che hanno determinato l'evidenza della perdita di valore vengono rimossi, si procede all'iscrizione di riprese di valore con imputazione a conto economico nella stessa voce.

L'ammontare della ripresa non può eccedere in ogni caso il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

4 - Crediti

Criteri di classificazione

I Crediti e finanziamenti sono iscritti nelle voci "60 Crediti verso banche" e "70 Crediti verso clientela".

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo (Livello 2 e 3), che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie valutate al *fair value*.

L'iscrizione in questa categoria può derivare anche da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie disponibili per la vendita" oppure, solo e soltanto in rare circostanze, qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dalle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

Qualora l'iscrizione derivi da riclassificazione, il *fair value* dell'attività rilevato al momento del trasferimento è assunto quale nuova misura del costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso di titoli di debito, l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di sottoscrizione.

Per le operazioni creditizie, eventualmente concluse a condizioni non di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato. L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Il costo ammortizzato è diminuito/aumentato anche per la differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi, all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni data di bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

- a) di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- b) di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- c) del fatto che il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estenda al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- d) della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;
- e) della scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- f) di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie simili sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti *non performing*), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, riportata nel punto 17 "Altre informazioni" ed alle disposizioni interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio:

- sofferenze;
- esposizioni incagliate;
- esposizioni ristrutturate;
- esposizioni scadute.

I crediti *non performing* sono oggetto di un processo di valutazione analitica, assieme agli altri crediti individualmente significativi; l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo, ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto, che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve termine non vengono attualizzati.

Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di attualizzazione utilizzato al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Tra le riprese di valore sono inoltre ricompresi gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito oggetto di svalutazione.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

I crediti *in bonis*, per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito; le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, che consentono di apprezzare il valore della perdita in ciascuna categoria di crediti.

La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa su differenziati parametri di "probabilità di insolvenza" (PD - *probability of default*) e di "perdita in caso di insolvenza" (LGD - *loss given default*) differenziati per codice di attività economica; i flussi così calcolati sono attualizzati sulla base dei tempi medi di recupero, determinati su base storico statistica.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Ad ogni data di chiusura del bilancio, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale rispetto alla consistenza delle svalutazioni collettive dell'esercizio precedente.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile, dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da "Crediti verso banche e clientela" sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito, tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore.

Nel caso di valutazione collettiva, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del conto economico "Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti"

5 - Attività finanziarie valutate al *fair value*

Alla data del bilancio la Banca non detiene "Attività finanziarie valutate al *fair value*".

6 - Operazioni di copertura

La Banca a fine esercizio non ha in corso operazioni con derivati classificabili fra i derivati di copertura.

7 - Partecipazioni

La Banca a fine esercizio non detiene partecipazioni di controllo, di collegamento o di controllo congiunto, così come definite e previste dai principi IAS27 e IAS28.

8 - Attività materiali

Criteria di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono "immobili ad uso funzionale" quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Gli immobili posseduti sono principalmente utilizzati come filiali ed uffici della Banca.

Sono compresi tra le attività materiali i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica dei medesimi permanga in capo alla società locatrice.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili (es. ATM). Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile capacità di utilizzo delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Criteri d'iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";
- le opere d'arte, la cui vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore generalmente destinato ad aumentare nel tempo;

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Ad ogni chiusura di bilancio, si procede alla verifica dell'eventuale esistenza di indicazioni che dimostrino la perdita di valore subita da un'attività. La perdita risulta dal confronto tra il valore di carico dell'attività materiale ed il minor valore di recupero.

Quest'ultimo è il maggior valore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce "*rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali*".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "*Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali*"

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di conto economico "*Utili (Perdite) da cessione di investimenti*" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

9 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività immateriali.

10 - Attività non correnti in via di dismissione

In tale voce sono classificate le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione, secondo quanto previsto dall'IFRS5.

La Banca, alla data di redazione del bilancio, non presenta attività che rientrano in tale categoria.

11 - Fiscalità corrente e differita

Criteri di classificazione e di iscrizione

Nella voce figurano le attività e passività fiscali (correnti e differite) rilevate in applicazione dello IAS12.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati); le passività fiscali correnti le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del *balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Le "passività per imposte differite" vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le "attività per imposte anticipate" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civile, mentre le "passività per imposte differite" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civile.

Criteri di valutazione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte correnti sono compensate, a livello di singola imposta: gli acconti versati e il relativo debito di imposta sono esposti al netto tra le "Attività fiscali a) correnti" o tra le "Passività fiscali a) correnti" a seconda del segno.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Esse vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale, a saldi aperti e senza compensazioni, nella voce "Attività fiscali b) anticipate" e nella voce "Passività fiscali b) differite"; esse non vengono attualizzate.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate o differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

Criteri di cancellazione

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono cancellate nell'esercizio in cui:

- la differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- la differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale.

12 - Fondi per rischi ed oneri**Criteri di classificazione**

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa in nota integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

Criteri di iscrizione

Nella sottovoce "altri fondi" del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle "Altre passività".

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "*Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri*". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione, nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

Qualora gli accantonamenti riguardino oneri per il personale dipendente, quali i premi di anzianità indicati al successivo punto 17 "*Altre informazioni*", la voce di conto economico interessata è "*Spese amministrative a) spese per il personale*".

13 - Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

Le voci "*Debiti verso banche*", "*Debiti verso clientela*" e "*Titoli in circolazione*" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, non classificate tra le "*Passività finanziarie valutate al fair value*"; le voci sono al netto dell'eventuale ammontare riacquistato, Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi di carattere amministrativo.

Il *fair value* delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico.

Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci

Criteria di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce "*Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie*".

14 - Passività finanziarie di negoziazione

Alla data del bilancio la Banca non ha operazioni in derivati rientranti nell'ambito di applicazione della *fair value option* con valore negativo.

15 - Passività finanziarie valutate al *fair value*

La Banca alla data del bilancio non ha in essere passività classificate in questa voce.

16 - Operazioni in valuta

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere operazioni in valuta.

17 - Altre informazioni**Ratei e Risconti**

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "*Altre attività*" o "*Altre passività*".

Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzata come interesse e registrata per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment benefit*) del tipo "Prestazioni Definite" (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 possono essere destinate a forme di previdenza complementare.

Le quote maturate e riversate ai fondi integrativi di previdenza complementare sono contabilizzate alla sottovoce di conto economico 150a), come specificato nella Sezione 9 della Parte C della Nota.

Tali quote si configurano come un piano a contribuzione definita, poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate. Per tale fattispecie, pertanto, nel passivo della BCC potrà essere stata iscritta solo la quota di debito (tra le "altre passività") per i versamenti ancora da effettuare all'INPS ovvero ai fondi di previdenza complementare alla data di chiusura del bilancio.

Rilevazione degli utili e perdite attuariali

Il nuovo IAS 19 prevede che tutti gli utili e perdite attuariali maturati alla data di bilancio siano rilevati immediatamente nel "Conto Economico Complessivo" – OCI.

Pertanto, è stata eliminata la possibilità di differimento degli stessi attraverso il metodo del corridoio (non più previsto), così come la loro possibile rilevazione nel conto economico. Di conseguenza, il principio ammette per il riconoscimento degli utili/perdite attuariali esclusivamente il cosiddetto metodo OCI (*Other Comprehensive Income*).

La BCC ha optato per l'applicazione anticipata delle modifiche al principio, rispetto alla prevista decorrenza dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2013.

Premio di fedeltà

Fra gli "altri benefici a lungo termine", rientrano nell'operatività della BCC anche i premi di fedeltà ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati in conformità allo IAS 19.

La passività per il premio di fedeltà viene rilevata tra i "fondi rischi e oneri" del Passivo. L'accantonamento, come la riattribuzione a conto economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputata a conto economico fra le "spese del personale".

Le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate da un attuario indipendente.

Valutazione garanzie rilasciate

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva relativi alla stima dei possibili esborsi connessi all'assunzione del rischio di credito insito nelle garanzie rilasciate e negli impegni assunti sono determinati in applicazione dei medesimi criteri esposti con riferimento ai crediti.

Al 31/12/2012 non risultano effettuati accantonamenti su garanzie rilasciate.

CONTO ECONOMICO

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e sono riconosciuti quando ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel conto economico.

In particolare:

- i costi ed i ricavi, direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato;
- le altre commissioni sono rilevate secondo il principio della competenza economica.

I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo per la definizione del quale si rinvia al paragrafo "Crediti e Finanziamenti".

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Criteria di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari

Il *fair value* è definito dal principio IAS 39 come "il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti".

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da *provider* internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il *fair value* è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del *fair value* è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di *pricing* delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - *discounted cash flow analysis*; modelli di *pricing* generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi – utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di *rating*, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il *fair value* è determinato in ragione del *Net Asset Value* pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il *fair value* non sia determinabile in misura attendibile - secondo le metodologie più diffuse (in primo luogo la *discounted cash flow*

analysis) - sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per gli impieghi e la raccolta a vista / a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro *fair value* è approssimato al valore di contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di valutazione attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di *default* e dalla perdita stimata in caso di *default*).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Per il debito a medio-lungo termine, rappresentato da titoli e per i quali si è optato per l'applicazione della *fair value option*, il *fair value* è determinato attualizzando i residui flussi contrattuali utilizzando la curva dei tassi "zero coupon" ricavata, attraverso il metodo del "bootstrapping", dalla curva dei tassi di mercato.

Per il debito a medio-lungo termine rappresentato da titoli valutati al costo ammortizzato ed oggetto di copertura per il rischio di tasso, il valore di bilancio è adeguato per effetto della copertura al *fair value* attribuibile al rischio coperto attualizzandone i relativi flussi.

Per i contratti derivati negoziati su mercati regolamentati si assume quale *fair value* il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.

Per i contratti derivati *over the counter*: si assume quale *fair value* il *market value* alla data di riferimento determinato secondo le seguenti modalità in relazione alla tipologia di contratto:

- per i contratti su tassi di interesse: il *market value* è rappresentato dal cosiddetto "costo di sostituzione", determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua;
- per i contratti di opzione su titoli e altri valori: il *market value* è determinato facendo riferimento a modelli di *pricing* riconosciuti (p.es.: formula di *Black & Scholes*);

Il *fair value* utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola sui seguenti livelli in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione:

- Livello 1 - quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo: le valutazioni degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo effettuate sulla base delle quotazioni rilevabili dallo stesso;
- Livello 2 - input diversi di prezzi quotati di cui al punto precedente che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato: le valutazioni di strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo effettuate in base a tecniche di valutazione che utilizzando in prevalenza dati osservabili sul mercato presentano ridotti margini di discrezionalità (prezzi desunti da transazioni recenti, da *infoprovider* o ottenuti con modelli valutativi che utilizzano in prevalenza dati di mercato per stimare i principali fattori che condizionano il *fair value* dello strumento finanziario);

- Livello 3 - input che non sono basati su dati di mercato osservabili: le valutazioni degli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo effettuate in base a tecniche di valutazione che utilizzando input significativi non osservabili sul mercato comportano l'adozione di stime ed assunzioni da parte del management (prezzi forniti dalla controparte emittente, desunti da perizie indipendenti, prezzi corrispondenti alla frazione di patrimonio netto detenuta nella società o ottenuti con modelli valutativi che non utilizzano dati di mercato per stimare significativi fattori che condizionano il *fair value* dello strumento finanziario).

I suddetti approcci valutativi devono essere applicati in ordine gerarchico. Le tecniche valutative adottate devono massimizzare l'utilizzo di fattori osservabili sul mercato e, di conseguenza, affidarsi il meno possibile a parametri di tipo soggettivo.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, la collocazione all'interno della gerarchia del *fair value* deve essere definita considerando tra gli input significativi utilizzati per la determinazione del *fair value* quello che assume il livello più basso nella gerarchia.

Si rileva altresì come la gerarchia del *fair value* sia stata introdotta nell'IFRS 7 esclusivamente ai fini di informativa e non anche per le valutazioni di bilancio. Queste ultime, quindi, risultano effettuate sulla base di quanto previsto dai contenuti dello IAS 39.

Attività deteriorate

Si riportano di seguito le definizioni delle attività finanziarie classificate come deteriorate nelle diverse categorie di rischio-secondo la definizione prevista nelle vigenti segnalazioni di Vigilanza e alle disposizioni interne, che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle seguenti categorie di rischio:

- **sofferenze**: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca;
- **partite incagliate**: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Inoltre vi rientrano i crediti scaduti e/o sconfinanti in via continuativa (c.d. "incagli oggettivi");
- **esposizioni ristrutturate**: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) per le quali una banca (o un *pool* di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, nuovo scadenziamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita;
- **esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate**: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.), diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate, che, alla data di chiusura del periodo, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni.

Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio paese.

Per le attività deteriorate, il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento.

Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale.

Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario.

Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dalla operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

18 – Altri aspetti

Trasformazione delle imposte differite attive (DTA) in crediti d'imposta

Il D. L. 225/2010, convertito con modificazione nella Legge 10/2011, ha previsto che in presenza di specifiche situazioni economico/patrimoniali – ovvero in caso di perdita civilistica – le imprese possano trasformare in crediti verso l'Erario le imposte differite attive iscritte nel proprio bilancio limitatamente alle seguenti fattispecie:

- differite attive relative ad eccedenze nella svalutazione di crediti (art. 106 TUIR);
- differite attive relative a riallineamenti di attività immateriali quali l'avviamento e i marchi (art. 15 c.10, 10bis e 10ter D.L. 185/2008).

La Legge sopra richiamata è stata successivamente integrata dalla Legge 214/2011 estendendo la conversione delle DTA (*Deferred Tax Asset*), seppur con modalità differenti, alle situazioni di perdita fiscale, pur in presenza di utili civilistici.

La cennata disciplina è stata esaminata sotto l'aspetto contabile dal Documento congiunto n. 5 emanato da Banca d'Italia/Consob/Isvap in data 15 maggio 2012, nel quale viene evidenziato che la disciplina fiscale citata sostanzialmente conferisce "certezza" al recupero delle DTA, considerando di fatto automaticamente soddisfatto il test di probabilità di cui allo IAS 12 par. 24 secondo cui l'attività fiscale differita è iscrivibile solo se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale la stessa potrà essere utilizzata. Di conseguenza, gli effetti della disciplina fiscale in parola non determinano alcuna variazione nella classificazione contabile delle DTA, che continuano ad essere iscritte tra le attività fiscali per imposte anticipate sino al momento della conversione, mediante la quale le stesse divengono, in ossequio alle previsioni del D.L. 225/2010 e senza generare impatti a conto economico, "attività fiscali correnti".

Iscrizione credito per rimborso IRES dell'IRAP relativa al costo del lavoro

A decorrere dal periodo di imposta 2012, l'IRAP relativa al costo del lavoro è divenuta deducibile ai fini IRES in modo integrale, in ossequio alla previsione dell'art. 2, c.1quater del D.L. 201/2011 (cd. Decreto Salva Italia), convertito con modifiche dalla Legge 22 dicembre 2011n. 214.

Con l'articolo 4, comma 12 del D.L. n. 16 del 2 marzo 2012 (cd. Decreto semplificazioni fiscali convertito in Legge n. 44 del 25 aprile 2012) il legislatore è nuovamente intervenuto sul tema prevedendo la possibilità di presentare istanze di rimborso dell'IRES, rideterminata per effetto della deducibilità dell'Irap sul costo del lavoro, per gli anni pregressi per i quali alla data del 28 dicembre 2011 sia ancora pendente il termine di 48 mesi previsto per il rimborso dei versamenti diretti, ai sensi dell'art. 38 DPR 602/73. Per i soggetti, come la Banca, con periodo di imposta coincidente con l'anno solare sono tipicamente interessati i periodi di imposta 2007-2011.

In attuazione di tale facoltà il Direttore dell'Agenzia delle Entrate ha emanato, in data 17 dicembre 2012, il Provvedimento di approvazione del modello per l'istanza di rimborso delle maggiori imposte versate ai fini IRES e relative alle citate annualità pregresse.

Alla luce di quanto sopra, in considerazione del fatto che le disposizioni normative in parola sono in vigore già dalla data di chiusura del presente bilancio, si è provveduto ad iscrivere un credito nella voce 130. di Stato Patrimoniale "Attività fiscali: a) correnti" a fronte della rilevazione di minori imposte iscritte nella voce di Conto Economico "260. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente", come illustrato nelle specifiche Tabelle della Nota Integrativa.

ALLEGATO

IAS/IFRS	REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE
IAS 1 Presentazione del bilancio	1274/2008, 53/2009, 70/2009, 494/2009, 243/2010, 149/2011, 1205/2011,
IAS 2 Rimanenze	1126/200
IAS 7 Rendiconto finanziario	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 243/2010
IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1142/2009
IAS 11 Lavori su ordinazione	1126/2008, 1274/2008
IAS 12 Imposte sul reddito	1126/2008, 1274/2008, 495/2009
IAS 16 Immobili, impianti e macchinari	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009
IAS 17 Leasing	1126/2008, 243/2010
IAS 18 Ricavi	1126/2008, 69/2009
IAS 19 Benefici per i dipendenti	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 475/2012
IAS 20 Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1126/2008, 1274/2008, 69/2009, 494/2009, 149/2011
IAS 23 Oneri finanziari	1260/2008, 70/2009
IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	632/2010
IAS 26 Rilevazione e rappresentazione in bilancio dei fondi pensione	1126/2008
IAS 27 Bilancio consolidato e separato	494/2009
IAS 28 Partecipazioni in società collegate	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 495/2009, 149/2011
IAS 29 Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008, 1274/2008, 70/2009

IAS 31 Partecipazioni in joint venture	1126/2008, 70/2009, 494/2009, 149/2011
IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 495/2009, 1293/2009, 49/2011
IAS 33 Utile per azione	1126/2008, 1274/2008, 495/2009
IAS 34 Bilanci intermedi	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 149/2011
IAS 36 Riduzione di valore delle attività	1126/2008, 1274/2008, 69/2009, 70/2009, 495/2009, 243/2010
IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali	1126/2008, 1274/2008, 495/2009
IAS 38 Attività immateriali	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 243/2010
IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 494/2009, 495/2009, 824/2009, 839/2009, 1171/2009, 243/2010, 149/2011
IAS 40 Investimenti immobiliari	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
IAS 41 Agricoltura	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard	1126/2009, 1164/2009, 550/2010, 574/2010, 662/2010, 149/2011
IFRS 2 Pagamenti basati su azioni	1126/2008, 1261/2008, 495/2009, 243/2010, 244/2010
IFRS 3 Aggregazioni aziendali	495/2009, 149/2011
IFRS 4 Contratti assicurativi	1126/2008, 1274/2008, 1165/2009
IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 1142/2009, 243/2010
IFRS 6 Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1126/2008
IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 495/2009, 824/2009, 1165/2009, 574/2010, 149/2011, 1205/2011
IFRS 8 Settori operativi	1126/2008, 1274/2008, 243/2010, 632/2010
SIC 7 Introduzione dell'euro	1126/2008, 1274/2008, 494/2009

SIC 10 Assistenza pubblica - Nessuna specifica relazione alle attività operative	1126/2008, 1274/2008
SIC 12 Consolidamento - Società a destinazione specifica (società veicolo)	1126/2008
SIC 13 Imprese a controllo congiunto - Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	1126/2008, 1274/2008
SIC 15 Leasing operativo - Incentivi	1126/2008, 1274/2008
SIC 21 Imposte sul reddito - Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	1126/2008
SIC 25 Imposte sul reddito - Cambiamenti di condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti	1126/2008, 1274/2008
SIC 27 La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1126/2008
SIC 29 Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
SIC 31 Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria	1126/2008
SIC 32 Attività immateriali - Costi connessi a siti web	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 1 Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini, e passività similari	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 2 Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili	1126/2008, 53/2009
IFRIC 4 Determinare se un accordo contiene un leasing	1126/2008, 70/2009
IFRIC 5 Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1126/2008
IFRIC 6 Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	1126/2008
IFRIC 7 Applicazione del metodo della rideterminazione del valore secondo lo IAS 29 – Informazioni contabili in economie iperinflazionate	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 9 Rideterminazione del valore dei derivati incorporati	1126/2008, 495/2009, 1171/2009, 243/2010

IFRIC 10 Bilanci intermedi e riduzione durevole di valore	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 12 Accordi per servizi in concessione	254/2009
IFRIC 13 Programmi di fidelizzazione della clientela	1262/2008, 149/2011
IFRIC 14 IAS 19 - Il limite relativo a una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione	1263/2008, 1274/2008, 633/2010
IFRIC 15 Accordi per la costruzione di immobili	636/2009
IFRIC 16 Coperture di un investimento netto in una gestione estera	460/2009, 243/2010
IFRIC 17 Distribuzioni ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	1142/2009
IFRIC 18 Cessioni di attività da parte della clientela	1164/2009
IFRIC 19 Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	662/2010

A.3 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Nell'esercizio in corso la Banca non ha effettuato trasferimenti tra portafogli bancari. Tuttavia, in considerazione delle turbolenze verificatesi nel secondo semestre 2008 nei mercati e della ridotta liquidità di taluni strumenti finanziari che non consentivano più di perseguire nel breve periodo gli obiettivi in base ai quali essi erano stati inizialmente classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita, imponendone di fatto la detenzione nel medio/lungo periodo o fino a scadenza, la Banca si è avvalsa nell'esercizio 2008 della facoltà di riclassificare gli strumenti finanziari prevista dagli emendamenti allo IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione" e all'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative" contenuti nel documento "Reclassification of Financial Assets" pubblicato dallo IASB in data 13 ottobre 2008 e omologato dalla Commissione Europea il 15 ottobre 2008 con il Regolamento CE n. 1004/2008. Si riportano di seguito le informazioni richieste dall'IFRS 7 relative alle suddette riclassifiche.

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Valore di bilancio al 31.12.2012 (4)	Fair value al 31.12.2012 (5)	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative (6)	Altre (7)	Valutative (8)	Altre (9)
XS0100108190 REP. OF ITALY	AFS	HTM	10.230	9.308	(1.298)	277	(56)	277
XS0202259122 HYPO ALPE ADRIA BANK 2029	AFS	L&R-Clientela	900	900	(791)		(22)	

Si riporta di seguito il dettaglio delle componenti reddituali ante imposte in assenza di trasferimento.

- XS0100108190 REP OF ITALY 2019

Valore nominale al 31/12/2012	10.700	mila euro
Fair value al 31/12/2012	9.308	mila euro
Valore di bilancio al 31/12/2012	9.920	mila euro
Differenza negativa	- 612	mila euro
Riserva negativa cristallizzata da trasferimento titoli dal portafoglio AFS al portafoglio HTM al 31/12/2011	- 432	mila euro
Riserva negativa cristallizzata di competenza 2012 imputata tra gli interessi attivi	56	mila euro
TOTALE	- 988	mila euro

- XS0345943764 MERRILL LYNCH 2013

Valore Nominale	900	mila euro
Valore di bilancio al 31/12/2012	ZERO	
Riserva negativa cristallizzata da trasferimento titoli		

dal portafoglio AFS al portafoglio HTM al 31/12/2011	12	mila euro
Riserva negativa cristallizzata di competenza 2012 imputata tra gli interessi attivi	12	mila euro
TOTALE	ZERO	
- XS0202259122 HYPO ALPE ADRIA BANK 2029		
Valore nominale al 31/12/2012	3.000	mila euro
<i>Fair value</i> al 31/12/2012	900	mila euro
Valore di bilancio al 31/12/2012	900	mila euro
Differenza negativa	ZERO	
Riserva negativa cristallizzata da trasferimento titoli dal portafoglio AFS al portafoglio L&R al 31/12/2011	- 813	mila euro
Riserva negativa cristallizzata di competenza 2012 imputata tra gli interessi attivi	22	mila euro
TOTALE	- 791	mila euro
- XS0201551369 LANDESBANK ISLAND		
Valore Nominale al 31/12/2012	2.750	mila euro
Valore di bilancio al 31/12/20112	ZERO	

A.3.1.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha effettuato trasferimenti tra portafogli bancari.

A.3.1.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene attività finanziarie per la negoziazione pertanto la presente sezione non è compilata.

A.3.1.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

I flussi finanziari futuri attesi dei titoli riclassificati sono i seguenti:

- XS0100108190 REP. OF ITALY 2019: la cedola in corso è pari a 127 mila euro, mentre le cedole future dipendono dal tasso variabile di riferimento;
- XS0202259122 HYPO ALPE ADRIA BANK 2048: le cedole future dipendono dal risultato d'esercizio conseguito dalla società;
- XS0201551369 LANDESBANK ISLAND: la banca ha proceduto all'insinuazione del titolo al passivo e prevede un valore di recupero pari a zero;
- XS0345943764 MERRILL LYNCH 2013: il titolo è stato venduto il 26 novembre 2012.

A.3.2 Gerarchia del *fair value*

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del *fair value*

Per le modalità di determinazione del *fair value* e le relative classificazioni nei "livelli di *fair value*" previsti dall'IFRS 7 si rinvia allo specifico punto 17 "Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari" delle "Altre informazioni" della parte A.2 della presente nota integrativa.

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	Totale 31.12.2012			Totale 31.12.2011		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	127.559		299	96.088		299
4. Derivati di copertura						
Totale	127.559		299	96.088		299
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
3. Derivati di copertura						
Totale						

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al *fair value* (livello 3)

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	Detenute per la negoziazione	Valutate al <i>fair value</i>	Disponibili per la vendita	Di copertura
1. Esistenze iniziali			299	
2. Aumenti				
2.1 Acquisti				
2.2 Profitti imputati a:				
2.2.1 Conto Economico				
- di cui plusvalenze				
2.2.2 Patrimonio netto	X	X		
2.3 Trasferimenti da altri livelli				
2.4 Altre variazioni in aumento				

3. Diminuzioni				
3.1 Vendite				
3.2 Rimborsi				
3.3 Perdite imputate a:				
3.3.1 Conto Economico				
- di cui minusvalenze				
3.3.2 Patrimonio netto	X	X		
3.4 Trasferimenti ad altri livelli				
3.5 Altre variazioni in diminuzione				
4. Rimanenze finali			299	

Tra le attività finanziarie disponibili per la vendita sono compresi titoli di capitale "valutati al costo", classificati convenzionalmente nel livello 3, riferibili ad interessenze azionarie in società promosse dal Movimento del Credito Cooperativo o strumentali, per le quali il *fair value* non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile.

A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al *fair value* (livello 3)

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene passività finanziarie valutate al *fair value*, pertanto la presente tabella non viene compilata.

A.3.3 Informativa sul cd. "*day one profit/loss*"

La Banca non presenta operazioni per le quali, all'atto dell'iscrizione iniziale degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, sia stata rilevata l'informativa relativa al c.d. "*day one profit/loss*". Conseguentemente, non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**ATTIVO****Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10**

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, e i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
a) Cassa	1.337	1.379
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	1.337	1.379

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

Alla data di riferimento del bilancio la banca non detiene attività finanziarie della specie, pertanto la presente sezione non viene compilata.

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 30

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene attività finanziarie valutate al *fair value*, pertanto la presente sezione non viene compilata.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio "disponibile per la vendita".

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2012			Totale 31.12.2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	127.559			96.088		
1.1 Titoli strutturati				6.560		
1.2 Altri titoli di debito	127.559			89.528		
2. Titoli di capitale			299			299
2.1 Valutati al <i>fair value</i>						
2.2 Valutati al costo			299			299
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
Totale	127.559		299	96.088		299

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, complessivamente pari a 127.559 mila euro, accoglie:

- la quota parte di portafoglio obbligazionario (*banking book*) non destinata a finalità di negoziazione;
- le partecipazioni le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS27 e IAS28.

Il significativo incremento dei titoli di debito iscritti alla voce "attività finanziarie disponibili per la vendita" - pari a 31.471 mila euro rispetto all'esercizio precedente - è da attribuire integralmente a Titoli di Stato italiani.

Alla sottovoce 1.2 "Altri titoli di debito" sono comprese anche attività cedute non cancellate riferite a strumenti finanziari utilizzati per operazioni di pronti contro termine passive con la clientela per euro 604 mila.

Nei titoli di capitale sono ricomprese essenzialmente le partecipazioni detenute in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo o strumentali, che non rientrano in tale definizione in base ai principi contabili internazionali. Esse vengono elencate come di seguito.

Partecipazioni in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo

Società partecipata (caratteristiche nominali dei titoli)	Valore nominale	Valore di bilancio	% capitale posseduto	Patrimonio netto società partecipata (*)
MO.C.R.A.	14	14	5,02%	435
ICCREA HOLDING	271	271	0,03%	1.106.382
FONDO GARANZIA DEPOSITANTI C.C.			0,09%	294
ICCREA BANCAIMPRESA	3	3	0%	576.731
FEDERAZIONE SICILIANA	10	10	4,64%	3.030
Totale	298	298		1.686.872

(*) - in base all'ultimo bilancio approvato.

Le sopraelencate quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, classificate convenzionalmente nel livello 3, sono state valutate al costo e non al *fair value*, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39.

Per dette partecipazioni non esiste alcun mercato di riferimento e la banca non ha intenzione di cederle.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1. Titoli di debito	127.559	96.088
a) Governi e Banche Centrali	116.936	88.628
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	10.624	7.460
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale	299	299
a) Banche	3	3
b) Altri emittenti	296	296
- imprese di assicurazione	14	14
- società finanziarie	271	271
- imprese non finanziarie	11	11
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	127.858	96.387

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Tra i titoli di debito di cui al punto 1. sono compresi:

- titoli emessi dallo Stato italiano per 116.936 mila euro
- titoli emessi da Banche Italiane per 10.624 mila euro.

La Banca non detiene titoli governativi emessi da Portogallo, Irlanda, Grecia o Spagna.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica, pertanto la presente sezione non viene compilata.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	96.088	299			96.387
B. Aumenti	145.065				145.065
B1. Acquisti	131.693				131.693
B2. Variazioni positive di FV	10.197				10.197
B3. Riprese di valore					
- Imputate al conto economico		X			
- Imputate al patrimonio netto					
B4. Trasferimenti da altri portafogli					
B5. Altre variazioni	3.176				3.176
C. Diminuzioni	113.594				113.594
C1. Vendite	113.347				113.347
C2. Rimborsi					
C3. Variazioni negative di FV	40				40
C4. Svalutazioni da deterioramento					
- Imputate al conto economico					
- Imputate al patrimonio netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					
C6. Altre variazioni	207				207
D. Rimanenze finali	127.559	299			127.858

Le sottovoci B2 e C3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze, al lordo del relativo effetto fiscale, registrate a patrimonio netto alla voce 130. "riserve da valutazione" dello stato patrimoniale passivo.

Nelle "altre variazioni" delle sottovoci B5 e C6 sono rispettivamente indicati gli utili e le perdite derivanti dal rimborso/cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita iscritte alla voce 100.

b) "utili (perdite) da cessione/riacquisto" del conto economico, unitamente al rigiro a conto economico delle relative "riserve da valutazione" del patrimonio netto precedentemente costituite, differenziale di ratei di interesse maturati.

Nella sottovoce B5. Aumenti - altre variazioni - sono compresi:

- utili da negoziazione, per 1.886 mila euro;
- rigiro a conto economico di riserve negative, per 787 mila euro;
- differenziale ratei interessi, per 503 mila euro.

Nella sottovoce C6. Diminuzioni - altre variazioni - sono compresi:

- perdite da negoziazione, perdite da negoziazione, per 38 mila euro;
- rigiro a conto economico di riserve positive, per 169 mila euro.

Tra le "altre variazioni in aumento/diminuzione" dei titoli di debito è altresì ricompreso il differenziale tra i ratei iniziali e finali.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

Nella presente voce figurano i titoli di debito quotati allocati nel portafoglio detenuto sino alla scadenza.

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

	Totale 31.12.2012				Totale 31.12.2011			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello1	Livello2	Livello3		Livello1	Livello2	Livello3
1. Titoli di debito	17.901	17.024			18.797	15.130		
- strutturati								
- altri	17.901	17.024			18.797	15.130		
2. Finanziamenti								
Totale	17.901	17.024			18.797	15.130		

Legenda

FV = *fair value*

VB = valore di bilancio

Il portafoglio è stato costituito secondo una strategia equilibrata della composizione dell'Attivo e ha l'obiettivo di creare un tendenziale floor minimo di marginalità stabilizzando una parte del margine di interesse.

Il portafoglio è rappresentato da Titoli di Stato a tasso fisso con scadenza massima di 15 anni al momento dell'acquisto appartenenti alla classe di rating A+/A/A- (Fitch Ratings, Standard&Poor's) e A1/A2/A3 (Moody's).

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1. Titoli di debito	17.901	18.797
a) Governi e Banche	17.901	17.866
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		931
d) Altri emittenti		
2. Finanziamenti		
a) Governi e Banche		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	17.901	18.797

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Per quanto riguarda i titoli di debito emessi da banche, si evidenzia che, in conformità alle prescrizioni dello IAS39, il titolo Merrill Lynch (TF 6%, emissione 11/02/2008, scadenza 11/02/2013) è stato venduto il 26 novembre 2012.

5.3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza oggetto di copertura specifica

Le attività finanziarie detenute fino alla scadenza non sono state oggetto di copertura specifica, pertanto la presente sezione non viene compilata.

5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	18.797		18.797
B. Aumenti	58		58
B1. Acquisti			
B2. Riprese di valore			
B3. Trasferimenti da altri portafogli			
B4. Altre variazioni	58		58
C. Diminuzioni	954		954
C1. Vendite	952		952
C2. Rimborsi			
C3. Rettifiche di valore			
C4. Trasferimenti ad altri portafogli			
C5. Altre variazioni	2		2
D. Rimanenze finali	17.901		17.901

La sottovoce B4. Aumenti - altre variazioni - è costituita dalla differenza positiva tra il costo sostenuto per l'acquisto dei titoli del portafoglio HTM e il loro valore di rimborso a scadenza.

La sottovoce C5. Diminuzioni - altre variazioni - è costituita dalla differenza negativa tra il costo sostenuto per l'acquisto dei titoli del portafoglio HTM e il loro valore di rimborso a scadenza.

Tra le "altre variazioni in aumento/diminuzione è altresì ricompreso il differenziale tra i ratei iniziali e finali.

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti".

Sono inclusi anche i crediti verso Banca d'Italia, diversi dai depositi liberi, tra cui quelli per riserva obbligatoria.

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
A. Crediti verso Banche Centrali		
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria		
3. Pronti contro termine		
4. Altri		
B. Crediti verso banche	18.202	20.279
1. Conti correnti e depositi liberi	2.747	5.512
2. Depositi vincolati	15.454	14.767
3. Altri finanziamenti:		
3.1 Pronti contro termine		
3.2 Leasing finanziario		
3.3 Altri		
4. Titoli di debito		
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito		
Totale (valore di bilancio)	18.202	20.279
Totale (fair value)	18.202	20.279

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili. Inoltre, si evidenzia che non sono presenti crediti verso banche con vincolo di subordinazione.

I depositi vincolati di cui al punto B.2. comprendono:

- la riserva obbligatoria, assolta in via indiretta, pari a 872 mila euro, detenuta presso ICCREA Banca Spa;
- due depositi vincolati presso ICCREA Banca di importo complessivamente pari a 14.582 mila euro, aventi scadenza 31/01/2013, rinnovati con obbligazioni ICCREA.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura specifica, pertanto la presente sezione non viene compilata.

6.3 Leasing finanziario

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti crediti verso banche per attività di leasing finanziario pertanto la presente tabella non viene compilata.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio "crediti".

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2012			Totale 31.12.2011		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Conti correnti	7.563		583	7.733		713
2. Pronti contro termine attivi						
3. Mutui	51.972		4.504	49.719		3.878
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	4.512		178	4.075		176
5. Leasing finanziario						
6. Factoring						
7. Altri finanziamenti	1.500		196	2.378		167
8. Titoli di debito			900			1.500
8.1 Titoli strutturati						
8.2 Altri titoli di debito			900			1.500
Totale (valore di bilancio)	65.547		6.361	63.904		6.434
Totale (fair value)	65.547		6.361	63.904		6.434

I crediti verso clientela sono esposti in bilancio al costo ammortizzato, al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni analitiche e collettive.

La voce 8.2 Altri titoli di debito è composta dal titolo Hypo Alpe Adria Bank (ISIN XS0202259122), che è stato considerato incagliato per non aver corrisposto cedole nell'anno in quanto esse erano subordinate al risultato dell'esercizio precedente della banca emittente, chiuso in perdita, ed è stato svalutato per un importo pari a 600 mila euro.

Sottovoce 7 "Altre operazioni"

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
Rischio di portafoglio	1.384	2.458
Sovvenzioni diverse	35	31
Contributi da riscuotere da enti locali per operazioni a tasso agevolato	81	56
Totale	1.500	2.544

Non sono presenti crediti verso clientela con vincolo di subordinazione.

I saldi dei "conti correnti debitori" con la clientela includono le relative operazioni "viaggianti" e "sospese" a loro attribuibili alla fine del periodo in quanto liquide.

Le attività deteriorate comprendono le sofferenze, le partite incagliate, i crediti ristrutturati e le esposizioni scadute deteriorate secondo le definizioni di Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni,

nonché quello relativo all'ammontare e alla ripartizione delle rettifiche di valore, viene evidenziato nella Parte E della Nota integrativa - qualità del credito.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2012			Totale 31.12.2011		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito:			900			1.500
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici						
c) Altri emittenti			900			1.500
- imprese non finanziarie						
- imprese finanziarie			900			1.500
- assicurazioni						
- altri						
2. Finanziamenti verso:	65.547		5.461	63.904		4.934
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici	81					
c) Altri soggetti	65.465		5.461	63.904		4.934
- imprese non finanziarie	24.156		3.466	24.464		3.360
- imprese finanziarie	27			4		
- assicurazioni						
- altri	41.283		1.995	39.436		1.574
Totale	65.547		6.361	63.904		6.434

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica, di conseguenza la presente sezione non viene compilata.

7.4 Leasing finanziario

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti crediti derivanti da operazioni di locazione finanziaria, pertanto la presente sezione non viene compilata.

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

La Banca non ha posto in essere derivati di copertura, pertanto la presente sezione non viene compilata.

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 90

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti attività oggetto di copertura generica pertanto la presente sezione non viene compilata.

Sezione 10 - Le partecipazioni - voce 100

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte a influenza notevole, di cui ai principi contabili IAS27 e IAS28, pertanto la presente sezione non viene compilata.

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari - terreni e fabbricati - disciplinati dallo IAS 40.

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	3.249	3.367
a) terreni	580	580
b) fabbricati	2.524	2.631
c) mobili	36	55
d) impianti elettronici	61	53
e) altre	49	48
1.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A	3.249	3.367
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	24	24
a) terreni	24	24
b) fabbricati		
2.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B	24	24
Totale (A+B)	3.273	3.391

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo, come indicato nella Parte A della Nota. Alla sottovoce Terreni è evidenziato il valore dei terreni oggetto di rappresentazione separata rispetto al valore degli edifici.

Tra le attività destinate ad uso funzionale sono ricomprese le Opere d'Arte.

Tra le attività detenute a scopo di investimento figura il terreno localizzato a Niscemi, acquistato in asta per il recupero di crediti in sofferenza.

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Non sono presenti attività materiali valutate al *fair value* o rivalutate, pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettro-nici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	580	3.743	640	502	406	5.870
A.1 Riduzioni di valore totali nette		1.111	585	449	358	2.503
A.2 Esistenze iniziali nette	580	2.631	55	53	48	3.367
B. Aumenti:		4	2	19	12	36
B.1 Acquisti			2	19	12	32
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		4				4
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:		111	20	11	11	153
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		111	20	11	11	153
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	580	2.524	36	61	49	3.249
D.1 Riduzioni di valore totali nette		108	12	(8)		113
D.2 Rimanenze finali lorde	580	2.631	49	53	49	3.362
E. Valutazione al costo						

Alle sottovoci A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" è riportato il totale del fondo ammortamento.

La voce E. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al *fair value*, non in possesso della Banca.

I fondi di ammortamento raggiungono il grado di copertura dei valori di carico globali delle immobilizzazioni materiali riportato di seguito.

Grado di copertura dei fondi ammortamento

Classe di attività	% amm.to complessivo 31.12.2012	% amm.to complessivo 31.12.2011
Terreni	0,00%	0,00%
Fabbricati	32,64%	29,69%
Mobili	94,34%	91,67%
Impianti elettronici	93,83%	93,23%
Altre	88,34%	90,4%

Percentuali di ammortamento utilizzate

Classe di attività	% ammortamento
Terreni e opere d'arte	0%
Fabbricati	3%
Arredi	15%
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	12%
Impianti di ripresa fotografica / allarme	30%
Impianti Elettrici	25%
Impianti di sollevamento	7,5%
Macchine elettroniche ed elettromeccaniche	20%
Macchinari, apparecchi ed attrezzature varie	15%
Automezzi	25%
Blindati	20%

Di seguito viene riportata una tabella di sintesi delle vite utili delle varie immobilizzazioni materiali.

Vita utile delle immobilizzazioni materiali

Classe di attività	Vite utili in anni (*)
Terreni e opere d'arte	Indefinita
Fabbricati	33
Arredi	7 - 9
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	8 - 9
Impianti di ripresa fotografica / allarme	4 - 7
Macchine elettroniche ed elettromeccaniche	5 - 7
Automezzi	4

(*) o sulla base di vita utile risultante da specifica perizia.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali lorde	24	
A.1 Riduzioni di valore totali nette		
A.2 Esistenze iniziali nette	24	
B. Aumenti		
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive nette di <i>fair value</i>		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		
C.3 Variazioni negative nette di <i>fair value</i>		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali nette	24	
D.1 Riduzioni di valore totali nette		
D.2 Rimanenze finali lorde	24	
E. Valutazione al <i>fair value</i>		

Le attività materiali detenute a scopo di investimento, rinvenienti da attività di recupero crediti, sono valutate con il criterio del costo.

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali

La Banca non ha contratto impegni di acquisto di attività materiali.

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene attività immateriali di cui allo IAS38 pertanto la presente sezione non viene compilata.

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'attivo e 80 del passivo.

Si riporta di seguito il dettaglio delle differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate".

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

In contropartita del conto economico

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
- Perdite fiscali			
- Svalutazione crediti	1.030		1.030
- Altre:	33		33
- Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>			
- Fondi per rischi e oneri	6		6
- Costi di natura amministrativa	7		7
- Altre voci	20		20
Totale	1.064		1.064

Alla voce Rettifiche di valore su crediti si evidenzia la fiscalità attiva per svalutazioni non dedotte nei precedenti esercizi, in quanto eccedenti il limite previsto dall'art. 106 Tuir. Dette eccedenze risulteranno deducibili nei prossimi esercizi secondo il meccanismo della rateizzazione per quota costante in diciottesimi.

In contropartita dello stato patrimoniale

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
- Riserve da valutazione	647	131	779
- Riserva negativa su attività finanziarie disponibili per la vendita	647	131	779
- Altre			
Totale	647	131	779

Le attività per imposte anticipate si ritengono interamente recuperabili, tenuto conto delle previsioni di conseguimento di redditi imponibili tassabili nei successivi periodi.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

In contropartita del conto economico

Si riportano di seguito le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite", con separata indicazione di quelle rilevate in contropartita del Conto Economico e di quelle in contropartita dello Stato Patrimoniale.

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
- Riprese di valore di attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>			
- Rettifiche di valore su crediti verso la clientela dedotte			
- Ammortamenti di attività materiali fiscalmente già riconosciuti			
- Altre voci	16	3	19
Totale	16	3	19

13.2 Passività per imposte differite: composizione

In contropartita dello stato patrimoniale

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
- Riserve da valutazione	295	60	355
- Riserva positiva su attività finanziarie disponibili per la vendita	295	60	355
- Rivalutazione immobili			
- Altre			
Totale	295	60	355

13.3 Variazioni delle imposte anticipate

In contropartita del conto economico

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1. Importo iniziale	581	421
2. Aumenti	525	189
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	525	189
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		1
c) riprese di valore		
d) altre	525	188
e) operazioni di aggregazione aziendale		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	42	29
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	42	29
a) rigiri	42	29
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
e) operazioni di aggregazione aziendale		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	1.064	581

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011**In contropartita del conto economico**

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1. Importo iniziale	548	548
2. Aumenti	519	
3. Diminuzioni	37	
3.1 Rigiri	37	
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta		
a) derivate da perdite d'esercizio		
b) derivate da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	1.030	548

Nella Tabella sono indicate le imposte anticipate e le relative variazioni, computate a fronte delle rettifiche su crediti per svalutazione (eventualmente: e dall'iscrizione di avviamento), per quanto derivante dalla eccedenza rispetto alla quota deducibile nei diversi esercizi di cui all'art. 106 comma 3 Tuir.

Alla sottovoce 3.2 a) è indicato l'importo delle DTA trasformato in credito di imposta che trova contropartita con segno positivo nella Tabella 18.1 del Conto Economico alla voce 3bis.

13.4 Variazioni delle imposte differite**In contropartita del conto economico**

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1. Importo iniziale	19	19
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
d) operazioni di aggregazione aziendale		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
d) operazioni di aggregazione aziendale		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	19	19

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore fiscale, che saranno recuperate sotto forma di benefici

economici che la Banca otterrà negli esercizi successivi. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente; le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte differite attive e passive ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 27,50% e al 5,57%.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate

In contropartita del patrimonio netto

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1. Importo iniziale	4.031	1.454
2. Aumenti	13	4.031
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	13	4.031
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	13	4.031
d) operazioni di aggregazione aziendale		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	3.266	1.454
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	3.266	1.454
a) rigiri	3.266	1.454
b) svalutazioni per sopravvenute irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
e) operazioni di aggregazione aziendale		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	779	4.031

13.6 Variazioni delle imposte differite**In contropartita del patrimonio netto**

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1. Importo iniziale	56	1
2. Aumenti	355	56
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	355	56
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	355	56
d) operazioni di aggregazione aziendale		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	56	1
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	56	1
a) rigiri	56	1
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
d) operazioni di aggregazione aziendale		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	355	56

Le imposte anticipate e differite si riferiscono, rispettivamente, a svalutazioni e rivalutazioni di titoli disponibili per la vendita. Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la rispettiva riserva di patrimonio netto.

13.7 Altre informazioni**Composizione della fiscalità corrente**

	IRES	IRAP	Altre	TOTALE
Passività fiscali correnti (-)	(761)	(414)		(1.175)
Acconti versati (+)	337	233		570
Altri crediti di imposta (+)				
Crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011 (+)				
Ritenute d'acconto subite (+)				
Saldo a debito della voce 80 a) del passivo	(424)	(181)		(605)
Saldo a credito				
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	97			97
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi				
Saldo dei crediti di imposta non compensabili	97			97
Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo	97			97

In merito alla posizione fiscale della Banca, per gli esercizi non ancora prescritti, non è stato ad oggi notificato alcun avviso di accertamento.

Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

15.1 Altre attività: composizione

Voci	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
Altre attività	1.773	1.636
Crediti verso Erario per acconti su imposte indirette e altre partite fiscali	3	3
Partite in corso di lavorazione	598	505
Risconti attivi non riconducibili a voce propria	32	31
Polizza TFR INA per il personale dipendente	859	786
Partite Fiscali	281	311
Totale	1.773	1.636

Nella voce Ratei attivi sono indicati quelli diversi dai ratei che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie.

PASSIVO**Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10**

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1. Debiti verso banche centrali		
2. Debiti verso banche	80.450	63.727
2.1 Conti correnti e depositi liberi		
2.2 Depositi vincolati		
2.3 Finanziamenti	80.450	63.727
2.3.1 Pronti contro termine passivi		25.127
2.3.2 Altri	80.450	38.600
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti		
Totale	80.450	63.727
Fair value	80.450	63.727

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso banche il relativo *fair value* è stato assunto pari al valore di bilancio.

Va rilevato che la Banca ha deciso di prendere parte, per il tramite di ICCREA Banca, all'operazione di rifinanziamento (*Long Term Refinancing Operation – LTRO*) con la quale la Banca Centrale Europea (BCE) il 29 febbraio 2012 ha messo a disposizione del sistema bancario europeo liquidità a tre anni garantita da titoli, al tasso dell'1% (attualmente pari allo 0,75%).

Più dettagliatamente, con circolare n. 38/2011, ICCREA Banca S.p.A. ha proposto la costituzione di un conto con *pool di collateral* utilizzando titoli di stato del portafoglio di proprietà, per attingere alle disponibilità liquide messe a disposizione dalla BCE.

L'operazione, che ha visto la partecipazione di numerosi istituti di credito, ha costituito una importante opportunità per poter continuare ad assistere, mediante il credito, le famiglie e le imprese ed usufruire della forbice favorevole tra tassi debitori sulle anticipazioni e quelli creditori su impieghi e investimenti.

In dettaglio, nella sottovoce 2.3.2"Finanziamenti - Altri" figurano:

- 64.345 mila euro, relativi a finanziamenti con conto pool collateral con I.C.C.R.E.A Banca costituito a garanzia dell'anticipazione BCE.
- 16.105 mila euro, relativi a finanziamenti con conto pool collateral con I.C.C.R.E.A Banca avente scadenza 31/01/2013 e rinnovato periodicamente alle condizioni di mercato.

Si evidenzia che vista la natura indicizzata dei finanziamenti ricevuti, il *fair value* si stima uguale al valore di bilancio.

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso banche.

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti strutturati verso banche.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, non vi sono debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

1.5 Debiti per *leasing* finanziario

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere operazioni di *leasing* finanziario, pertanto si omette la compilazione della presente sezione.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1. Conti correnti e depositi liberi	73.015	76.351
2. Depositi vincolati	42	76
3. Finanziamenti	604	691
3.1 Pronti contro termine passivi	604	691
3.2 Altri		
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti		
Totale	73.661	77.117
Fair value	73.661	77.117

Le operazioni "pronti contro termine" passive, di cui alla sottovoce 3.1, riguardano esclusivamente le operazioni con obbligo di rivendita a termine, da parte del cessionario, delle attività oggetto della transazione, non avendo la Banca posto in essere operazioni che prevedono la facoltà per il cessionario di rivendita a termine.

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso clientela.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti strutturati verso clientela.

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

La Banca non ha posto in essere debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per *leasing* finanziario

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha in essere debiti per *leasing* finanziario verso la clientela.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31.12.2012				Totale 31.12.2011			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	6.946		6.946		36.875		36.875	
1.1 strutturate								
1.2 altre	6.946		6.946		36.875		36.875	
2. Altri titoli	51.365			51.365	18.380			18.380
2.1 strutturati								
2.2 altri	51.365			51.365	18.380			18.380
Totale	58.310		6.946	51.365	55.255		36.875	18.380

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del *fair value* si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

La sottovoce A.2.2 "Titoli - altri titoli - altri", comprende certificati di deposito per 51.346 mila euro. Essendo tali strumenti principalmente a breve termine, il loro valore contabile è una approssimazione ragionevole del *fair value*, pertanto tali strumenti finanziari sono classificati al livello 3.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha emesso titoli subordinati.

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha emesso titoli oggetto di copertura specifica.

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene passività finanziarie classificate nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 50

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti passività finanziarie valutate al *fair value*, pertanto si omette la compilazione della presente sezione.

Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

La Banca non ha posto in essere derivati di copertura, pertanto si omette la compilazione della presente sezione.

Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 70

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene passività finanziarie oggetto di copertura generica.

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene passività associate ad attività in via di dismissione, pertanto la presente sezione non viene compilata.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

10.1 Altre passività: composizione

Voci	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
Altre passività	2.394	1.780
Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni	105	68
Debiti verso fornitori per beni e servizi non finanziari	159	79
Debiti verso dipendenti, amministratori e sindaci	125	74
Debiti verso l'Erario per l'attività di riscossione imposte e/o come sostituto d'imposta	100	59
Debiti verso terzi per incassi e/o trattenute	142	56
Partite in corso di lavorazione	34	96
Risconti passivi non riconducibili a voce propria	1	2
Somme a disposizione di terzi	91	31
Utenze da accreditare - INPS	1.445	1.316
Creditori per contate da Sicurtransport	190	
Totale	2.394	1.780

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo IAS19.

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
A. Esistenze iniziali	715	641
B. Aumenti	201	73
B.1 Accantonamento dell'esercizio	201	73
B.2 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	26	
C.1 Liquidazioni effettuate	26	
C.2 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	890	715

Alla data di bilancio, la Banca si è avvalsa della facoltà di rilevare a Conto Economico gli Utili o le Perdite Attuariali che si sono manifestati nell'esercizio, pertanto la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO).

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" è così composta:

- 1) ammontare dei benefici maturati nell'anno (Current Service Cost – CSC) pari a 36 mila euro;
- 2) onere finanziario figurativo (Interest Cost – IC) pari a 32 mila euro;
- 3) perdita attuariale (Actuarial Losses – A L), pari a 133 mila euro.

Le ipotesi attuariali adottate per la valutazione del fondo alla data di riferimento del bilancio sono le seguenti:

- tasso annuo di attualizzazione: 3,20%
- tasso annuo di incremento retributivo: Dirigenti: 2,50%,
Quadri: 1,00%,
Impiegati: 1,00%,
Operai: 1,00%.
- tasso annuo di inflazione: 2,00%
- tasso annuo di incremento del TFR: 3,00%

Con riferimento agli incrementi retributivi da adottare nello sviluppo prospettico dei cash flow, è stata effettuata un'analisi dei dati storici delle BCC, inoltre, sono state utilizzate le seguenti basi tecniche demografiche:

- Decesso, Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato;
- Inabilità, Tavole INPS distinte per età e sesso;
- Pensionamento, 100% al raggiungimento dei requisiti AGO.

Fermo restando quanto sopra rappresentato, il Fondo di trattamento di fine rapporto calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi pensione esterni o al fondo di Tesoreria Inps, ammonta a 861 mila euro e risulta essere stato movimentato nell'esercizio come di seguito.

11.2 Altre informazioni

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
Fondo iniziale	796	699
Variazioni in aumento	130	132
Variazioni in diminuzione	64	35
Fondo finale	861	796

Nel corso dell'esercizio sono state destinate al fondo di previdenza di categoria quote di trattamento di fine rapporto per 71 mila euro.

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

Nelle presenti voci figurano le passività relative agli "Altri benefici a lungo termine", riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello IAS19 e le obbligazioni in essere, per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse ai sensi dello IAS37.

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1 Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	114	114
2.1 controversie legali		
2.2 oneri per il personale	53	58
2.3 altri	61	56
Totale	114	114

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali		114	114
B. Aumenti		9	9
B.1 Accantonamento dell'esercizio		9	9
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni			
C. Diminuzioni		9	9
C.1 Utilizzo nell'esercizio		9	9
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni			
D. Rimanenze finali		114	114

La sottovoce B.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie il debito relativo a interventi di sostegno deliberati dal Consiglio di Amministrazione del Fondo di Garanzia dei Depositanti ai sensi dell'art. 35 dello Statuto del FGD.

La sottovoce C.1 - Utilizzo nell'esercizio - si riferisce agli interventi di sostegno effettuati effettuati nel 2012.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La Banca non ha iscritto in Bilancio fondi della specie.

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

La voce "Altri fondi per rischi e oneri" è costituita da:

- Fondo per interventi Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo, per 22 mila euro. Il fondo è stato adeguato in relazione gli interventi di sostegno deliberati ai sensi dell'art. 35 dello Statuto del FGD.
- Oneri per il personale, per 53 mila euro. L'importo esposto nella sottovoce 2.2 "oneri per il personale – Altri fondi rischi ed oneri", della Tabella 12.1, si riferisce a premi di anzianità/fedeltà relativi all'onere finanziario, determinato in base a valutazione attuariale, che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio.
- Altri - Fondo beneficenza e mutualità, per 38 mila euro. Nell'ambito degli altri fondi è compreso il fondo di beneficenza e mutualità che trae origine dallo statuto sociale (art. 49). Lo stanziamento viene annualmente determinato, in sede di destinazione di utili, dall'Assemblea dei soci; il relativo utilizzo viene deciso dal Consiglio di Amministrazione. Il fondo non è stato attualizzato in quanto il suo utilizzo è previsto nel corso dell'anno successivo.

Sezione 13 - Azioni rimborsabili - voce 140

La banca non ha emesso azioni rimborsabili.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve della Banca.

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie in ragione del capitale sociale sottoscritto pari a 35 mila euro. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate, né azioni proprie riacquistate.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	1.360	
- interamente liberate	1.360	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	1.360	
B. Aumenti	49	
B.1 Nuove emissioni	49	
- a pagamento:	49	
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	49	
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	60	
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni	60	
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	1.349	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	1.349	
- interamente liberate	1.349	
- non interamente liberate		

Le informazioni si riferiscono al numero di azioni movimentate nel corso dell'esercizio. Il valore nominale della singola azione espresso al centesimo di euro è pari a 25,82; mentre il sovrapprezzo di emissione è di 200 euro.

14.3 Capitale: altre informazioni

	Valori
Numero soci al 31.12.2011	1.360
Numero soci: ingressi	49
Numero soci: uscite	60
Numero soci al 31.12.2012	1.349

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e l'art.49 dello Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale. Essa risulta destinataria di almeno il 70% degli utili netti annuali.

La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

Alla riserva legale è stata inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto, deliberate dall'Assemblea.

Per un maggiore dettaglio delle Riserve di Utili della banca, si rinvia alle informazioni contenute della Parte F "Informazioni sul Patrimonio", sezione 1 "Il patrimonio dell'impresa" tabella B.1 "Patrimonio dell'impresa: composizione".

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, cod.civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Art. 2427 - n. 7 bis cod. civ.

	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	
			Importo per copertura perdite	Importo per altre ragioni
CAPITALE SOCIALE:	35	per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni		
RISERVE DI CAPITALE:				
Riserva da sovrapprezzo azioni	143	per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato		
ALTRE RISERVE:				
Riserva legale	26.871	per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
Riserve di rivalutazione monetaria		per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
Altre riserve	(104)	per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
Riserva di transizione agli IAS/IFRS	(196)	per copertura perdite		non ammessi

Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.672)	per quanto previsto dallo IAS 39		
Riserva azioni proprie (quota non disponibile)		=		
Riserva azioni proprie (quota disponibile)		per copertura perdite		
Totale	25.078			

La "Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita" può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni dello IAS 39. Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata né per aumenti di capitale sociale, né per distribuzione ai soci, né per coperture di perdite. Le eventuali variazioni negative di tale riserva possono avvenire solo per riduzioni di *fair value*, per rigiri a conto economico o per l'applicazione di imposte correnti o differite.

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 31.12.2012	Importo 31.12.2011
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	1.143	1.137
a) Banche	687	687
b) Clientela	456	450
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	96	627
a) Banche		
b) Clientela	96	627
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	51	5
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	51	5
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	51	5
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
Totale	1.290	1.768

Tra quelle di natura finanziaria sono comprese le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante.

Il punto 1.a) "Garanzie rilasciate di natura finanziaria - Banche" comprende:

- impegni verso il Fondo di garanzia dei depositanti del Credito Cooperativo per 550 mila euro;
- impegni verso il Fondo di garanzia degli obbligazionisti del Credito Cooperativo per 136 mila euro.

Tra le garanzie rilasciate di natura commerciale sono compresi i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti.

Il punto 3 "Impegni irrevocabili a erogare fondi" comprende: margini utilizzabili su linee di credito irrevocabili concesse per 51 mila euro.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31.12.2012	Importo 31.12.2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	64.258	50.151
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	16.796	14.266
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

Nella voce 3. Attività finanziarie disponibili per la vendita sono iscritti:

- i valori dei titoli costituiti a fronte di operazioni di pronti contro termine passive effettuate con titoli dell'attivo per 604 mila euro;
- i valori dei titoli utilizzati nell'ambito delle operazioni di finanziamento garantite (pool collateral - ICCREA) per 63.654 mila euro.

3. Informazioni sul *leasing* operativo

La Banca non ha in essere operazioni di *leasing* operativo alla data di bilancio.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni di portafogli	
a) individuali	
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	48.100
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	6.901
2. altri titoli	41.199
c) titoli di terzi depositati presso terzi	41.227
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	156.843
4. Altre operazioni	

La Banca non ha effettuato servizi di intermediazione per conto terzi.

Gli importi del punto 3. si riferiscono al valore nominale dei titoli. La sottovoce b) comprende anche titoli in deposito a garanzia per 6.901 mila euro.

Le altre operazioni di cui al punto 4. comprendono:

	Importo
1. Attività di ricezione e trasmissione di ordini:	22.450
a) acquisti	7.033
b) vendite	15.417
2. Attività di collocamento e offerta di servizi di terzi:	
a) gestioni patrimoniali	
b) prodotti assicurativi a contenuto finanziario	
c) prodotti assicurativi a contenuto previdenziale	
d) altre quote di Oicr	
3. Altre operazioni	
Totale	22.450

Gli importi, di cui al punto 1, si riferiscono ai dati di flusso dell'esercizio relativi alle operazioni di raccolta e trasmissione ordini per conto della clientela.

5. Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
a) Rettifiche "dare":	694	916
1. conti correnti	9	
2. portafoglio centrale	568	818
3. cassa	116	99
4. altri conti		
b) Rettifiche "avere"	145	201
1. conti correnti		
2. cedenti effetti e documenti	145	201
3. altri conti		

La Tabella fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso, la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti, attività finanziarie valutate al *fair value* (voci 10, 20, 30, 40, 50, 60 e 70 dell'attivo) e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al *fair value* (voci 10, 20, 30, 40, 50 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

Fra gli interessi attivi e passivi figurano anche i differenziali o i margini, positivi o negativi, maturati sino alla data di riferimento del bilancio e scaduti o chiusi entro la data di riferimento relativi a contratti derivati.

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.12	Totale 31.12.11
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.011			5.011	2.784
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	681			681	757
4. Crediti verso banche		716		716	138
5. Crediti verso clientela		3.197		3.197	3.460
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
7. Derivati di copertura	X	X			
8. Altre attività	X	X			
Totale	5.692	3.913		9.605	7.139

Dettaglio sottovoce 4 "Crediti verso Banche", colonna "Finanziamenti":

- interessi attivi su conti correnti e depositi per 709 mila euro;
- interessi attivi sulla riserva obbligatoria per 7 mila euro.

Dettaglio sottovoce 5 "Crediti verso Clientela", colonna "Finanziamenti":

- conti correnti per 723 mila euro;
- mutui per 2.471 mila euro;
- portafoglio sconto per 3 mila euro.

Nella colonna "finanziamenti" in corrispondenza della sottovoce 5 "crediti verso la clientela" sono stati ricondotti anche gli interessi attivi e proventi assimilati maturati e contabilizzati nell'esercizio riferiti alle esposizioni deteriorate alla data di riferimento del bilancio per 63 mila euro.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca non ha posto in essere derivati di copertura, pertanto la presente tabella non viene compilata.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni**1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta**

Alla data di riferimento del bilancio, non sono stati rilevati interessi su attività finanziarie in valuta, pertanto si omette la compilazione del presente paragrafo.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di *leasing* finanziario

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha posto in essere operazioni attive di *leasing* finanziario.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.12	Totale 31.12.11
1. Debiti verso banche centrali		X			
2. Debiti verso banche	(641)	X		(641)	(146)
3. Debiti verso clientela	(385)	X		(385)	(443)
4. Titoli in circolazione	X	(1.670)		(1.670)	(1.365)
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
7. Altre passività e fondi	X	X			
8. Derivati di copertura	X	X			
Totale	(1.026)	(1.670)		(2.697)	(1.955)

Nella sottovoce 2 "Debiti verso Banche", colonna "Debiti" sono compresi interessi su:

- conti correnti e depositi per 608 mila euro;
- pronti contro termine passivi per 33 mila euro.

Nella sottovoce 3 "Debiti verso Clientela", colonna "Debiti" sono compresi interessi su:

- conti correnti per 103 mila euro;
- operazioni di pronti contro termine passive con clientela per 25 mila euro.

Nella sottovoce 4 "Titoli in circolazione", colonna "Titoli" sono compresi interessi su:

- obbligazioni emesse per 448 mila euro;
- certificati di deposito per 1.222 mila euro.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha posto in essere derivati di copertura, pertanto la presente sezione non viene compilata.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni**1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta**

Alla data di riferimento del bilancio la banca non detiene passività in valuta, pertanto la presente sezione non viene compilata.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di *leasing* finanziario

Nel corso dell'esercizio 2011, la Banca non ha posto in essere operazioni della specie.

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Banca sulla base di specifiche previsioni contrattuali (garanzie, incassi e pagamenti, gestione e intermediazione ecc).

Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 "interessi attivi e proventi assimilati" e 20 "interessi passivi e oneri assimilati" del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
a) garanzie rilasciate	12	13
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	75	58
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute	2	1
3. gestioni di portafogli		
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	15	7
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	1	2
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	57	48
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi		
9.1. gestioni di portafogli		
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi		
9.3. altri prodotti		
d) servizi di incasso e pagamento	256	246
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	272	214
j) altri servizi	13	12
k) operazioni di prestito titoli		
Totale	628	543

Nella sottovoce i) (tenuta e gestione dei conti correnti) confluisce la commissione per la remunerazione dell'affidamento introdotta in base all'art. 2-bis del DL 29/11/2008 n. 185, conv. L. 28/1/2009 n. 2.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
a) Presso propri sportelli:	1	2
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli	1	2
3. servizi e prodotti di terzi		
b) Offerta fuori sede:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
a) Garanzie ricevute		
b) Derivati su crediti		
c) Servizi di gestione e intermediazione:	(13)	(11)
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(13)	(11)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) Servizi di incasso e pagamento	(99)	(103)
e) Altri servizi	(6)	
f) Operazioni di prestito titoli		
Totale	(117)	(114)

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto.

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31.12.2012		Totale 31.12.2011	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3		11	
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
D. Partecipazioni		X		X
Totale	3		11	

La voce B. Attività finanziarie disponibili per la vendita, di 3 mila euro, è relativa alla distribuzione dei dividendi di I.C.C.R.E.A. Banca.

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

Alla data di riferimento del bilancio la banca non ha effettuato attività di negoziazione, pertanto la presente sezione non viene compilata.

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

Alla data di riferimento del bilancio la banca non ha effettuato attività di copertura, pertanto la presente tabella non viene compilata.

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione / riacquisto - Voce 100

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività o passività finanziarie diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al *fair value*.

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31.12.2012			Totale 31.12.2011		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1.Crediti verso banche						
2.Crediti verso clientela						
3.Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.886	(39)	1.847	994	(717)	278
3.1 Titoli di debito	1.886	(39)	1.847	994	(717)	278
3.2 Titoli di capitale						
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4.Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	13		13			
Totale attività	1.899	(39)	1.860	994	(717)	278
Passività finanziarie						
1.Debiti verso banche						
2.Debiti verso clientela						
3.Titoli in circolazione						
Totale passività						

Per quanto riguarda le passività finanziarie i principi contabili internazionali prevedono che il riacquisto delle proprie passività debba essere rappresentato alla stregua di un'estinzione anticipata con la cancellazione dello strumento finanziario ed il conseguente realizzo di perdite o di utili.

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 110

Alla data di riferimento del bilancio la banca non detiene attività e passività finanziarie valutate al *fair value*, pertanto la presente sezione non viene compilata.

Sezione 8 - Le rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

Figurano i saldi, positivi o negativi, delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso clientela e verso banche, delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività finanziarie detenute sino a scadenza e delle altre operazioni finanziarie.

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituale	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
B. Crediti verso	(109)	(2.941)	(290)	223	468		44	(2.604)	(1.046)
Crediti deteriorati									
- Finanziamenti			X				X		
- Titoli di debito			X				X		
Altri Crediti	(109)	(2.941)	(290)	223	468		44	(2.604)	
- Finanziamenti	(109)	(2.341)	(290)	223	468		44	(2.004)	(744)
- Titoli di debito		(600)						(600)	(302)
C. Totale	(109)	(2.941)	(290)	223	468		44	(2.604)	(1.046)

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna:

- "Specifiche – Altre", si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti; in particolare 600 mila euro riguardano la svalutazione del Titolo Hypo Alpe Adria;
- "Specifiche – Cancellazioni", derivano da eventi estintivi.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Di portafoglio" corrispondono alla svalutazioni collettive.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna " Specifiche – A", si riferiscono ai ripristini di valore sulle posizioni deteriorate corrispondenti al rilascio degli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore, nonché quelle relative all'incasso di sofferenze cancellate integralmente dal bilancio in precedenti esercizi.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore su attività finanziarie disponibili per la vendita, pertanto si omette la compilazione della tabella.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha effettuato alcuna rettifica ripresa di valore per deterioramento delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza, pertanto si omette la compilazione del presente paragrafo.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore per deterioramento di garanzie rilasciate, impegni ad erogare fondi od altre operazioni, pertanto si omette la compilazione del paragrafo corrente.

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

Nella presente sezione sono dettagliate le "spese per il personale" e le "altre spese amministrative" registrate nell'esercizio.

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1) Personale dipendente	(2.163)	(2.182)
a) salari e stipendi	(1.557)	(1.554)
b) oneri sociali	(332)	(387)
c) indennità di fine rapporto	(71)	(68)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(93)	(87)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(25)	
- a contribuzione definita	(25)	
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(85)	(86)
2) Altro personale in attività		
3) Amministratori e sindaci	(60)	(54)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	(2.223)	(2.236)

Nella sottovoce c) "indennità di fine rapporto" sono ricomprese le quote relative al trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio e destinate al Fondo di previdenza di categoria, per 71 mila euro.

La sottovoce "e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente" è così composta:

- valore attuariale (*Service Cost – CSC*) pari a 36 mila euro;
- onere finanziario figurativo (*Interest Cost – IC*) pari a 32 mila euro;
- perdita attuariale (*Actuarial Losses – A L*) pari a 133 mila euro;
- altri oneri pari a 26 mila euro.

Nella voce 3) "Amministratori e sindaci" sono compresi i compensi degli amministratori, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda e gli oneri sostenuti per la stipula di polizze assicurative per responsabilità civile, per 34 mila euro e del Collegio Sindacale per 26 mila euro.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
Personale dipendente	31	30
a) dirigenti	1	1
b) quadri direttivi	6	6
c) restante personale dipendente	24	23
Altro personale		

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

La Banca non ha iscritto fondi della specie in quanto i contributi dovuti in forza di accordi aziendali vengono versati a un fondo esterno.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	Totale 31.12.2012
Premi di anzianità / fedeltà	5
- valore attuariale (current service cost) - benefit paid	13
- onere finanziario figurativo (interest cost)	(2)
- utile/perdita attuariale (actuarial gains/losses)	(6)
Formazione e aggiornamento	(14)
Altri benefici	(76)
- cassa mutua nazionale	(20)
- buoni pasto	(56)
Totale	(85)

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
(1) Spese di amministrazione	(1.186)	(985)
Spese informatiche	(262)	(257)
- elaborazione e trasmissione dati	(256)	(249)
- manutenzione ed assistenza EAD	(6)	(8)
Spese per beni immobili e mobili	(157)	(63)
- fitti e canoni passivi	(35)	(33)
- spese di manutenzione	(122)	(30)
Spese per l'acquisto di beni e servizi non professionali	(386)	(345)
- spese viaggi e soggiorni	(19)	(20)
- rimborsi chilometrici		(8)
- pulizia	(77)	(75)
- vigilanza		
- trasporto	(21)	(22)
- stampati, cancelleria, materiale EDP	(98)	(102)
- giornali, riviste e pubblicazioni	(11)	(3)
- telefoniche	(17)	(12)
- postali	(7)	(11)
- energia elettrica, acqua, gas	(51)	(35)
- servizio archivio		
- servizi vari CED		
- trattamento dati		
- lavorazione e gestione contante		
- informazioni e visure (senza accesso a banche dati)	(46)	(47)
- altre	(38)	(10)
Prestazioni professionali	(49)	(35)
- legali e notarili		(2)
- consulenze	(43)	(26)
- certificazione e revisione di bilancio		
- altre	(6)	(7)
Premi assicurativi	(32)	(25)
Spese pubblicitarie	(5)	(20)
Altre spese	(295)	(242)
- contributi associativi/altri	(164)	(173)
- rappresentanza	(109)	(61)
- altre	(22)	(7)
(2) Imposte indirette e tasse	(358)	(311)
Imposta municipale (IMU/ICI)	(25)	(13)
Imposta di bollo	(272)	(235)
Imposta sostitutiva	(41)	(41)
Altre imposte	(21)	(22)
TOTALE	(1.544)	(1.296)

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti, relativamente ai fondi di cui alla sottovoce b) ("altri fondi") della voce 120 ("fondi per rischi e oneri") del passivo dello stato patrimoniale.

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Controversie legali	Revocatorie	Altre	Totale al 31.12.2012
A. Aumenti			(9)	(9)
A.1 Accantonamento dell'esercizio			(9)	(9)
A.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
A.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
A.4 Altre variazioni in aumento				
B. Diminuzioni				
B.1 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.2 Altre variazioni in diminuzione				
Accantonamento netto			(9)	(9)

La Sottovoce A.1. Accantonamento dell'esercizio fa riferimento agli interventi di sostegno deliberati dal CdA del Fondo di Garanzia dei Depositanti ai sensi dell'art. 35 dello statuto.

Sezione 11 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale.

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(153)			(153)
- Ad uso funzionale	(153)			(153)
- Per investimento				
A.2 Acquisite in leasing				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	(153)			(153)

La colonna "Ammortamento" evidenzia gli importi degli ammortamenti di competenza dell'esercizio.

Sezione 12 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene attività immateriali e non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa della specie, pertanto la presente sezione non viene compilata.

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

Nella Sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 270 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
Cause passive: transazioni, condanne, sentenze, reclami		(17)
Interventi al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo	(35)	(24)
Altri oneri di gestione	(4)	(1)
Totale	(39)	(43)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
Recupero imposte e tasse	164	154
Addebiti a carico di terzi su depositi e c/c	53	55
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria		24
Altri proventi di gestione	10	6
Totale	226	240

I recuperi di imposte sono riconducibili prevalentemente all'imposta di bollo sui conti correnti, sui libretti di risparmio e sui prodotti finanziari.

Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente e sottoposte a influenza notevole.

Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali - Voce 220

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate valutazioni al *fair value* su attività materiali o immateriali.

Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

La Banca non ha iscritto tra le sue attività alcuna voce a titolo di avviamento.

Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

Alla data di riferimento del bilancio, la banca no ha effettuato operazioni di cessione di investimenti.

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1. Imposte correnti (-)	(1.212)	(570)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	108	32
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L n.214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	482	160
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(621)	(378)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente. Ai fini IRES, le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla L. 311/2004.

Le variazioni di cui al punto 2. includono 98 mila euro riferiti a crediti di imposta pregressi in virtù della integrale deduzione a fini Ires dell'Irap sul costo del lavoro, a decorrere dal periodo 2012, come da previsioni dell'art. 2 comma 1quater DL 201/2011 conv. L. 214/2011 e successivamente integrato dall'art. 4 comma 12 DL 16/2012.

Il Decreto sulle semplificazioni fiscali ha introdotto la possibilità di presentare istanza di rimborso dell'Ires, rideterminata per effetto della sopracitata deducibilità per i periodi di imposta 2007-2011.

Riepilogo delle imposte sul reddito di competenza dell'esercizio, per tipologia di imposta

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
IRES	(207)	(145)
IRAP	(414)	(233)
Altre imposte		
Totale	(621)	(378)

18.2 (IRES) Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	Imponibile	Imposta
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte (Voce 250 del conto economico)	2.935	
Onere fiscale teorico (27,50%)		(807)
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento	2.158	(594)
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	1.908	
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	250	
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione	2.192	603
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	154	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	1.987	
- Deduzioni fino a concorrenza dell'imponibile fiscale	51	
Imponibile (Perdita) fiscale	2.901	
Imposta corrente lorda		(798)
Detrazioni		
Imposta corrente netta a C.E.		(798)
Variazioni delle imposte anticipate / differite / correnti +/-		591
Imposta di competenza dell'esercizio		(207)

18.2 (IRAP) Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRAP	Imponibile	Imposta
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte (Voce 250 del conto economico)	2.935	
Onere fiscale teorico (aliquota ordinaria 4,65%)		(136)
Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile:	4.958	(231)
- Ricavi e proventi (-)	(187)	
- Costi e oneri (+)	5.145	
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento	203	(9)
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	203	
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione	667	31
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	667	
Valore della produzione	7.430	
Imposta corrente		(345)
Effetto di maggiorazioni / agevolazioni regionali di aliquota +/-		(68)
Imposta corrente effettiva a C.E.		(414)
Variazioni delle imposte anticipate / differite / correnti +/-		
Imposta di competenza dell'esercizio		(414)

18.2 Imposta sostitutiva per riallineamento deduzioni extracontabili (art 1, comma 333, L. 244/2007)

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha registrato deduzioni extracontabili pertanto il presente paragrafo non viene compilata.

Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha proceduto a cessioni di gruppi di attività, pertanto si omette la compilazione delle tabelle della sezione.

Sezione 20 - Altre informazioni

Mutualità prevalente

Si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci.

In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato, e così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50% del totale delle stesse nel corso dell'anno. Tale percentuale è pari al 76,11% ed è calcolata come media degli indici di operatività prevalente rilevati alla fine di ciascun trimestre solare. L'indice di ciascun trimestre è calcolato come rapporto tra le attività di rischio a favore dei soci e a ponderazione zero sul totale delle attività di rischio. Tale criterio è in linea con quanto chiarito dall'Agenzia delle Entrate con la consulenza giuridica del 6 dicembre 2011.

Si attesta inoltre che lo Statuto della Banca contiene le clausole richieste dall'art. 2514 Codice Civile e che tali clausole sono state rispettate nell'esercizio.

Sezione 21 - Utile per azione

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.

PARTE D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	Importo Lordo	Imposte sul reddito	Importo Netto
10.Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	2.314
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	10.775	(3.563)	7.212
a) variazioni di <i>fair value</i>	10.157	(3.359)	
b) rigiro a conto economico	618	(204)	
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo	618	(204)	
c) altre variazioni			
30. Attività materiali			
40. Attività immateriali			
50. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
60. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
70. Differenze di cambio:			
a) variazioni di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(132)	36	(96)
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
110. Totale altre componenti reddituali	10.643	(3.527)	7.116
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)			9.430

PARTE E – INFORMAZIONE SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

Le "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche", emanate con la Circ. 263/2006 dalla Banca d'Italia, disciplinano le metodologie di gestione dei rischi da parte degli intermediari, in particolare:

- a) prevedono un requisito patrimoniale per fronteggiare i rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi), indicando metodologie alternative per il calcolo degli stessi, caratterizzate da differenti livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi e di controllo (cosiddetto "primo pilastro");
- b) introducono un sistema di autovalutazione denominato ICAAP (cosiddetto "secondo pilastro") che richiede alle banche di dotarsi di processi e strumenti per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischi, anche diversi da quelli presidiati dal requisito patrimoniale complessivo, nell'ambito di una valutazione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento;
- c) introducono l'obbligo di informare il pubblico, con apposite tabelle informative, come citato in premessa (cosiddetto "terzo pilastro"). Dette informative (risk report), ed i relativi aggiornamenti, sono pubblicate sul sito internet della Banca (www.bccdeicastelliedegliiblei.it).

La mappa dei rischi rilevanti per la Banca è il risultato della prima fase del processo ICAAP e costituisce la cornice entro cui si sviluppano tutte le altre attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione.

Al fine di individuare i rischi rilevanti, sono stati presi in considerazione tutti i rischi contenuti nell'elenco di cui all'Allegato A della Circolare della Banca d'Italia n.263/06, valutandone un possibile ampliamento al fine di meglio comprendere e riflettere il business e l'operatività aziendale.

L'elenco dei rischi, individuati come rilevanti per la banca, è stato riscontrato con l'elenco riveniente dalla circolare 263/06 di Banca d'Italia al fine di:

- verificare la completezza dell'elenco interno, rispetto all'elenco minimo regolamentare;
- motivare l'eventuale assenza nell'elenco interno di alcuni dei rischi menzionati dalla Circolare citata;
- circostanziare le motivazioni sottostanti l'eventuale ampliamento di tale elenco, per meglio comprendere e riflettere il business e l'operatività aziendale.

Essi sono:

- RISCHI I pilastro:
 - Credito
 - Controparte
 - Mercato
 - Operativo
- RISCHI II pilastro:
 - Concentrazione single name
 - Concentrazione geo-settoriale
 - Tasso d'interesse portafoglio bancario
 - Residuo
- RISCHI oggetto di monitoraggio non determinanti assorbimenti patrimoniali
 - Liquidità
 - Strategico

- Reputazionale

Il documento finale, risultante dalle attività sopra descritte, è stato sottoposto al Consiglio di Amministrazione che lo ha approvato con delibera n. 152 del 27/03/2013, conferendo l'incarico alla Direzione generale di portarlo a conoscenza di tutte le strutture operative direttamente o indirettamente interessate.

Sulla base degli approfondimenti e valutazioni condotte e, ove applicabili, dei requisiti prudenziali misurati, nonché del *core business* della Banca, sono stati identificati come rilevanti i rischi anzi dettagliati, relativamente a ciascuno dei quali vengono, di seguito, riportati la definizione adottata dalla Banca, i valori degli indicatori di rilevanza e le considerazioni che hanno condotto alla classificazione del rischio come rilevante.

Sono, infine, indicate le informazioni relative alle fonti di generazione e alle strutture responsabili della gestione, mentre gli strumenti e le metodologie a presidio della loro misurazione e gestione sono descritte nei capitoli dedicati a ciascun rischio nel seguito della presente sezione.

Gli organi aziendali svolgono, congiuntamente, un ruolo di indirizzo, di attuazione e di controllo del complessivo processo ICAAP, costituendone il fondamento e realizzandone l'impianto.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

L'attività creditizia della Banca è orientata al sostegno finanziario dell'economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutte le componenti (famiglie, micro e piccole imprese, artigiani, agricoltori) del proprio territorio di riferimento, le quali, difatti, rappresentano i segmenti di clientela tradizionalmente di elevato interesse per la Banca.

L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui e dal credito al consumo, testimonia l'attenzione particolare della stessa nei confronti del comparto delle famiglie.

Oltre all'attività creditizia tradizionale, la Banca è esposta ai rischi di posizione e di controparte con riferimento all'operatività in titoli, che comporta una limitata esposizione della Banca al rischio di posizione, in quanto gli investimenti in strumenti finanziari sono orientati verso emittenti (governi centrali, intermediari finanziari e, in minima parte, verso imprese non finanziarie) di elevato standing creditizio.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Nello svolgimento della sua attività la Banca è esposta al rischio che i crediti, a qualsiasi titolo vantati, non siano onorati dai terzi debitori alla scadenza e, pertanto, debbano essere registrate delle perdite dalla loro cancellazione, in tutto o in parte, del bilancio. Tale rischio è riscontrabile, soprattutto, nell'attività tradizionale di erogazione di crediti, garantiti o non garantiti, iscritti in bilancio, nonché in attività analoghe non iscritte in bilancio (ad esempio, crediti di firma).

Le potenziali cause di inadempienza risiedono in larga parte nella mancanza di disponibilità economica della controparte (mancanza di liquidità, insolvenza ecc..) e, in misura marginale, in ragioni indipendenti dalla condizione finanziaria della controparte, quali il rischio Paese e/o il rischio operativo.

Le attività diverse da quella tradizionale di prestito espongono ulteriormente la Banca al rischio di credito. In questo caso il rischio di credito può, per esempio, derivare da:

- compravendite di titoli;
- detenzione di titoli di terzi.

Le controparti di tali transazioni potrebbero risultare inadempienti a causa di insolvenza, mancanza di liquidità, deficienza operativa, eventi politici ed economici o per altre ragioni.

Alla luce delle disposizioni previste nel Titolo IV, capitolo 11, delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controlli interni, e del rilievo attribuito all'efficienza ed efficacia del processo del credito e del relativo sistema dei controlli, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento degli obiettivi di gestione e controllo dei rischi creditizi indicati dalla citata normativa prudenziale.

Il processo organizzativo di gestione del rischio di credito è ispirato al principio di separatezza tra le attività proprie del processo istruttorio rispetto a quelle di sviluppo e gestione dei crediti. Tale principio è stato attuato attraverso la costituzione di strutture organizzative separate.

In aggiunta ai controlli di linea, quali attività di primo livello, la funzione di controllo andamentale di secondo livello si occupa del monitoraggio dell'andamento delle posizioni creditizie e della correttezza/adequatezza dei processi amministrativi svolti dalle strutture deputate alla gestione dei crediti.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato dal Regolamento del Processo del Credito che in particolare:

1. individua le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
2. definisce i criteri per la valutazione del merito creditizio;
3. definisce le metodologie per il rinnovo degli affidamenti;
4. definisce le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito, nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie;
5. individua gli strumenti informatici da utilizzare per il controllo andamentale del rapporto.

Attualmente la banca è strutturata in sette Filiali, ognuna diretta e controllata da un responsabile che segue le fasi di istruttoria e di erogazione dei crediti.

Il Servizio Crediti è l'organismo centrale delegato al governo dell'intero processo del credito (Concessione e Revisione; Monitoraggio; Gestione del contenzioso), nonché al coordinamento ed allo sviluppo degli affari creditizi e degli impieghi sul territorio. La ripartizione di compiti e responsabilità all'interno di tale ufficio è quanto più possibile volta a realizzare la segregazione di attività in conflitto di interesse.

Le funzioni aziendali coinvolte nel processo del credito utilizzano, in via generale, tutti gli strumenti informatici (SIB2000, PEF, SID2000, CERVED, CRIF, CRC) e la documentazione messa a disposizione dalla Banca osservando le prassi operative che ne regolano l'uso.

Al fine di garantire l'omogeneità di processo e la salvaguardia della certezza giuridica degli atti posti in essere, è previsto l'utilizzo dell'apposita modulistica approvata dalla Banca, che deve essere completata in ogni parte richiesta.

Il monitoraggio sistematico delle posizioni creditizie e la rilevazione delle posizioni "problematiche", nonché il coordinamento e la verifica del monitoraggio delle posizioni, svolte anche dai preposti di Filiale, sono affidate al Responsabile del controllo andamentale.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con riferimento all'attività creditizia del portafoglio bancario, il Servizio Crediti, come già detto, assicura la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito ed esegue i controlli di propria competenza.

A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria, delibera e rinnovo delle linee di credito, nonché di monitoraggio del rischio di credito.

In tutte le citate fasi, la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, basate/supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

Gli applicativi maggiormente utilizzati sono i seguenti:

1. Sistema CRC: è un applicativo sviluppato dal Credito Cooperativo nell'ottica di realizzare un'adeguata integrazione tra le informazioni quantitative (bilancio, Centrale dei Rischi, andamento rapporto e settore merceologico) e quelle qualitative (accumulate in virtù del peculiare rapporto di clientela e del radicamento sul territorio) attribuendo una classe di merito all'impresa cliente, tra le dieci previste dalla scala di valutazione, mediante il calcolo di un punteggio sintetico (scoring) sulla base di dati (quantitativi e qualitativi) e valutazioni (oggettive e soggettive). Risponde, pertanto, all'esigenza di conferire maggiore efficacia ed efficienza al processo di gestione del credito, soprattutto attraverso una più oggettiva selezione della clientela e un più strutturato processo di monitoraggio delle posizioni;
2. Rischio Credito e Monitora: sono applicativi sviluppati e gestiti da CSD s.r.l., il primo all'interno del sistema informativo direzionale SID2000, il secondo all'interno del sistema informativo controlli SIC, che consentono di estrapolare, periodicamente, sulla base di filtri impostati dalla Banca, tutti i rapporti che presentano sintomi di "anomalia andamentale". Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura, consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di adottare gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

La Banca ai fini della determinazione del capitale interno a fronte del rischio di credito utilizza la metodologia standardizzata, adottata per la determinazione dei requisiti prudenziali, a fronte del rischio stesso. L'applicazione della citata metodologia comporta la suddivisione delle esposizioni in "portafogli" e l'applicazione a ciascuno di essi di trattamenti prudenziali differenziati, eventualmente anche in funzione di valutazioni del merito creditizio (rating esterni) rilasciate da agenzie esterne di valutazione del merito di credito ovvero da agenzie di credito alle esportazioni riconosciute dalla Banca d'Italia (rispettivamente ECAI e ECA).

Ai fini della sua corretta determinazione rilevano le seguenti attività:

- a) la portafogliatura delle esposizioni, ossia la suddivisione delle stesse nelle diverse classi previste dalla disciplina prudenziale;
- b) il riconoscimento a fini prudenziali delle tecniche di attenuazione del rischio di credito (Credit risk mitigation - CRM).

In tale contesto, la Banca ha deliberato:

- di utilizzare le valutazioni del merito creditizio fornite dall'ECAI denominata *Moody's Investors Service* per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nel portafoglio "Amministrazioni centrali e banche centrali", nonché – indirettamente - di quelle ricomprese nei portafogli "Intermediari vigilati", "Enti del settore pubblico" e "Enti territoriali", giusta comunicazione alla Banca d'Italia con lettera n. 2383 dell'08/10/2008.
- di adottare il c.d. "approccio semplificato" che comporta l'applicazione del fattore di ponderazione del 100% a tutte le esposizioni, ad eccezione di quelle per le quali la normativa stessa prevede l'applicazione di un differente fattore di ponderazione (indicate nel Titolo I, Capitolo 1, Parte Terza della Circolare 263/06 della Banca d'Italia).

Con riferimento all'allocazione delle posizioni nel portafoglio "Esposizioni scadute" e, in particolare, al trattamento delle esposizioni scadute/sconfinanti, la Banca ha deciso di adottare l'approccio per controparte anche per quei portafogli per i quali le nuove disposizioni prudenziali permettono l'adozione dell'approccio per transazione.

Tenuto conto delle proprie caratteristiche operative, la Banca ha deciso di utilizzare, a fini prudenziali, i seguenti strumenti di CRM:

- le garanzie reali finanziarie aventi ad oggetto contante e strumenti assimilabili, prestate attraverso contratti di pegno;
- le ipoteche immobiliari residenziali e non residenziali;
- le altre forme di protezione di tipo reale rappresentate da strumenti finanziari emessi da intermediari vigilati che l'emittente stesso si è impegnato a riacquistare su richiesta del portatore, polizze di assicurazione vita, depositi contanti presso terzi ed altri;
- le garanzie personali e le contro-garanzie rappresentate da fideiussioni, avalli ecc.. e prestate, nell'ambito dei garanti ammessi, da intermediari vigilati, enti pubblici e territoriali, banche centrali e Stati Sovrani. Sono comprese anche le garanzie mutualistiche di tipo personale prestate dai Confidi che soddisfano i requisiti soggettivi e oggettivi di ammissibilità.

Con riguardo alle connesse modalità di misurazione, la Banca fa riferimento:

- al "metodo semplificato", per il calcolo della riduzione del rischio di credito, relativamente alle garanzie reali finanziarie;
- alle rettifiche standard di vigilanza per il trattamento dei disallineamenti di valuta nel caso delle garanzie personali e contro-garanzie.

Il capitale interno attuale e prospettico a fronte dei rischi di credito e di controparte, calcolato in applicazione della metodologia standardizzata e delle specifiche scelte precedentemente richiamate, al 31/12/2012 e al 31/12/2013 risulta rispettivamente pari a 5.342 mila euro e 5.225 mila euro.

Con riferimento al rischio residuo, collegato al rischio credito, la banca ha stimato un assorbimento patrimoniale di 1.240 mila euro.

La Banca ha effettuato prove di stress volte a valutare gli impatti sul capitale interno utilizzando l'indicatore "Attività Deteriorate nette / Impieghi Clientela netti" a valori corretti, pari al 20%. Tale indicatore, al 31/12/2012, è pari al 9,55%.

Per l'elaborazione delle prove di stress e la simulazione dei relativi effetti sul capitale interno complessivo la Banca utilizza strumenti dedicati, forniti dalle Società C.S.D srl e Cassa Centrale Banca.

I risultati delle prove di stress effettuate sul rischio credito sono i seguenti:

- maggior capitale interno al 31/12/2012 228 mila euro
- maggior capitale interno prospettico al 31/12/2013 461 mila euro.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal Consiglio di Amministrazione, la tecnica di mitigazione del rischio di credito utilizzata dalla Banca si sostanzia nell'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie reali, personali, finanziarie e non finanziarie.

Tali forme di garanzia sono, ovviamente, richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa.

La maggior parte delle esposizioni a medio e lungo termine della Banca è assistita da garanzia ipotecaria (normalmente di primo grado).

Peraltro, una parte significativa delle esposizioni a breve termine è assistita da garanzie personali, normalmente fidejussioni, principalmente rilasciate, a seconda dei casi, dai soci delle società e/o dai congiunti degli affidanti.

A dicembre 2012, le esposizioni assistite da garanzie, reali e personali, rappresentano il 92,55% del totale dei crediti verso la clientela.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

Garanzie reali

Per quanto concerne le forme di garanzia reale, la Banca accetta diversi strumenti a protezione del credito costituiti dalle seguenti categorie:

- Garanzie ipotecarie
 - ipoteca su beni immobili residenziali;
 - ipoteca su immobili commerciali.
- Garanzie finanziarie
 - pegno di titoli obbligazionari di propria emissione;
 - pegno su depositi a risparmio e certificati di deposito.

La Banca non ricorre a forme di protezione del rischio di credito e di controparte costituite da accordi di compensazione.

Le casistiche descritte soddisfano tutti i requisiti richiesti dalla citata nuova regolamentazione prudenziale per il riconoscimento delle tecniche di attenuazione dei rischi di credito.

Tutte le tipologie di garanzia acquisibili dalla Banca sono inserite nel processo strutturato di gestione delle garanzie reali condividendone quindi tutte le fasi di cui è composto.

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure, anche al fine di assicurare il soddisfacimento dei requisiti previsti dalla normativa per il loro riconoscimento ai fini prudenziali al momento della costituzione, della protezione e per tutta la durata della stessa.

Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile, oggetto di garanzia, è svolto attraverso l'utilizzo di metodi statistici. Al riguardo, l'attività di valutazione è effettuata:

- almeno ogni 3 anni per gli immobili residenziali;
- annualmente per gli immobili di natura non residenziale.

Per le esposizioni rilevanti (ossia di importo superiore a 3 milioni di euro o al 5 per cento del patrimonio di vigilanza della Banca) la valutazione è in ogni caso rivista da un perito indipendente almeno ogni 3 anni.

Garanzie personali

Con riferimento alle garanzie personali, le principali tipologie dei soggetti che rilasciano fidejussioni, sono rappresentate da persone fisiche, nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o persone fisiche (consumatori e non), anche da congiunti del debitore stesso.

Nel caso di finanziamenti a soggetti appartenenti a determinate categorie economiche (artigiani, commercianti ecc.) la Banca acquisisce, inoltre, specifiche garanzie (sussidiarie o a prima richiesta) prestate da parte dei Consorzi Fidi di appartenenza o dal Fondo Centrale di Garanzia per le P.M.I. (Mediocredito).

Le garanzie personali prestate da soggetti privati, nella generalità dei casi, non consentono un'attenuazione del rischio di credito (non ammessi ai fini della nuova normativa prudenziale).

Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi l'istruttoria si estende anche a questi ultimi.

La Banca non ha posto in essere operazioni su derivati creditizi.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La Banca è organizzata con strutture e procedure informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dai principi contabili IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (*impairment*) su ogni strumento finanziario ovvero gruppo di strumenti finanziari.

Le posizioni che presentano un andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio. Sono classificate, tra le **sofferenze**, le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili; tra le **partite incagliate**, le posizioni in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo; come **crediti ristrutturati**, le posizioni per le quali la banca acconsente, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, ad una modifica delle condizioni contrattuali originarie.

In seguito alla modifica delle disposizioni di Vigilanza verranno incluse tra i crediti ad andamento anomalo, a far data dal 1 gennaio 2012, anche le posizioni **scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni**.

Di seguito viene riportata l'analisi delle esposizioni deteriorate per anzianità di scaduto.

Sofferenze

	sino a 3 mesi	da oltre 3 mesi a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	oltre 1 anno	totale
Esposizioni lorde	1.349	172	165	3.475	5.161
Rettifiche di portafoglio	791	107	88	2.575	3.561
Esposizioni nette	558	65	77	900	1.600

Per detta categoria viene rappresentata l'anzianità di scaduto dalla data di passaggio a sofferenza.

Incagli

	sino a 3 mesi	da oltre 3 mesi a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	oltre 1 anno	totale
Esposizioni lorde	651	1.575	-	2.441	4.666
Rettifiche di portafoglio	185	456	-	875	1.516
Esposizioni nette	466	1.119	-	1.566	3.151

Scaduti

	sino a 3 mesi	da oltre 3 mesi a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	oltre 1 anno	totale
Esposizioni lorde	942	601	-	-	1.542
Rettifiche di portafoglio	15	10	-	-	25
Esposizioni nette	927	591	-	-	1.517

Ristrutturati

	sino a 3 mesi	da oltre 3 mesi a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	oltre 1 anno	totale
Esposizioni lorde	-	-	-	232	232
Rettifiche di portafoglio	-	-	-	139	139
Esposizioni nette	-	-	-	93	93

La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati, non classificati a "sofferenza", è affidata al Servizio Crediti. Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- monitoraggio delle citate posizioni in supporto alle Filiali alle quali competono i controlli di primo livello;
- concordare, con il gestore della relazione, gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni oppure piani di ristrutturazione;
- determinare le previsioni di perdite sulle posizioni;
- proporre agli organi superiori competenti il passaggio a "sofferenza" di quelle posizioni che, a causa di sopraggiunte difficoltà, non lascino prevedere alcuna possibilità di normalizzazione.

La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico commisurato all'intensità degli approfondimenti ed alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio.

L'attività di recupero, relativamente alle posizioni classificate a sofferenza, sono gestite esclusivamente da legali esterni. Anche in questo caso, la metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico.

Al fine di migliorare la fase di istruttoria degli affidamenti, in un contesto di rilevante crisi economica, il Consiglio di Amministrazione, nella seduta **n. 139 del 28/06/2012**, ha rivisto il Processo del Credito contenendo i poteri delegati ai Preposti e mantenendo, ad interim, in capo alla Direzione Generale la responsabilità del servizio clienti.

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale.

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					127.559	127.559
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					17.901	17.901
4. Crediti verso banche					18.202	18.202
5. Crediti verso clientela	1.600	3.151	93	1.517	65.547	71.908
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						
8. Derivati di copertura						
Totale al 31.12.2012	1.600	3.151	93	1.517	229.209	235.570
Totale al 31.12.2011	1.420	4.506	192	315	199.068	205.502

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, le esposizioni creditizie si intendono al netto delle partecipazioni pari a 299 mila euro.

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esp. netta)
	Esp. lorda	Rettifiche specifiche	Esp. netta	Esp. lorda	Rettifiche di portafoglio	Esp. netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				X	X		
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				127.559		127.559	127.559
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				17.901		17.901	17.901
4. Crediti verso banche				18.202		18.202	18.202
5. Crediti verso clientela	11.002	4.641	6.361	65.935	388	65.547	71.908
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				X	X		
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura				X	X		
Totale al 31.12.12	11.002	4.641	6.361	229.597	388	229.209	235.570
Totale al 31.12.11	9.798	3.365	6.434	199.210	142	199.068	205.502

A.1.2.1 Dettaglio del portafoglio crediti verso la clientela delle esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi e delle altre esposizioni

Tipologie esposizioni\valori	A. esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi (1)					B. Altre esposizioni in bonis		totale crediti verso la clientela in bonis
	Esposizioni non scadute	Esposizioni scadute				Esposizioni non scadute	Esposizioni scadute	
		sino a 3 mesi	da oltre 3 mesi a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	oltre 1 anno			
Esposizioni lorde						61.916	4.019	65.935
Rettifiche di portafoglio						355	33	388
Esposizioni nette						61.561	3.986	65.547

(1) solo accordi collettivi o previsioni legislative che prevedono la sospensione delle rate (quota capitale e/o quota interessi). Ad esempio:

- accordo quadro ABI-MEF stipulato ai sensi dell'art.12 della legge n. 2/2009 - Fondo Solidarietà (di conversione del D.L. N. 185/2008) - tutte le BCC;
- avviso comune per la sospensione dei debiti delle piccole e medie imprese (tutte le BCC);
- accordo per la sospensione del rimborso dei mutui stipulato fra ABI e associazione dei consumatori stipulato il 18/12/2009 nell'ambito del "Piano famiglia" (solo BCC che hanno aderito).

(2) nelle "altre esposizioni in bonis" - esposizioni scadute sino a 90/180 giorni - sono di norma ricompresi i crediti il cui scaduto rientra nei 90 giorni, salvo alcune eccezioni che godono della deroga prevista nella circolare n. 263 della Banca d'Italia, valida fino al 31 dicembre 2011, che amplia tale termine sino a 180 giorni.

Non vengono illustrate le esposizioni creditizie degli altri portafogli, diversi dai crediti verso clientela, in quanto non oggetto di rinegoziazione.

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze			X	
b) Incagli			X	
c) Esposizioni ristrutturata			X	
d) Esposizioni scadute			X	
e) Altre attività	28.825	X		28.825
TOTALE A	28.825			28.825
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate			X	
b) Altre	687	X		687
TOTALE B	687			687
TOTALE A + B	29.512			29.512

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

La Banca non ha in essere esposizioni deteriorate verso banche.

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

La Banca non ha effettuato rettifiche di valore sulle esposizioni creditizie verso banche.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	5.161	3.561	X	1.600
b) Incagli	4.066	916	X	3.151
c) Esposizioni ristrutturate	232	139	X	93
d) Esposizioni scadute	1.542	25	X	1.517
e) Altre attività	200.771	X	388	200.383
TOTALE A	211.773	4.641	388	206.744
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate			X	
b) Altre	603	X		603
TOTALE B	603			603

Le sofferenze lorde pari a 5.161 mila euro sono espresse al netto degli interessi di mora, interamente svalutati. Lo stralcio totale degli interessi di mora è riconducibile all'applicazione del criterio dell'imponderabilità dei fattori di quantificazione puntuale dell'impairment (effetto tempo e c/capitale) sulla mora. In particolare con il passaggio alla contabilità IAS, su convenzione ABI, si è convenuto di stralciare la quota degli interessi di mora maturata sulle posizioni contabili e di rilevare la mora solo e se essa viene incassata (con competenza al momento dell'effettivo incasso). Ne deriva che nella contabilità aziendale la quota inerente gli interessi di mora non viene contabilizzata, bensì gestita extracontabilmente dalle procedure.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturature	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	4.064	5.189	223	322
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento	1.768	2.750	8	1.700
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	186	2.728		1.697
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.529	11		
B.3 altre variazioni in aumento	53	12	8	3
C. Variazioni in diminuzione	671	3.873		480
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis		864		316
C.2 cancellazioni	475			
C.3 incassi	196	642		84
C.4 realizzi per cessioni				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		2.367		79
C.6 altre variazioni in diminuzione				
D. Esposizione lorda finale	5.161	4.066	232	1.542
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturature	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	2.644	682	31	7
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento	1.860	737	117	25
B.1 rettifiche di valore	1.564	737	117	25
B.1.bis perdite da cessione				
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	297			
B.3 altre variazioni in aumento				
C. Variazioni in diminuzione	943	504	9	7
C.1 riprese di valore da valutazione	399	162	9	3
C.2 riprese di valore da incasso	70	47		1
C.2.bis utili da cessione				
C.3 cancellazioni	475			
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		294		3
C.5 altre variazioni in diminuzione				
D. Rettifiche complessive finali	3.561	916	139	25
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

A.2 Classificazione delle esposizioni in base a rating esterni ed interni**A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni**

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni	1.638	134.984	9.137				89.810	235.570
B. Derivati								
B.1 Derivati finanziari								
B.2 Derivati creditizi								
C. Garanzie rilasciate							1.239	1.239
D. Impegni a erogare							51	51
E. Altre								
Totale	1.638	134.984	9.137				91.101	236.860

Legenda:

Classe 1 - AAA/AA+/AA/AA- (FitchRatings, Standard & Poor's), Aaa/Aa1/Aa2/Aa3 (Moody's);

Classe 2 - A+/A/A- (FitchRatings, Standard & Poor's), A1/A2/A3 (Moody's);

Classe 3 - BBB+/BBB/BBB- (FitchRatings, Standard & Poor's), Baa1/Baa2/Baa3 (Moody's).

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

La Banca non utilizza classi di rating interne per la valutazione delle esposizioni, pertanto la presente tabella non viene compilata.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA**A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite**

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
		Immobili		Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti					Crediti di firma				
		Ipotecche	Leasing Finanziario			CLN	Altri derivati			Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
							Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche						Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa	66.548	88.566		371	341									164.674	253.952
1.1 totalmente garantite	66.501	88.566		371	341									164.591	253.869
- di cui deteriorate	5.301	13.417			30									20.763	34.211
1.2 parzialmente garantite	47													83	83
- di cui deteriorate	29													68	68
2. Esposizioni creditizie "fuori"	413				10									1.309	1.319
2.1 totalmente garantite	413				10									1.309	1.319
- di cui deteriorate															
2.2 parzialmente garantite															
- di cui deteriorate															

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/ Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposiz. netta	Rett val. specif.	Rett. val. di portaf.	Esposiz . netta	Rett val. specif.	Rett. val. di portaf.	Esposiz. netta	Rett val. specif.	Rett. val. di portaf.	Esposi z. netta	Rett val. specif.	Rett. val. di portaf.	Esposiz. netta	Rett val. specif.	Rett. val. di portaf.	Esposiz. netta	Rett. val. specif.	Rett. val. di portaf
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze			X			X		X			X		1.103	2.409	X	497	1.152	X
A.2 Incagli			X			X	900	X			X		1.518	631	X	733	284	X
A.3 Esposizioni			X			X		X			X		93	139	X			X
A.4 Esposizioni			X			X		X			X		753	12	X	765	13	X
A.5 Altre	134.836	X		81	X		27	X		X			24.156	X	288	41.283	X	100
Totale A	134.836			81			927						27.622	3.191	288	43.278	1.450	100
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze			X			X		X			X				X			X
B.2 Incagli			X			X		X			X				X			X
B.3 Altre attività			X			X		X			X				X			X
B.4 Altre		X			X			X		X			591	X		12	X	
Totale B													591			12		
Totale (A+B) - 31.12.12	134.836			81			927						28.213	3.191	288	43.290	1.450	100
Totale (A+B) - 31.12.11	106.494			6			1.504						28.783	2.127	100	41.126	1.237	42

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/ Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposiz. netta	Rettif. valore compl.	Esposiz. netta	Rett. valore compl.	Esposiz. netta	Rett. valore compl.	Esposiz. netta	Rett. valore compl.	Esposiz. netta	Rett. valore compl.
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	1.600	3.561								
A.2 Incagli	2.251	916	900							
A.3 Esposizioni	93	139								
A.4 Esposizioni	1.517	25								
A.5 Altre esposizioni	200.383	388								
Totale A	205.844	5.029	900							
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività										
B.4 Altre esposizioni	603									
Totale B	603									
Totale (A+B) al 31.12.2012	206.448	5.029	900							
Totale (A+B) al 31.12.2011	176.413	3.507	1.500							

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Nord-Ovest		Nord-Est		Centro		Sud-Isole	
	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.						
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	11	17					1.590	3.544
A.2 Incagli							2.251	916
A.3 Esposizioni							93	139
A.4 Esposizioni scadute							1.517	25
A.5 Altre esposizioni	500	10	10		134.983		64.895	378
Totale A	510	26	10		134.983		70.345	5.002
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze								
B.2 Incagli								
B.3 Altre attività								
B.4 Altre esposizioni	95						508	
Totale B	95						508	
Totale (A+B) al 31.12.12	606	26	10		134.983		70.853	5.002
Totale (A+B) al 31.12.11	663	8	17		106.584		69.150	3.498

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposiz. netta	Rett. valore compl.	Esposiz. netta	Rett. valore compl.	Esposiz. netta	Rett. valore compl.	Esposiz. netta	Rett. valore compl.	Esposiz. netta	Rett. valore compl.
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni										
A.4 Esposizioni										
A.5 Altre	28.825									
Totale A	28.825									
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività										
B.4 Altre	687									
Totale B	687									
Totale (A+B) al 31.12.2012	29.512									
Totale (A+B) al 31.12.2011	27.795					931			631	

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Nord-Ovest		Nord-Est		Centro		Sud-Isole	
	Esposiz. netta	Rett. valore compl.						
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Incagli								
A.3 Esposizioni								
A.4 Esposizioni scadute								
A.5 Altre esposizioni	5.104		42		23.613		66	
Totale A	5.104		42		23.613		66	
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze								
B.2 Incagli								
B.3 Altre attività								
B.4 Altre esposizioni					687			
Totale B					687			
Totale (A+B) al 31.12.2012	5.104		42		24.300		66	
Totale (A+B) al 31.12.2011	4.420				23.309		65	

B.4 Grandi rischi

	Totale	Totale
	31.12.2012	31.12.2011
a) Ammontare - Valore di Bilancio	155.712	154.202
b) Ammontare - Valore Ponderato	21	27.612
c) Numero	2	3

I grandi rischi si riferiscono alle seguenti posizioni:

- Titoli di Stato Italiano: Valore Nominale di 135.836 mila euro, importo ponderato pari a zero;
- Esposizioni infragruppo ICCREA HOLDING: il Valore di bilancio al 31/12/2012 è pari a 20.875 mila euro e l'importo ponderato risulta di 20.875 mila euro. Tale importo non supera il 100% del Patrimonio di Vigilanza, che è pari a 27.022 mila euro.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ**C.1 Operazioni di cartolarizzazione**

Alla data di riferimento del Bilancio, la banca non ha effettuato operazioni di cartolarizzazione.

C.2 Operazioni di cessione**C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore**

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	2012	2011
A. Attività per cassa							635												635	25.960
1. Titoli di debito							635												635	25.960
2. Titoli di capitale										X	X	X	X	X	X	X	X	X		
3. O.I.C.R.										X	X	X	X	X	X	X	X	X		
4. Finanziamenti																				
B. Strumenti derivati				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
Totale al 31.12.2012							635												635	X
di cui deteriorate																				X
Totale al 31.12.2011							25.960												X	25.960
di cui deteriorate																			X	

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio);

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio);

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore).

Le attività per cassa A.1 Titoli di debito sono composte da attività cedute non cancellate riferite a strumenti finanziari utilizzati in operazioni di pronti contro termine passive con la clientela.

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela			604				604
a) a fronte di attività rilevate per intero			604				604
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale al 31.12.2012			604				604
Totale al 31.12.2011			25.817				25.817

C.2.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: *fair value*

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene attività della specie pertanto la presente sezione non viene compilata.

C.3 Operazioni di *Covered Bond*

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha effettuato operazioni della specie.

D. Modelli per la misurazione del rischio di credito

La Banca non utilizza modelli interni per la misurazione del rischio di credito, bensì l'approccio standard.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 RISCHIO TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Informazione di natura qualitativa

A. Aspetti generali

La Banca non svolge attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse e al rischio prezzo.

La Banca non assume posizioni speculative in strumenti derivati come previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia e dallo Statuto della Banca stessa.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La Banca non pone in essere metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo in quanto non detiene strumenti finanziari all'interno del portafoglio di negoziazione.

Informazione di natura quantitativa

La Banca non detiene strumenti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza. Si omette la compilazione delle relative tabelle.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Rischio di tasso di interesse – Portafoglio Bancario

Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da "*fair value*" trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da "flussi finanziari" trae origine dalle poste a tasso variabile.

Tuttavia, nell'ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell'attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da "*fair value*", le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da "flussi finanziari".

Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo.

Tali misure di attenuazione e controllo trovano codificazione nell'ambito delle normative aziendali volte a disegnare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione in termini di capitale interno al superamento delle quali scatta l'attivazione di opportune azioni correttive.

A tale proposito sono state definite:

- politiche e procedure di gestione del rischio di tasso d'interesse coerenti con la natura e la complessità dell'attività svolta;
- metriche di misurazione coerenti con la metodologia di misurazione del rischio adottata dalla Banca, sulla base delle quali è stato definito un sistema di *early-warning* che consente la tempestiva individuazione e attivazione delle idonee misure correttive;
- limiti operativi e disposizioni procedurali interne volti al mantenimento dell'esposizione entro livelli coerenti con la politica gestionale e con la soglia di attenzione prevista dalla normativa prudenziale.

Dal punto di vista organizzativo la Banca ha individuato nell'(es. *Area Finanza/Tesoreria*) la struttura deputata a presidiare tale processo di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

Il monitoraggio all'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base trimestrale.

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio e di quantificazione del corrispondente capitale interno, il Consiglio di Amministrazione della Banca con la delibera n. 119 del 29/03/2012 ha deciso di utilizzare l'algoritmo semplificato descritto nell'Allegato C, Titolo III, Cap.1 della Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia.

Attraverso tale metodologia viene stimata la variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di una variazione ipotetica dei tassi di interesse pari a +/- 200 punti base.

L'applicazione della citata metodologia semplificata si basa sui seguenti passaggi logici.

- 1) Definizione del portafoglio bancario: costituito dal complesso delle attività e passività non rientranti nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.
- 2) Determinazione delle "valute rilevanti", le valute cioè il cui peso misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio bancario risulta superiore al 5%. Ciascuna valuta rilevante definisce un aggregato di posizioni. Le valute il cui peso è inferiore al 5% sono aggregate fra loro.
- 3) Classificazione delle attività e passività in fasce temporali: sono definite 14 fasce temporali. Le attività e passività a tasso fisso sono classificate in base alla loro vita residua, quelle a tasso variabile sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. Salvo specifiche regole di classificazione previste per alcune attività e passività, le attività e le passività sono inserite nello scadenziere secondo i criteri previsti nella Circolare 272 "Manuale per la compilazione della Matrice dei Conti". Le posizioni in sofferenza, incagliate e scadute e/o sconfinanti deteriorate sono ricondotte nelle pertinenti fasce di vita residua sulla base delle previsioni di recupero dei flussi di cassa. Le esposizioni deteriorate per le quali non si dispone di previsioni di recupero dei flussi di cassa sono convenzionalmente, allocate nelle differenti fasce temporali sulla base di una ripartizione proporzionale, utilizzando come base di riparto la distribuzione nelle varie fasce di vita residua (a parità di tipologia di deterioramento) delle previsioni di recupero effettuate sulle altre posizioni deteriorate.
- 4) Ponderazione delle esposizioni nette di ciascuna fascia: in ciascuna fascia le posizioni attive e passive sono compensate, ottenendo una posizione netta. La posizione netta per fascia è moltiplicata per il corrispondente fattore di ponderazione. I fattori di ponderazione per fascia sono calcolati come prodotto tra una approssimazione della *duration* modificata relativa alla fascia e una variazione ipotetica dei tassi (pari a 200 punti base per tutte le fasce).
- 5) Somma delle esposizioni nette ponderate delle diverse fasce: l'esposizione ponderata netta dei singoli aggregati approssima la variazione di valore attuale delle poste denominate nella valuta dell'aggregato nell'eventualità dello shock di tasso ipotizzato.
- 6) Aggregazione nelle diverse valute le esposizioni positive relative alle singole "valute rilevanti" e all'aggregato delle valute non rilevanti" sono sommate tra loro. Il valore ottenuto rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dello scenario ipotizzato.

Le disposizioni della citata normativa prudenziale che disciplinano il processo di auto-valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – *Internal Capital Adequacy Assessment Process*) statuiscono che nel caso in cui si determini una riduzione del valore economico della banca superiore al 20% del patrimonio di vigilanza la Banca d'Italia approfondisce con la banca i risultati e si riserva di adottare opportuni interventi.

L'esposizione al rischio tasso di interesse al 31 dicembre 2012 è di 14,34%, con un assorbimento patrimoniale di 3.874 mila euro.

Sulla base delle proiezioni ICAAP, il capitale interno a fronte del rischio tasso ed il relativo indicatore di rischiosità al 31/12/2013 risultano rispettivamente pari a 3.637 mila euro e 13,02%.

Accanto all'attività di monitoraggio del rischio tasso, la Banca effettua l'attività di gestione operativa avvalendosi del supporto offerto dalle reportistiche ALM mensili disponibili nell'ambito del Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca di Trento.

Nell'ambito dell'analisi di ALM Statico, la valutazione dell'impatto sul patrimonio conseguente a diverse ipotesi di shock di tasso viene evidenziata dal Report di Sensività, nel quale viene stimato l'impatto sul valore attuale delle poste di attivo, passivo e derivati conseguente alle ipotesi di spostamento parallelo della curva dei rendimenti di +/- 100 e +/- 200 punti base.

Tale impatto è ulteriormente scomposto per singole forme tecniche di attivo e passivo al fine di evidenziarne il contributo alla sensitività complessiva e di cogliere la diversa reattività delle poste a tasso fisso, variabile e misto.

Particolare attenzione viene rivolta all'analisi degli effetti prospettici derivanti dalla distribuzione temporale delle poste a tasso fisso congiuntamente alla ripartizione delle masse indicizzate soggette a tasso minimo o a tasso massimo per i diversi intervalli del parametro di riferimento.

Le analisi di ALM vengono presentate dal Risk Controller al Direttore generale, il quale valuta periodicamente l'andamento dell'esposizione al rischio tasso dell'Istituto, con riferimento al rischio sul margine e rischio sul patrimonio, avvalendosi del servizio di consulenza promosso da Cassa Centrale Banca.

Il modello di misurazione del rischio di tasso interesse fornito dal Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento interno a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Rischio di prezzo – Portafoglio Bancario

Il portafoglio bancario accoglie particolari tipologie di investimenti in titoli di capitale aventi la finalità di perseguire determinati obiettivi strategici di medio/lungo periodo. In particolare, nel portafoglio bancario sono presenti per lo più partecipazioni che costituiscono cointeressenze in società appartenenti al sistema del Credito Cooperativo e/o in società e/o enti strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca.

Il rischio di prezzo bancario è gestito dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

Ad oggi, vista l'attuale operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.

B. Attività di copertura del *fair value*

Obiettivi e strategie sottostanti alle operazioni di copertura del *fair value*, tipologie di contratti derivati utilizzati per la copertura e natura del rischio coperto

La Banca non pone in essere operazioni di copertura né contabili né gestionali da variazioni del *fair value*.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Obiettivi e strategie sottostanti alle operazioni di copertura dei flussi finanziari, tipologia dei contratti derivati utilizzati e natura del rischio coperto

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di *cash flow*, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: (242 EURO)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	59.704	52.429	43.445	19.815	9.425	27.725	22.111	
1.1 Titoli di debito	33.670	9.851	39.914	15.007	2.509	24.017	20.493	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	33.670	9.851	39.914	15.007	2.509	24.017	20.493	
1.2 Finanziamenti a banche	17.328	874						
1.3 Finanziamenti a clientela	8.706	41.704	3.531	4.809	6.917	3.708	1.618	
- c/c	7.509	20	113	15	378	108		
- altri finanziamenti	1.197	41.684	3.418	4.794	6.538	3.600	1.618	
- con opzione rimb.ant.								
- altri	1.197	41.684	3.418	4.794	6.538	3.600	1.618	
2. Passività per cassa	73.488	86.544	4.294	10.108	37.969			
2.1 Debiti verso clientela	73.057	358	246					
- c/c	29.209							
- altri debiti	43.847	358	246					
- con opzione rimb.ant.								
- altri	43.847	358	246					
2.2 Debiti verso banche		80.450						
- c/c								
- altri debiti		80.450						
2.3 Titoli di debito	431	5.736	4.048	10.108	37.969			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	431	5.736	4.048	10.108	37.969			
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari		(20)				2	18	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		(20)				2	18	
- Opzioni		(20)				2	18	
+ posizioni lunghe						2	18	
+ posizioni corte		20						
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non utilizza modelli interni ed altre metodologie di analisi della sensitività.

2.3 - RISCHIO DI CAMBIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Sulla base di quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, le BCC-CR nell'esercizio dell'attività in cambi non possono assumere posizioni speculative e devono contenere l'eventuale posizione netta aperta in cambi entro il 2% del patrimonio di vigilanza (Cfr. Circ. 229/99 Titolo VII, Cap. 1). Per effetto di tale ultimo vincolo normativo sono escluse - anche secondo la nuova regolamentazione prudenziale - dalla disciplina relativa al calcolo dei requisiti patrimoniali per tale tipologia di rischio.

La Banca non presenta posizioni in divisa né ne ha assunto nel corso dell'esercizio.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca, non assumendo esposizioni in divisa, non pone in essere operazioni di copertura.

2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

La Banca non ha in essere strumenti derivati, pertanto la presente sezione non viene compilata.

SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) e/o di vendere proprie attività sul mercato (*asset liquidity risk*), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni.

Le fonti del rischio di liquidità a cui la Banca è esposta sono rappresentate principalmente dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

Le fonti del rischio di liquidità sono state individuate nei processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito. Per valutare l'esposizione al rischio di liquidità è stato preso in considerazione il seguente set di indicatori di rilevanza riepilogati nel Report Indicatori di Attenzione elaborato dall'Ufficio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca:

- *Liquidity Coverage Ratio Normal* (LCRN).
- Indice di Copertura del Fabbisogno Cumulato.
- Rapporto APM / Margini disponibili su linee di credito concesse alla clientela.
- Indicatore ICR.
- Grado di utilizzo delle operazioni di rifinanziamento collateralizzate.
- Concentrazione della raccolta a vista per posizione.
- Grado di dipendenza dalla raccolta interbancaria a breve.
- *Net Stable Funding Ratio* (NSFR).
- Rapporto Impieghi Raccolta.
- Rapporto tra la massa di impieghi a scadenza oltre 1 anno e raccolta stabile.
- Durata delle attività con scadenze superiori a 12 mesi.
- Durata delle passività a scadenze superiori a 12 mesi.

Descrizione delle principali caratteristiche del sistema di gestione e controllo del rischio di liquidità

La *Capital Requirement Directive* 2006/48/CE e successivi aggiornamenti (c.d. "CRD II"), recepiti dal IV Aggiornamento Circolare 263/06 emanato da Banca di Italia nel dicembre 2010, mirano a creare un sistema organico di principi e obblighi per orientare gli intermediari a una più rigorosa e strutturata gestione del rischio di liquidità. A tal fine, prevede specifiche regole in materia di organizzazione e controlli interni, esplicitando il ruolo degli organi e delle funzioni aziendali e delineando l'articolazione fondamentale del processo di gestione del rischio. Le nuove disposizioni si applicano secondo il principio di proporzionalità; entrando nel merito si evidenziano, innanzitutto, gli obblighi di fissare una soglia di tolleranza al rischio di liquidità, operativa e strutturale, e di detenere costantemente disponibilità di riserve di liquidità adeguate rispetto alla soglia prescelta.

Il Consiglio di Amministrazione ha aggiornato, con delibera n. 119 del 29/03/2011, la Policy di Liquidità al fine di definire linee guida e regole interne affinché la Banca possa mantenere e gestire un livello di liquidità adeguato.

La Policy è strutturata su tre livelli, tra loro connessi:

- **un modello organizzativo**, nel quale ruoli e responsabilità sono assegnati alle funzioni organizzative coinvolte;
- **le politiche di gestione della liquidità operativa** (entro i dodici mesi) e **strutturale** (oltre i dodici mesi) con l'indicazione dei modelli e metriche che possono essere utilizzati per la misurazione, il monitoraggio e il controllo del rischio di liquidità, nonché per l'esecuzione di stress test;
- **il Contingency Funding Plan** (CFP) che prevede, oltre ad una descrizione degli indicatori di supporto all'individuazione di possibili situazioni di crisi (che a loro volta possono essere specifici della singola banca o sistemici), dei processi organizzativi "ad hoc" e degli interventi volti a ristabilire la condizione di normalità della gestione della liquidità.

Il processo di gestione della liquidità è composto dalle seguenti fasi:

- **Definizione degli indirizzi strategici:** vengono definite la strategia, la struttura organizzativa, i limiti, le soglie di tolleranza, le metodologie per l'analisi e il presidio del rischio di liquidità e il piano di *funding*;
- **Gestione della liquidità operativa:** in cui sono svolte delle attività operative per la gestione del rischio di liquidità di breve periodo (entro i 12 mesi);
- **Gestione della liquidità strutturale:** tale fase prevede la gestione del rischio di liquidità per periodi superiori a 12 mesi;
- **Controlli e informativa all'organo di supervisione strategica:** tali attività sono finalizzate a presidiare il rispetto dei limiti deliberati dal Consiglio di Amministrazione ed a supportarne la continua consapevolezza circa la situazione complessiva di esposizione al rischio di liquidità della Banca.

Le funzioni aziendali preposte a garantire la corretta applicazione della Policy di Liquidità sono:

- **Consiglio di Amministrazione:** con ruolo direttivo, di indirizzo e di verifica della conformità della struttura di governo del rischio di liquidità. In particolare, approva le strategie, la policy, i limiti, le deleghe operative e le soglie di tolleranza al rischio di liquidità, nonché il piano di *funding* e le operazioni da effettuare;
- **Direttore Generale:** con la responsabilità dell'istituzione e del mantenimento del sistema di gestione e di controllo del rischio di liquidità, in attuazione degli indirizzi definiti dal Consiglio di Amministrazione;
- **Collegio Sindacale:** vigila sull'adeguatezza e sulla rispondenza del processo di gestione del rischio di liquidità ai requisiti stabiliti dalla normativa;
- **Comitato Direzione/Rischi:** svolge un ruolo consultivo supportando il Direttore Generale nello svolgimento delle sue attività;
- **Ufficio Risk Controlling/Compliance:** assicura il controllo indipendente del rischio di liquidità, definendo le metodologie ed i processi da adottare nonché monitorando l'operatività del Responsabile dei Servizi Amministrativi in tema di liquidità;
- **Servizi Amministrativi:** con il compito di gestire operativamente la liquidità della Banca nell'ambito dei limiti e delle deleghe ricevute;
- **Internal Audit:** verifica il modello operativo per la gestione della liquidità e l'effettiva applicazione dello stesso.

Al fine di consentire alla Banca di disporre giornalmente di un quantitativo di liquidità che consenta di fronteggiare le esigenze operative quotidiane e di operare con l'obiettivo di mantenere una adeguata posizione netta di liquidità, la policy prevede un sistema di monitoraggio delle proprie riserve di liquidità.

Il monitoraggio e controllo della posizione di **liquidità operativa** avviene attraverso il Report Liquidità Statico fornito da Cassa Centrale Banca nell'ambito del Servizio di Consulenza Direzionale cui la Banca aderisce, il quale mostra nella *maturity ladder* i flussi futuri in entrata ed uscita generati dall'attivo e dal passivo della Banca determinati da operazioni già contabilizzate unitamente ai flussi ulteriori generati da accadimenti non ordinari connotanti uno stato di tensione.

Il report mette in evidenza, altresì, la quantificazione delle Attività Prontamente Monetizzabili secondo le seguenti definizioni:

- Attività Prontamente Monetizzabili di Alta Qualità sono costituite dai titoli emessi da Stati appartenenti all'Area EMU espressi in Euro, non strutturati e accettati come garanzia per le operazioni di rifinanziamento presso la BCE;
- Attività Prontamente Monetizzabili di Secondo Livello sono costituite dai titoli non governativi espressi in Euro accettati come garanzia per le operazioni di rifinanziamento presso la BCE;
- I titoli oggetto di quantificazione vengono computati al valore di mercato ultimo disponibile (di fine mese) e al netto dello scarto di garanzia applicato dalla BCE in occasione delle operazioni di rifinanziamento garantite dai titoli stessi;
- I titoli vengono considerati al netto di qualsiasi gravame che ne impedisca la piena e tempestiva disponibilità, come ad esempio Pronti contro Termine, pegni etc.;
- Le Attività Prontamente Monetizzabili complessive sono costituite dalla sommatoria delle Attività Prontamente Monetizzabili di Alta Qualità disponibili, dalle Attività Prontamente Monetizzabili di Secondo Livello disponibili, nonché dalla Cassa.

Al fine di permettere un'analisi compiuta del grado di rilevanza del rischio di liquidità in una situazione di tensione, il report provvede a mettere in evidenza, tra le altre, le due seguenti informazioni, utilizzate di seguito per il calcolo degli indicatori di sintesi:

- Sbilancio progressivo cumulato a 1 mese: calcolato mediante la somma dei gap di liquidità relativi alle fasce contigue vista, 1-7 giorni e 7 gg-1 mese. Esso mette in evidenza il potenziale fabbisogno di liquidità a 1 mese dell'Istituto nel quadro di tensione modellizzato dal report.
- Fabbisogno cumulato a 12 mesi: calcolato come sommatoria degli sbilanci delle singole fasce temporali non consentendo la compensazione tra l'eventuale disavanzo di una fascia e il surplus di quelle successive

Il quadro sintetico dell'esposizione della Banca al rischio di liquidità viene messo in evidenza dal report mediante il calcolo di un insieme di indicatori, in grado di misurare la capacità della stessa di generare liquidità tramite gli strumenti della gestione ordinaria e lo smobilizzo delle attività prontamente monetizzabili per fronteggiare le uscite future. Questi indicatori sono:

- **Liquidity Coverage Ratio Normal (LCRN)**: esprime il rapporto tra le attività prontamente monetizzabili e lo sbilancio progressivo cumulato a 1 mese. Al 31 dicembre 2012, l'indice è pari a **6,30**.
- **Indice di Copertura del Fabbisogno cumulato**: esprime il rapporto tra le attività prontamente monetizzabili e il fabbisogno cumulato a 12 mesi. Al 31 dicembre 2012 è pari a **5,52**.

- **Net Stable Funding Ratio (NSFR):** consente il monitoraggio e il controllo della posizione di liquidità strutturale ed ha come obiettivo la valutazione dell'equilibrio finanziario oltre il breve termine. Tale indicatore misura la parte di impieghi stabili finanziati da raccolta non volatile e viene calcolato quantificando le due masse mediante l'applicazione di coefficienti di ponderazioni.

Il valore dell'Indicatore inferiore a 1 evidenzia il ricorso a fonti volatili di provvista per finanziare parte degli impieghi stabili. L'indicatore si ottiene rapportando le fonti stabili di raccolta sugli impieghi da finanziare, opportunamente ponderati. Al 31 dicembre 2012, è pari a 1,50.

La Banca verifica mensilmente la propria esposizione al rischio di liquidità monitorando la capacità di copertura del fabbisogno potenziale a 1 mese e a 12 mesi mediante le Attività Prontamente Monetizzabili tramite i due indicatori sintetici, rispettivamente l'indicatore LCRN, *Liquidity Coverage Ratio Normal* e l'Indice di copertura del Fabbisogno cumulato; verifica, altresì, l'equilibrio finanziario delle componenti di attivo meno liquide con la provvista stabile mediante l'indicatore sintetico NSFR, *Net Stable Funding Ratio*.

Il Consiglio di Amministrazione ha definito per l'esercizio 2012 le soglie di tolleranza al rischio di liquidità operativa e strutturale, al superamento delle quali, il Direttore informa tempestivamente il Consiglio di Amministrazione per le opportune valutazioni in merito.

Al fine di considerare anche situazioni di tensione di liquidità, la citata policy prevede l'esecuzione di prove di stress in termini di "analisi di sensitività", coerenti con la definizione di rischio di liquidità adottata.

La policy, inoltre, si compone di una parte relativa alla predisposizione del **Contingency Funding Plan** (CFP) il cui obiettivo è quello di fronteggiare eventuali situazioni di crisi di liquidità in modo tempestivo ed efficace, attivando risorse e/o procedure non riconducibili, per modalità ed intensità, alle condizioni di operatività ordinaria.

A tal fine nel CFP sono:

- identificati i possibili segnali di crisi (indicatori di preallarme);
- definite le situazioni anomale, le modalità di attivazione dell'unità organizzativa incaricata della gestione di situazioni di crisi e le procedure di emergenza;
- individuate le strategie d'intervento.
- determinate modalità di quantificazione periodiche di *back-up liquidity*.

In particolare, il sistema degli indicatori di preallarme può segnalare tre differenti scenari operativi riconducibili al progressivo deterioramento della posizione di liquidità della Banca:

- Normalità;
- Allerta;
- Crisi.

Per gli scenari operativi di allerta e di crisi sono individuati determinati compiti e responsabilità delle unità organizzative coinvolte e specifiche strategie di intervento. In particolare, per lo scenario di crisi è prevista l'attivazione di un organo con poteri deliberativi costituito allo scopo di assicurare il presidio, la definizione ed il coordinamento delle strategie di intervento finalizzate al superamento della crisi stessa. Tale organo prende il nome di Gruppo Gestione Crisi ed è composto da:

- Consiglio di Amministrazione;
- Comitato di Direzione/Rischi.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie -
Valuta di denominazione: (242 EURO)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	11.215	124	201	528	2.708	4.989	6.668	105.994	114.243	839
A.1 Titoli di Stato	570				991	785	1.542	62.500	76.565	
A.2 Altri titoli di debito			23	44		83	217	3.500	8.145	
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	10.645	124	178	484	1.717	4.122	4.909	39.994	29.533	839
- banche	2.810							14.553		839
- clientela	7.835	124	178	484	1.717	4.122	4.909	25.441	29.533	
Passività per cassa	73.464	13	382	16.745	5.401	4.725	10.976	102.059		
B.1 Depositi e conti correnti	73.014				1	23	19			
- banche										
- clientela	73.014				1	23	19			
B.2 Titoli di debito	450	13	307	475	5.401	4.454	10.957	37.595		
B.3 Altre passività			75	16.270		248		64.464		
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie										
C.6 Garanzie										
C.7 Derivati creditizi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

SEZIONE 4 – RISCHIO OPERATIVO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo.

Natura del rischio operativo

Il rischio operativo, così come definito dalla nuova regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale, ma non considera quello reputazionale e strategico.

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano l'intera sua struttura della stessa (governo, business e supporto).

Principali fonti di manifestazione

Il rischio operativo, connaturato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni, alla disfunzione dei sistemi informatici e all'esecuzione, consegna e gestione dei processi. Rilevano, in tale ambito, i rischi connessi alle attività rilevanti in *outsourcing*.

Struttura organizzativa preposta al controllo del rischio

La Banca ha provveduto alla definizione di responsabilità ed attribuzioni organizzative articolate sia sugli Organi di Vertice che sulle unità organizzative aziendali, finalizzate al presidio del rischio in esame.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione è responsabile dell'istituzione e del mantenimento di un efficace Sistema di Misurazione e Controllo del Rischio Operativo. La Direzione Generale, in coerenza con il modello di business ed il grado di esposizione ai rischi definito dal Consiglio di Amministrazione, predispone le misure necessarie ad assicurare l'attuazione ed il corretto funzionamento del sistema di monitoraggio e gestione del Rischio Operativo, assicurando che siano stati stabiliti canali di comunicazione efficaci, al fine di garantire che tutto il personale sia a conoscenza delle politiche e delle procedure rilevanti relative al sistema di gestione del Rischio Operativo. In tale ambito, gestisce le problematiche e le criticità relative agli aspetti organizzativi ed operativi dell'attività di gestione del Rischio Operativo. Il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sul grado di adeguatezza del sistema di gestione e controllo del rischio adottato, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa.

Nella gestione e controllo dei Rischi Operativi sono poi coinvolte le unità organizzative, ciascuna delle quali è destinataria dell'attribuzione di specifiche responsabilità coerenti con la titolarità delle attività

dei processi nei quali il rischio in argomento si può manifestare. Tra queste, la funzione di conformità è responsabile dell'analisi e valutazione dei Rischi Operativi, garantendo un'efficace e puntuale valutazione dei profili di manifestazione relativi, nel rispetto delle modalità operative di propria competenza.

La revisione interna, altresì, nel più ampio ambito delle attività di controllo di propria competenza, effettua sui rischi operativi specifiche e mirate verifiche.

Sempre con riferimento ai presidi organizzativi, assume rilevanza anche l'istituzione della funzione di Conformità, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina). In tal senso, la BCC ha designato all'interno della propria organizzazione un responsabile della funzione *Compliance* esternalizzando alla Federazione Siciliana l'assistenza legale.

Sistemi interni di misurazione, gestione e controllo del rischio operativo e valutazione delle performance di gestione.

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (*Basic Indicator Approach – BIA*).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale (c.d. "indicatore rilevante"), individuato nel margine di intermediazione, riferite alla situazione di fine esercizio (31 dicembre).

Con riferimento ai dati relativi al 31 dicembre 2012 si precisa che detta misura esprime un requisito patrimoniale di 1.031 mila euro, pari al 15% del margine di intermediazione medio degli ultimi tre esercizi di 6.873 mila euro.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012, il rischio operativo, nel più ampio ambito delle attività condotte dal Collegio Sindacale e dalla funzione di *Risk Controlling/Compliance*, è risultato oggetto di specifiche e mirate verifiche.

In particolare, sono state oggetto di attenta valutazione:

- il rispetto degli obiettivi di cui al Piano Strategico Aziendale, relativamente al contenimento dei costi amministrativi;
- la conformità alla normativa antiriciclaggio;
- operatività potenzialmente anomala della clientela al fine di prevenire i rischi in materia di riciclaggio;
- l'operatività dei rapporti dei dipendenti;
- il rispetto, da parte degli operatori di filiale, di quanto prescritto nella regolamentazione interna ed esterna (ad esempio, le modalità di custodia dei valori, il trattamento del contante, l'utilizzo dei poteri delegati).

Peraltro, si evidenzia come la Banca ha già definito il cd. "Piano di Continuità Operativa", volto a cautelare la Banca stessa a fronte di eventi di crisi che ne potessero inficiare la piena operatività,

formalizzando le procedure operative, da adottare negli scenari di crisi considerati, ed esplicitando ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti.

Sempre con riferimento ai presidi organizzativi, assume rilevanza anche l'istituzione della funzione di Conformità, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti, conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina). In tal senso, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'istituzione, all'interno della Banca, della funzione di conformità.

Tale funzione, infatti, inserendosi nel complessivo ambito del sistema dei controlli interni, costituisce un ulteriore contributo, oltre che all'efficienza ed efficacia delle operazioni aziendali, all'affidabilità dell'informazione finanziaria ed al rispetto della legge.

Pubblicazione dell'informativa al pubblico

La Banca svolge le necessarie attività per rispondere ai requisiti normativi in tema di "Informativa al Pubblico" richiesti dal c.d. "Pillar III" di Basilea 2. Le previste tavole informative (*risk report*), ed i relativi aggiornamenti, sono pubblicate sul sito internet della Banca (www.bccdeicastelliedegliiblei.it)

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Una delle consolidate priorità strategiche della banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. Viene pienamente condivisa la rappresentazione del patrimonio riportata nelle "Istruzioni di Vigilanza per le banche" della Banca d'Italia, per cui tale aggregato costituisce "il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria".

L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la banca ricorre soprattutto all'autofinanziamento, ovvero al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti. La banca destina infatti alla riserva indivisibile la quasi totalità degli utili netti di esercizio.

Il patrimonio netto della banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B della presente Sezione.

La nozione di patrimonio che la banca utilizza nelle sue valutazioni è sostanzialmente riconducibile al Patrimonio di Vigilanza, nelle due componenti "di base" (Tier 1) e "supplementare" (Tier 2). Il patrimonio così definito rappresenta infatti, a giudizio della banca, il miglior riferimento per una efficace gestione in chiave sia strategica che di corrente operatività. Esso costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della banca ai rischi tipici della propria attività, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti di depositanti e creditori.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle Istruzioni di Vigilanza, in base alle quali il patrimonio della banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata, al rischio paese ed alle garanzie ricevute. Le banche sono inoltre tenute a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione, oltre a quelli a fronte del c.d. "rischio operativo".

Per le banche di credito cooperativo sono inoltre previste differenti forme di limitazione all'operatività aziendale quali:

il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale più del 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio;

il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei comuni ove la banca ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi.

Accanto al rispetto dei coefficienti patrimoniali minimi obbligatori ("primo pilastro"), la normativa richiede l'utilizzo di metodologie interne tese a determinare l'adeguatezza patrimoniale e prospettica ("secondo pilastro"). L'esistenza, accanto ai coefficienti minimi obbligatori, del "secondo pilastro" di fatto amplia il concetto di adeguatezza patrimoniale, che assume una connotazione più globale e

tesa alla verifica complessiva dei fabbisogni patrimoniali e delle fonti effettivamente disponibili, in coerenza con gli obiettivi strategici e di sviluppo della banca stessa.

La banca si è dotata di processi e strumenti (Internal Capital Adequacy Process, ICAAP) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento.

Obiettivo della banca è quindi quello di mantenere un'adeguata copertura patrimoniale a fronte dei requisiti richiesti dalle norme di vigilanza; nell'ambito del processo ICAAP la loro evoluzione viene pertanto stimata in sede di attività di pianificazione sulla base degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

La verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del Patrimonio avviene trimestralmente. Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i ratios rispetto alla struttura finanziaria della banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi.

L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di vigilanza prudenziale previste per tutte le banche, nonché quelle specifiche dettate per le banche di credito cooperativo.

B. Informazioni di natura quantitativa

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al patrimonio della banca.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1. Capitale	35	35
2. Sovrapprezzi di emissione	143	141
3. Riserve	26.675	25.880
- di utili	26.871	26.076
a) legale	26.871	26.076
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre		
- altre	(196)	(196)
3.5. (Acconti su dividendi)		
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	(1.776)	(8.892)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.672)	(8.883)
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(104)	(8)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (Perdita) d'esercizio	2.314	820
Totale	27.392	17.985

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di 25,85 euro (valore al centesimo di euro). Ulteriori informazioni sono fornite nella precedente Sezione 14 - Parte B del passivo del presente documento.

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili (riserva legale), nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/lfrs.

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, comprese nel punto 6, sono dettagliate nella successiva tabella B.2.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31.12.2012		Totale 31.12.2011	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	719	(2.390)	113	(8.996)
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
Totale	719	(2.390)	113	(8.996)

Nella colonna "riserva positiva" è indicato l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un *fair value* superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti). Si riporta di seguito il dettaglio delle riserve positive al lordo dell'effetto fiscale.

ISIN	Descrizione	Q.tà Finale	Val. bilancio	Riserve
IT000451871A	CCT-01LG16 TV% EM 09	35.000	33.670	673
XS009844945A	ITALY TV% EUROSAP	13.365	12.980	226
IT000462030A	CCT-EU 15DC15 TV%	10.000	9.652	174
XS086033925A	ICCREA 4,60% 2015 EU	1.750	1.756	0
XS086033941A	ICCREA 4,10% 14 EUR	750	752	0
TOTALE		60.865	58.811	1.074

Nella colonna "riserva negativa" è indicato, per converso, l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che, nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un *fair value* inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti). Si riporta di seguito il dettaglio delle riserve negative lorde.

ISIN	Descrizione	Q.tà Finale	Val. bilancio	Riserve
IT000459493A	BTP-01SE20 4% 20	6.500	6.613	- 9
IT000465217A	CCT-EU 15OT17 TV%	10.000	9.227	- 19
IT000130335A	CREDIOP 99/19 RFL CP	410	393	- 27
IT000400967A	BTP-01AG21 3,75% 21	2.500	2.478	- 32
IT000458420A	CCT-01MZ17 TV% EM 10	7.500	7.016	- 40
XS023298953A	UNCREDITO TV% 05/15	1.000	902	- 87
IT000464473A	BTP-01MZ26 4,5% 26	5.000	5.008	- 102
IT000130099A	CENTROB. 10% 99/19	1.438	1.249	- 127
IT000133636A	MC LOMBARDO99-19 37A	1.200	1.024	- 134
IT000126479A	CREDIOP 13% 98/18 R/	1.802	1.716	- 136
IT000129285A	MEDIO LOMB SWAP EURO	1.395	1.194	- 157
IT000463413A	BTP-01MZ21 3,75% 21	15.000	14.926	- 191
IT000435684A	BTP-01AG23 4,75% 23	7.500	7.815	- 218
IT000133958A	MEDIOBANCA 10% 99/19	1.900	1.638	- 224
XS010068819A	ITALY TV% 99/19 EUR	3.500	3.060	- 348
XS022218956A	ITALY CMS% 05/20 EUR	5.000	4.492	- 478
TOTALE		71.645	68.749	- 2.330

Tra le riserve negative sono incluse, per un valore di 1.256 mila euro, le riserve sui titoli riclassificati, ai sensi della normativa vigente, dal portafoglio disponibile per la vendita al portafoglio crediti. Il saldo di tali riserve è stato cristallizzato alla data di riclassifica ed è oggetto di rilascio a conto economico, in diminuzione degli interessi attivi, sulla base della durata residua dei titoli riclassificati.

Si riporta il dettaglio della riserva negativa cristallizzata derivante dal trasferimento dei titoli dal portafoglio AFS ai portafogli HTM e L&R.

ISIN	Descrizione	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Riserva
XS0100688190	REP OF ITALY 2019	AFS	HTM	- 375
XS0202259122	HYPO ALPE ADRIA BANK	AFS	L&R	- 790
TOTALE				- 1.166

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(8.883)			
2. Variazioni positive	11.052			
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	10.197			
2.2 Rigiro a conto economico di riserve	787			
- da deterioramento				
- da realizzo	787			
2.3 Altre variazioni	69			
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale				
3. Variazioni negative	3.841			
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	40			
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	169			
3.4 Altre variazioni	3.632			
3.5 Operazioni di aggregazione aziendale				
4. Rimanenze finali	(1.672)			

La sottovoce 2.3 "Altre variazioni" positive include:

- aumenti di imposte differite attive per 13 mila euro;
- diminuzioni di imposte differite passive per 56 mila euro;

La sottovoce 3.4 "Altre variazioni" negative include:

- aumenti di imposte differite passive per 355 mila euro;
- diminuzioni di imposte differite attive per 3.266 mila euro;
- imposte correnti per 11 mila euro.

Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della disciplina della Banca d'Italia sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali.

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza differisce dal patrimonio netto contabile determinato in base all'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, poiché la normativa di vigilanza persegue l'obiettivo di salvaguardare la qualità del patrimonio e di ridurre la potenziale volatilità, indotta dall'applicazione degli IAS/IFRS.

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Il patrimonio di vigilanza, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni.

Sia il patrimonio di base (tier 1) che il patrimonio supplementare (tier 2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del patrimonio di vigilanza, introdotti dalle autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

Sempre in tema di filtri prudenziali si segnala il provvedimento del 18 maggio 2010 della Banca d'Italia con cui viene modificato, ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza, il trattamento prudenziale delle riserve da rivalutazione relative ai titoli di debito emessi dalle Amministrazioni centrali dei Paesi UE inclusi nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita – AFS".

In particolare, è stata riconosciuta la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle citate riserve AFS. La banca non si è avvalsa della possibilità di esercitare detta opzione. Con nota del 5 settembre 2012, questa BCC ha chiesto di rivedere l'esercizio di detta opzione all'Organo di Vigilanza, che con nota del 7 novembre 2012 ha ritenuto di non accogliere.

Nel caso in cui la Banca avesse optato per la neutralizzazione in disamina, il Patrimonio di Vigilanza al 31 dicembre 2012 sarebbe stato di 27.246 mila euro e di 24.51 mila euro nel 2011.

Di seguito si illustrano gli elementi che compongono il patrimonio di base ed il patrimonio supplementare, in particolare:

Patrimonio di base (Tier 1)

Il capitale sociale, i sovrapprezzi di emissione, le riserve di utili e di capitale, costituiscono gli elementi patrimoniali di primaria qualità. Il totale dei suddetti elementi, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle attività immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello in corso costituisce il patrimonio di base.

Patrimonio supplementare (Tier 2)

Le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate costituiscono gli elementi positivi del patrimonio supplementare, ammesso nel calcolo del patrimonio di vigilanza entro un ammontare massimo pari al patrimonio di base; le passività subordinate non possono superare il 50% del Tier 1.

Da tali aggregati vanno dedotte le partecipazioni, gli strumenti innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate detenuti in altre banche e società finanziarie.

Patrimonio di terzo livello

Gli elementi rientranti nel patrimonio di 3° livello possono essere utilizzati soltanto a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato – esclusi i requisiti sui rischi di controparte e di regolamento relativi al “portafoglio di negoziazione di vigilanza” – ed entro il limite del 71,4% di detti requisiti. Possono concorrere al patrimonio di 3° livello:

- le passività subordinate di 2° livello non computabili nel patrimonio supplementare perché eccedenti il limite del 50% del patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre;
- le passività subordinate di 3° livello.

Al momento la banca non fa ricorso a strumenti computabili in tale tipologia di patrimonio.

Con riferimento alla scelta dell'opzione di cui alla comunicazione di Banca d'Italia del 18 maggio 2010 si evidenzia che adottando l'approccio "asimmetrico" il Patrimonio di Vigilanza, alla data di chiusura del presente bilancio, sarebbe stato pari a 27.246 mila euro.

B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	28.798	26.852
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	(1.776)	(8.892)
B.1 Filtri prudenziali Ias/lfrs positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali Ias/lfrs negativi (-)	(1.776)	(8.892)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	27.022	17.960
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	27.022	17.960
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali		
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G. 1 Filtri prudenziali Ias/lfrs positivi (+)		
G. 2 Filtri prudenziali Ias/lfrs negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)		
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)		
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	27.022	17.960
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	27.022	17.960

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca d'Italia con l'emanazione della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") e successivi aggiornamenti, ha ridisegnato la normativa prudenziale delle banche e dei gruppi bancari recependo le direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale degli intermediari finanziari: Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd."Basilea 2").

La nuova struttura della regolamentazione prudenziale si basa su tre Pilastri:

- il Primo attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare alcune principali tipologie di rischi dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi); a tal fine sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi di controllo;
- il Secondo richiede agli intermediari finanziari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, evidenziando l'importanza della governance quale elemento di fondamentale significatività anche nell'ottica dell'Organo di Vigilanza, a cui è rimessa la verifica dell'attendibilità e della correttezza di questa valutazione interna;
- il Terzo introduce specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

I coefficienti prudenziali alla data di chiusura del presente bilancio sono determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale – Basilea 2, adottando il metodo Standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e controparte e quello Base per il calcolo dei rischi operativi.

In base alle istruzioni di Vigilanza, le banche devono mantenere costantemente, quale requisito patrimoniale in relazione ai rischi di perdita per inadempimento dei debitori (rischio di credito), un ammontare del patrimonio di Vigilanza pari ad almeno l'8 per cento delle esposizioni ponderate per il rischio (total capital ratio).

Le banche sono tenute inoltre a rispettare in via continuativa i requisiti patrimoniali per i rischi generati dalla operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. Con riferimento ai rischi di mercato calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione, la normativa identifica e disciplina il trattamento dei diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio occorre inoltre determinare il rischio di cambio ed il rischio di posizione su merci.

Per la valutazione della solidità patrimoniale assume notevole rilevanza anche il c.d. Tier 1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e le complessive attività di rischio ponderate.

Come già indicato nella Sezione 1, la banca ritiene che l'adeguatezza patrimoniale rappresenti uno dei principali obiettivi strategici. Conseguentemente, il mantenimento di un'adeguata eccedenza patrimoniale rispetto ai requisiti minimi costituisce oggetto di costanti analisi e verifiche, in termini sia consuntivi che prospettici. Le risultanze delle analisi consentono di individuare gli interventi più appropriati per salvaguardare i livelli di patrimonializzazione.

Il tier 1 capital ratio, calcolato come rapporto tra Patrimonio di Base e il totale delle attività di rischio ponderate, risulta pari al 33,92% (rispetto al 20,87% del 31/12/2011), analogamente il total capital ratio (coefficiente di capitale complessivo), ottenuto rapportando il Patrimonio di Vigilanza complessivo alle attività di rischio ponderate, si attesta al 33,92% (rispetto al 20,87% del 31/12/2011), di gran lunga superiore al minimo dell'8% imposto dall'attuale normativa.

Il miglioramento dei ratios patrimoniali (in particolare del Total Capital Ratio) è da attribuirsi principalmente all'incremento del patrimonio di vigilanza, conseguente alla destinazione dell'utile di esercizio 2011 e della contrazione della riserva AFS negativa.

Al netto della quota assorbita dai rischi di credito, dai rischi di mercato e dai rischi operativi, l'eccedenza patrimoniale si attesta a 20.649 mila euro.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati 31.12.2012	Importi non ponderati 31.12.2011	Importi ponderati/requisiti 31.12.2012	Importi ponderati/requisiti 31.12.2011
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	249.313	244.190	66.776	75.547
1. Metodologia standardizzata	249.313	244.190	66.776	75.547
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			5.342	6.044
B.2 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo			1.031	841
1. Modello base			1.031	841
2. Modello standardizzato				
3. Modello avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi del calcolo				
B.6 Totale requisiti prudenziali			6.373	6.885
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			79.666	86.061
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			33,92%	20,87%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			33,92%	20,87%

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

Durante l'esercizio e dopo la chiusura dello stesso, fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione, la Banca non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda, né ha effettuato rettifiche retrospettive.

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione la Banca non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

Sezione 3 - Rettifiche retrospettive

La Banca non ha effettuato operazioni di rettifica di attività acquistate e passività assunte in via definitiva; pertanto si omette la compilazione della presente sezione.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Compensi ai dirigenti con responsabilità strategiche (compresi gli amministratori e i sindaci)

La tabella che segue, così come richiesto dallo IAS 24 par. 16, riporta l'ammontare dei compensi di competenza dell'esercizio ai Dirigenti con responsabilità strategica, intendendosi per tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo delle attività della Banca, compresi gli Amministratori e i Sindaci della Banca stessa.

	Importi
- Stipendi e altri benefici a breve termine agli amministratori	35
- Stipendi e altri benefici a breve termine ai sindaci	26
- Stipendi e altri benefici a breve termine ai dirigenti	186

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Rapporti con parti correlate

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Ricavi	Costi
Controllate						
Collegate	1.048	1.055			37	16
Amministratori, Sindaci e Dirigenti	993	744		3.753	35	11
Altri parti correlate						
	2.041	1.799		3.753	71	27

Le altre parti correlate sono rappresentate da entità soggette al controllo o all'influenza notevole di Amministratori, Sindaci e altri Dirigenti con responsabilità strategica, nonché da soggetti che possono avere influenza o essere influenzati dagli stessi.

Tali operazioni non presentano elementi di criticità in quanto sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio. Durante l'esercizio non sono state poste in essere operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate che, per significatività o rilevanza di importo, possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

L'iter istruttorio relativo alle richieste di affidamento avanzate dalle parti correlate segue il medesimo processo di concessione creditizia riservato ad altre controparti non correlate con analogo merito creditizio. Per quanto riguarda le operazioni con soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca trova applicazione l'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 e l'art. 2391 del codice civile. Inoltre, con delibera del Consiglio di Amministrazione del n. 139 del 28 giugno 2012 la Banca ha approvato le procedure deliberative in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti dei soggetti collegati.

I rapporti e le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse. In particolare:

- ai dirigenti con responsabilità strategiche vengono applicate le condizioni riservate a tutto il personale o previste dal contratto di lavoro;
- agli amministratori e ai sindaci vengono praticate le condizioni della clientela di analogo profilo professionale e le medesime condizioni dei soci.

Tali operazioni non hanno una incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Nel bilancio non risultano svalutazioni analitiche o perdite per crediti dubbi verso parti correlate. Sui crediti verso parti correlate viene pertanto applicata solo la svalutazione collettiva.

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

La Banca non ha posto in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

La Banca non è tenuta a compilare la parte in quanto intermediario non quotato.

B. SCHEMA SECONDARIO

La Banca non è tenuta a compilare la parte in quanto intermediario non quotato.

ALLEGATO 1**Elenco analitico proprietà immobiliari**

Si riporta l'elenco analitico delle proprietà immobiliari. Si evidenzia che la Banca non ha effettuato rivalutazioni.

Destinazione	Ubicazione	Terreni	Fabbricati		
			Importo Lordo	Ammortamenti	Importo Netto
Agenzia 00	Mazzerino – C.so Vitt. Emanuele	53	485	347	138
Agenzia 04	Mazzerino – V.le della Repubblica	438	2.102	646	1.456
Agenzia 02	Butera – P.zza Dante	20	184	84	100
	Butera – Via Batoli	3	30	13	17
Agenzia 03	Chiaramonte Gulfi - Via Umberto I	12	232	133	99
Agenzia 01	San Cono - Via Luigi Sturzo	10	115	74	41
Agenzia 05	Monterosso Almo - Via Umberto I	16	184	28	156
Agenzia 06	Acate - Via XX Settembre	28	411	48	363
TOTALE		580	3.743	1.373	2.370

ALLEGATO 2**Oneri per revisione legale - comma 1, n. 16-bis, Art. 2427 del C.C.**

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2427, 1° comma, n. 16-bis del codice civile si riepilogano di seguito i corrispettivi contrattualmente stabiliti per l'esercizio 2012 con il Collegio Sindacale per l'incarico di revisione legale dei conti e per la prestazione di altri servizi resi alla Banca.

Gli importi sono al netto dell'IVA e delle spese.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha prestato il servizio	Corrispettivi
Verifica dei conti annuali	Collegio Sindacale	(17)
Altri servizi di verifica svolti		
Servizi di consulenza fiscale		
Altri servizi diversi dal controllo contabile		
Totale corrispettivi		(17)

Il corrispettivo indicato al rigo 1 "Verifica dei conti annuali" è comprensivo anche delle attività ordinarie di vigilanza, svolte dal Collegio Sindacale, in ottemperanza all'art. 2403 del Codice Civile.